

ARCHIVI

MONOGRAFIE DI PREISTORIA
ARTE PREISTORICA E ARTE TRIBALE



EDIZIONI DEL CENTRO
2019

ARCHIVI

Monografie di preistoria, di arte preistorica e tribale

Collana di grande formato e riccamente illustrata: fotografie, disegni, cartine e grafici. Ogni volume è una sintesi di soggetti riguardanti manifestazioni d'arte preistorica ed altre espressioni della vita culturale dell'uomo preistorico; ogni volume comprende un corpus di reperti raccolti in uno studio diretto del materiale.

- Vol. 1 Arte preistorica in Valtellina
di Emmanuel Anati; Archivi 1, I ed. it., 1967; II ed., 1968, 170 pp., 81 ill.
(esaurito)
- Vol. 2 Arte preistorica nelle regioni occidentali della Penisola Iberica
di Emmanuel Anati; Archivi 2, I ed. it., 1968, 126 pp., 143 ill.
- Vol. 3 Les chars préhistoriques du Valcamonica
di M. Van Berg-Osterrieth; Archivi 3, I ed., 1972, 127 pp., ill.
- Vol. 4 I pugnali nell'arte rupestre
di Emmanuel Anati; Archivi 4, I ed. it., 1972, 107 pp., ill.
- Vol. 5 Hazorea I
di Emmanuel Anati, M. Avnimelech, N. Haas, E. Meyerhof; Archivi 5,
I ed., 1973, 118 pp., ill.
- Vol. 6 Evoluzione e Stile / Evolution and Style / Evolution et Style
di Emmanuel Anati; I ed. it., Archivi 6, 1975 (esaurito); II ed. it., 1982; I
ed. ing., 1976; I ed. fr., 1978, 182 pp., ill.
- Vol. 7 Le stele villanoviane di Bologna
di F. Meller Padovani; Archivi 7, I ed., 1977, 100 pp., ill.
- Vol. 8 Luine, collina sacra
di Emmanuel Anati con appendici di A. Horowitz e A. Mancini; Archivi
8, I ed. it., 1982, 235 pp., ill.
- Vol. 9 I siti a plaza di Har Karkom
di Emmanuel Anati; Archivi 9, I ed. it., 1987, 240 pp., ill.
- Vol. 10 L'arte rupestre del Pià d'Ort
di Umberto Sansoni e Silvana Gavaldo; Archivi 10, I ed. it., 1995, 197
pp., ill.
- Vol. 11 Toponomastica in Valcamonica e in Lombardia / Toponymy in
Valcamonica and Lombardy
di Claudio Beretta; Archivi 11, I ed. it. e ingl., 1997, 240 pp., 23 tavv., 70
ill.
- Vol. 12 Simboli sulla roccia
di Umberto Sansoni, Silvana Gavaldo e Cristina Gastaldi; Archivi 12, I
ed. it., 1999, 216 pp., 318 ill.
- Vol. 13 Gobustan, Azerbaijan
di Emmanuel Anati; Archivi 13, ed. multilingue: it., ingl., russo, azero,
2001, 95 pp., 69 ill. (esaurito)
- Vol. 14 Il segno minore
di Umberto Sansoni, Alberto Marretta, Salvatore Lentini; Archivi 14, I
ed. it., 2001, 240 pp., 192 ill.
- Vol. 15 Grevo. Alla scoperta di un territorio fra acheologia e arte rupestre
Serena Solano e Alberto Marretta (a cura di); Archivi 15, I ed. it., 2004,
176 pp., ill. (esaurito)
- Vol. 16 La civiltà delle pietre / The civilisation of rocks
di Emmanuel Anati; Archivi 16, III ed. it., 2008, I ed. ingl., 2008; 336 pp.,
297 ill.
- Vol. 17 Il Masso di Penn, la rocca di Corno e altri nomi preistorici
di Claudio Beretta; Archivi 17, I ed. it. e ingl., 2005; 112 pp., 39 ill.
- Vol. 18 Lucus rupestris. Sei millenni d'arte rupestre a Campanine di Cimbergo
a cura di Umberto Sansoni e Silvana Gavaldo; Archivi 18, I ed. it., 2009;
392 pp., ill.
- Vol. 19 L'arte rupestre di Foppe di Nadro. Vol. 1: catalogo delle rocce incise
a cura di Tiziana Cittadini; Archivi 19, I ed. it., 2017; 168 pp., ill.
- Vol. 20 L'arte rupestre di Foppe di Nadro. Vol. 2: catalogo delle rocce incise
di Paolo Medici e Silvana Gavaldo; Archivi 20, I ed. it., 2019; 132 pp., ill.

ARCHIVI
vol. 20

L'arte rupestre di Foppe di Nadro

vol. 2

Catalogo delle rocce incise

pubblicazione realizzata con il contributo di



Regione
Lombardia



Riserva naturale
INCISIONI RUPESTRI
di Ceto, Cimbergo e Paspardo

L'ARTE RUPESTRE DI FOPPE DI NADRO

VOL. 2: CATALOGO DELLE ROCCE INCISE

di Paolo Medici e Silvana Gavaldo

I ed. italiana, Capo di Ponte (Edizioni del Centro)

ISBN 978-88-86621-53-3

EDITORE

Centro Camuno di Studi Preistorici

© by CCSP, 2019. Tutti i diritti riservati. Riproduzione vietata. Dove non diversamente indicato le foto e i rilievi provengono dagli archivi del Centro Camuno di Studi Preistorici

CATALOGO E DESCRIZIONE DELLE ROCCE ISTORATE

Silvana Gavaldo

Cristina Gastaldi

Paolo Medici

REDAZIONE

Valeria Damioli, Silvana Gavaldo, Cristina Gastaldi, Paolo Medici

RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEI MATERIALI ICONOGRAFICI, DIGITALIZZAZIONE E RICOMPOSIZIONE DEI RILIEVI

Valeria Damioli

Paolo Medici

AUTORI DELLE FOTOGRAFIE

Cristina Gastaldi (CG)

Silvana Gavaldo (SG)

Paolo Medici (PM)

Hamish Park (HP)

Dipartimento Valcamonica e Lombardia del CCSP (Dip. VC)

CARTOGRAFIA

© by CCSP, 2019. La cartografia dell'area di Foppe di Nadro rientra nel progetto complessivo di mappatura dell'arte rupestre e della sentieristica storica e moderna della Riserva Naturale delle Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo. Progetto coordinato da Tiziana Cittadini; consulenza tecnica e aggiornamenti di Paolo Medici, Giovanni Re; resa grafica ai fini della pubblicazione a cura di Valeria Damioli.

PROGETTO GRAFICO

Valeria Damioli

Stampato presso Press Up s.r.l.



Edizioni del Centro
CENTRO CAMUNO
DI STUDI PREISTORICI

via Marconi, 7 - Capo di Ponte (Bs) - Italy
www.ccsp.it info@ccsp.it

SOMMARIO

PREFAZIONE

Lucia Polonioli

Presidente, Ente Gestore della Riserva naturale incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo... 7

Tiziana Cittadini

Direttore, Ente Gestore della Riserva naturale incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo e

Centro Camuno di Studi Preistorici 9

INTRODUZIONE

Paolo Medici e Silvana Gavaldo 10

CATALOGO DELLE ROCCE INCISE DI FOPPE DI NADRO: CORPUS E SCHEDA

Paolo Medici e Silvana Gavaldo 15

Roccia 26-27 generale.....	16
Roccia 26.....	23
Roccia 27.....	27
Roccia 29.....	50
Roccia 30.....	68
Sondaggio presso la r. 30.....	70
Roccia 33.....	71
Roccia 34.....	72
Roccia 35.....	76
Roccia 36.....	84
Roccia 37.....	90
Roccia 38.....	92
Roccia 39.....	94
Roccia 40.....	100
Roccia 41.....	103
Roccia perduta.....	104
Roccia 42.....	106
Roccia 43.....	108
Roccia 51.....	112
Roccia 52.....	113
Roccia 53.....	114
Roccia 54.....	115
Roccia 55.....	116
Roccia 61.....	118
Roccia 63.....	120
Roccia 78.....	122
Roccia 79.....	124
Roccia 80.....	124
Roccia 82.....	125

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE..... 127



Con la pubblicazione del secondo volume dedicato al *corpus* delle rocce istoriate di Foppe di Nadro, diventa sempre più completo il grande progetto di documentazione integrale dell'arte rupestre di tutta la Riserva naturale delle incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo. È con viva soddisfazione che accogliamo anche questo risultato, dopo la pubblicazione del *corpus* di Campanine di Cimbergo, il primo volume su Foppe di Nadro e in vista dello studio sull'arte rupestre di Paspardo, in agenda per il 2020.

A partire dal 1974, il Centro Camuno di Studi Preistorici ha condotto campagne di ricerca e analisi sul nostro territorio, eleggendo Foppe a "palestra di rilievo" in cui generazioni di giovani ricercatori hanno appreso le tecniche di documentazione dell'arte rupestre ed hanno portato ad un pluralismo teorico tale da rendere talvolta difficile persino definire i confini, i contenuti ed i metodi di questa forma di arte. Dal 2006, e con maggior slancio dal 2012, il *team* del Centro si è concentrato sulla verifica e sul perfezionamento della documentazione raccolta nell'ottica della pubblicazione integrale del catalogo delle rocce di quest'area. Il merito per la realizzazione di questo progetto editoriale va riconosciuto ai ricercatori, archeologi e collaboratori del Centro Camuno di Studi Preistorici, a cui rivolgo un ringraziamento sincero, ai volontari e ai partecipanti degli annuali *Rock-art Fieldwork*.

Ringrazio inoltre, per le collaborazioni ed il sostegno, i componenti del Consiglio di Gestione e la Comunità della Riserva Naturale delle Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo, la Soprintendenza Archeologica e il Polo Museale della Lombardia, il Distretto Culturale e il Gruppo Istituzionale di Coordinamento del Sito UNESCO n. 94, la "Valle dei Segni", gli Enti, le Associazioni, gli imprenditori e i privati che a vario titolo hanno contribuito.

Mi auguro che queste preziose testimonianze possano continuare ad essere studiate attraverso linee di ricerca ancora più articolate e variegate da coloro che, attraverso la passione e la voglia di scoprire, rendono vivo l'enorme patrimonio istoriato presente in Valle Camonica.



Riserva naturale
INCISIONI RUPESTRI
di Ceto, Cimbergo e Paspardo

Il Presidente
Lucia Polonioli



La Riserva Naturale delle Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo è una vasta area di oltre 2.900.000 mq che accoglie circa un quarto dell'intero patrimonio di arte rupestre della Valcamonica e rappresenta inoltre un tassello importante del sito UNESCO n. 94.

La Riserva è gestita dall'Ente di diritto pubblico Riserva Naturale delle Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo, con la direzione scientifica del Centro Camuno di Studi Preistorici. Questi due enti, dopo anni di attiva collaborazione, hanno definito e varato un progetto, per ora unico e di cui anche questa pubblicazione fa parte: pubblicare la tutta la documentazione raccolta in più di quarant'anni di attività sul territorio, condividendola con il mondo scientifico e con gli Enti preposti alla valorizzazione e promozione del territorio della Valcamonica, integrandola, in un'ottica di sinergia e piena collaborazione, con quanto già prodotto da altri Enti¹.

Il Progetto complessivo riguarda svariati aspetti, dal dato archeologico a quello vegetazionale, storico ed etnografico, direttamente confrontabili grazie al fatto che tutte le informazioni sono inserite ed integrate all'interno di un sistema informativo geografico (GIS).

È un grande lavoro partito nel 2004 con la georeferenziazione delle rocce incise della Riserva, in continuo aggiornamento. Nel 2006 si è provveduto il monitoraggio degli aspetti vegetazionali della riserva; nel 2008 sono state geo-referenziate la sentieristica storica e le rilevanze architettoniche storiche ed etnografiche.

Nel 2009 è stata pubblicata la prima monografia, dedicata all'area di Campanine di Cimbergo², cui ha fatto seguito, nel 2017, il primo volume di studi su Foppe di Nadro³. Oggi presentiamo il secondo dei tre volumi previsti per Foppe.

I dati finora raccolti stanno confluendo in un database analitico, che accoglierà la digitalizzazione del *corpus* dei rilievi, i cataloghi di roccia e l'archivio fotografico del Centro Camuno.

Per il prossimo anno, il 2020, è prevista la pubblicazione di una monografia dedicata all'arte rupestre di Paspardo, in collaborazione con la Cooperativa Archeologica "Le Orme dell'Uomo", diretta dal prof. Angelo E. Fossati.

A lavoro ultimato, questo progetto vedrà la pubblicazione di otto monografie: una per Campanine di Cimbergo, tre per Foppe di Nadro, due per l'area di Paspardo, una per le aree minori e chiuse al pubblico e una di sintesi. È ottimisticamente prevista l'implementazione del *database* con 35.000 schede contenenti informazioni sulle singole rocce, le singole figure, le foto, i rilievi, ecc.

Una mole di dati enorme, che consentirà per la prima volta una analisi oggettiva dei dati relativi ad oltre un quarto dell'intero patrimonio rupestre della Valcamonica.

Un lavoro lungo, che ha visto l'Ente Gestore della Riserva e il Centro Camuno di Studi Preistorici collaborare con numerosi Enti che entreranno anche nei progetti futuri (dalla Cooperativa Archeologica "Le Orme dell'Uomo" al Parco Regionale dell'Adamello) e che avrà il suo compimento tra alcuni anni, ma che permetterà di porre a pieno titolo, e ancora una volta, la Valcamonica all'avanguardia nello studio dell'arte rupestre.

Tiziana Cittadini

Direttore

Riserva Naturale delle Incisioni
Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo

Centro Camuno di Studi Preistorici

1 Si ricorda in particolare il progetto "Monitoraggio e buone pratiche di tutela del patrimonio del sito UNESCO n. 94 Arte rupestre della Valle Camonica" L77/2006 realizzato della Soprintendenza Archeologica della Lombardia, che ha portato alla creazione dell'archivio IRWeb.

2 SANSONI, GAVALDO (eds.) 2009.

3 CITTADINI (ed.) 2017.

INTRODUZIONE

Paolo Medici e Silvana Gavaldo

Riprendere in mano materiali prodotti negli anni '70 e '80 per una pubblicazione del 2019 è un'ardua impresa. Come affermava Bernardo di Chartres: *nos esse quasi nanos gigantum humeris insidentes* (noi siamo per così dire nani seduti sulle spalle di giganti).

Giudicare se la documentazione raccolta in passato sia ancora moderna e rispetti gli attuali *standard* qualitativi, tenendo conto che in 40 anni sono cambiati sia il metodo di rilevamento che lo *standard* del rilievo stesso, ci ha costretti ad una attentissima revisione dei fogli storici di rilievo, in molti casi di ottima qualità e in perfetto stato di conservazione. Essi spesso necessitavano solo di alcuni ritocchi, per difetti insiti nell'uso del trattamento neutro, o di aggiunte, a causa di una più ampia esposizione della roccia. In pochi casi, soprattutto con le rocce più complesse, si è dovuto decidere di documentare *ex novo*: come nel caso della roccia 26-27, che ha richiesto due intere campagne di rilevamento, o le rocce 29, 34 e 35, che hanno impegnato la nostra *équipe* negli ultimi tre anni.

Rimaneggiare i materiali d'archivio offre una particolare chiave di lettura sulla storia della ricerca e permette di calarsi nei panni dei colleghi del passato, ripercorrendone i percorsi logici, per adattare il loro lavoro (spesso più finalizzato alla definizione di una cronologia che alla documentazione integrale) alla moderna necessità di fornire una documentazione il più completa, neutra e oggettiva possibile.

Come dettagliatamente descritto da Cristina Gastaldi nella storia delle ricerche pubblicata sul primo volume, gli studi dell'area di Foppe di Nadro «sono stati oggetto di vivo interesse alternato a fasi di totale indifferenza»¹.

Nel 1957, il giovane Emmanuel Anati ripercorse i sentieri descritti da Marro² e Battaglia³, documentando 12 superfici emergenti dal terreno e rilevandone parzialmente due⁴, sicuramente attirato dalla massiccia presenza di incisioni di armi, elemento datante per l'arte rupestre.

Per la ripresa degli studi occorre aspettare gli anni fra il 1974 e il 1976, quando difficoltà economiche portarono Anati a individuare un'area su cui fosse possibile concentrare un'*équipe* poco numerosa e che non necessitasse di troppa manodopera per la messa in luce delle superfici istoriate. Facendo di necessità virtù, vennero rilevate le rocce 1, 2, 3, 4, 5, 6 e forse la 7, poi analizzate con quello che Anati definì «studio in profondità»⁵ diventato poi paradigma per la ricerca nell'area. Sempre di quegli anni è la prima fase di perlustrazione del grande pianoro oggi occupato dal complesso della 26-27, allora tenuto a prato e pascolo, da cui emergeva la sola parte centrale del settore 27C. Lo scavo mise in luce parte del grande complesso istoriato, da subito ritenuto molto interessante per la presenza di elementi riferibili al Neolitico e all'età del Bronzo⁶.

Nel 1976, venne ritrovata e documentata la roccia 30, già pubblicata da Marro⁷, e nel 1977 fu sottoposta a sondaggio l'area circostante. Fra il 1977 e il 1978 l'attenzione si concentrò tutta sul grande pianoro della 26-27, con la messa in luce delle rocce 29, 34, 36. Venne deviato anche un piccolo corso d'acqua, che nasce nei pressi della 78, per permettere il rilevamento della roccia 35. Oggi, è proprio il corso di quel piccolo rivo a fornirci la chiave di lettura per ricostruire la fase più antica di istoriazione dell'area. Lo stupore dei ricercatori del tempo

1 GASTALDI 2017.

2 MARRO 1933.

3 BATTAGLIA 1934.

4 Attualmente numerate come r. 4 e r. 23 sett. A. Confronta CITTADINI (ed) 2017, p. 61 e 94.

5 ANATI 1975a, pp. 23-24.

6 Ricordiamo che nel 1975 Anati pubblica *Evoluzione e stile nell'arte rupestre camuna*, il primo saggio interamente dedicato allo studio della cronologia camuna.

7 MARRO 1936, pp. 15-16.

è palpabile nei quaderni di scavo⁸: ad ogni sondaggio riemergevano pannelli fittamente incisi, ricchi di sovrapposizioni e di grande interesse cronologico.

Dallo studio dei materiali d'archivio possiamo oggi ricostruire con chiarezza la logica con cui vennero organizzate le campagne di rilevamento: dopo aver concluso i lavori nella parte bassa e in quella alta di Foppe, gli anni fra il 1978 e il 1982 furono dedicati alla zona intermedia con la messa in luce e la documentazione della 25, 24, 23, 22 e infine 21. Furono quindi scoperte e documentate le ben più piccole rocce 36, 37, 38, 39, ex 41, 42, 43.

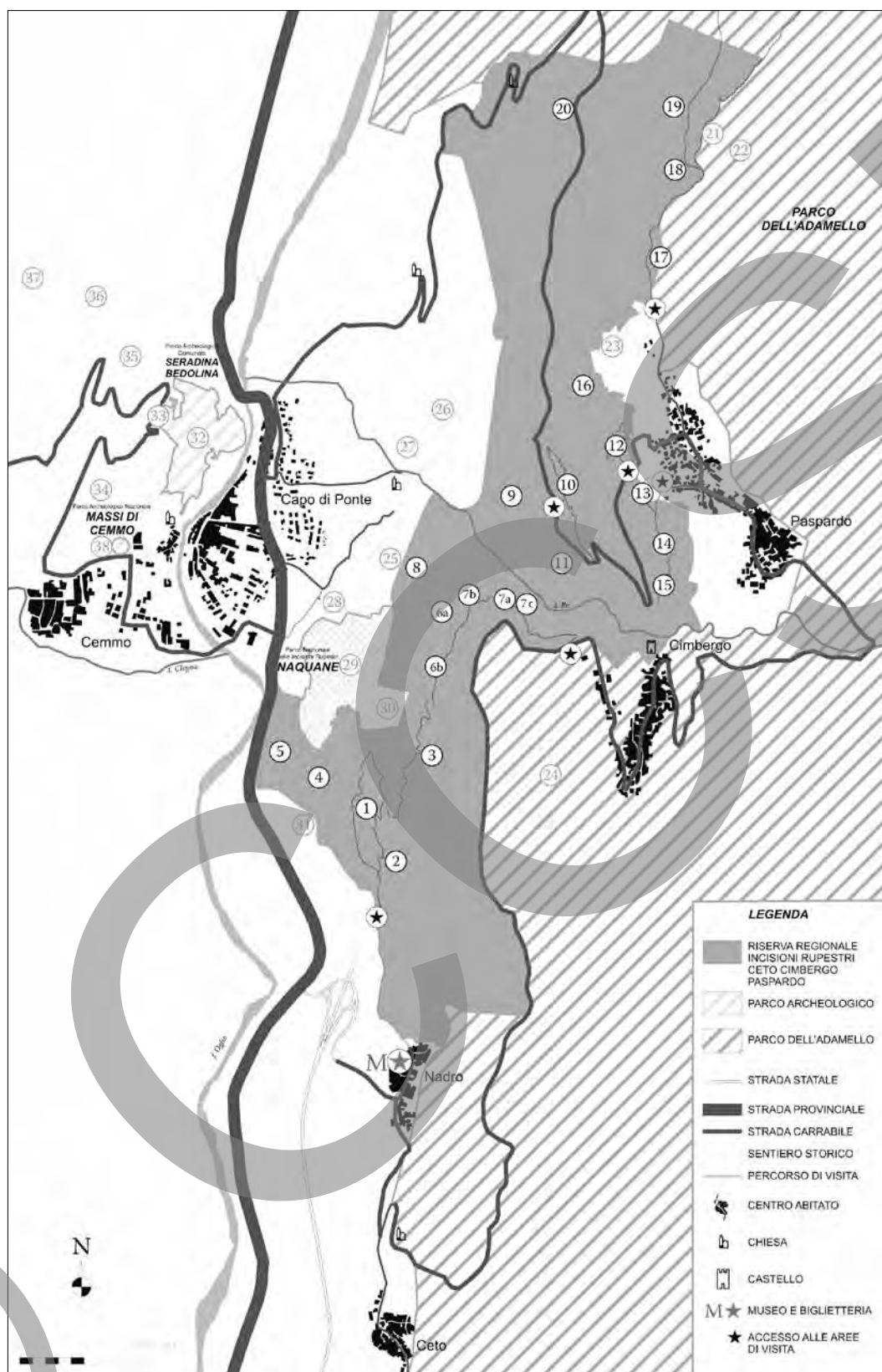
Dal 1981 l'attenzione si spostò anche su nuove zone, prima a Seradina e poi Sellero, lasciando inedite le ricerche svolte a Foppe. L'unico lavoro pubblicato è quello di Umberto Sansoni relativo alla roccia 35⁹. La spinta ancora pionieristica e il fervore culturale di quell'epoca fecero sì che la scoperta di nuove aree attirasse l'attenzione dei ricercatori, lasciando la sistemazione della documentazione e la sua successiva pubblicazione ad un prossimo futuro.

Futuro prossimo diventato un futuro abbastanza remoto (30 anni) poiché l'interesse attivo per Foppe di Nadro si risvegliò solo nel 2004: i lavori sul campo ripresero nel settore alto, tra le rocce 24 e 26-27, e furono integrati da alcune tesi di laurea. Finalmente, dopo 60 anni dall'inizio dei primi lavori, solo oggi, con tutte le difficoltà del caso, siamo riusciti a concludere con soddisfazione questo lavoro.

Il nostro ringraziamento va agli enti, alle organizzazioni, ai colleghi, ai privati che a vario titolo ci hanno sostenuto. Ringraziamo Cristina Gastaldi per l'indispensabile contributo nella stesura dei testi e dei cataloghi delle rocce 26-27, 29, 35 e 43, per il lavoro svolto durante i *Recording Rock-art Fieldwork* e per l'inestimabile carica umana che porta in *équipe*. Un grazie anche a tutti gli studenti e ai volontari che ogni estate condividono con noi l'esperienza di rilevamento e analisi sulle rocce incise.

8 TROLETTI 2017, pp. 31-34.

9 SANSONI 1981.



1 FOPPE DI NADRO

2 DOS CÚI

3 FIGNA

4 I VERDI

5 ZURLA

6a SCALE DI CIMBERGO

6b BOSC DEL VICÀRE

7a CAMPANINE Alta

7b CAMPANINE Bassa

7c CONSOLÉ

8 PAGHERINA

9 BIÀL DO LE SCALE

10 'AL DE PLAHA

11 'AL DE FUÒS

12 DOS SOTTOLAIÒLO

13 CASTAGNETO

14 LA BOLP

15 IN VALL

16 BRÒSCARÒLA DEL

DIÀOL

17 PLAS

18 DOS COSTAPÉTA

19 GRAS DE LE PÉGORE

20 DOS BAITÍ

21 CLEF DEL POPOM

22 DOS SULÍF

23 LA BOSCA

24 PIANA DI CIMBERGO

25 PAGHERINA-DOS DEL

PÁTER

26 PIÈ

27 DOS DELL'ARCA

28 RONCHI DI ZIR

29 NAQUANE

30 CÒREN DEL VALÈNTO

31 TERMEN

32 SERADÍNA

33 BEDOLÍNA

34 CERÉTO

35 DOS DEL MIRICHÍ

36 REDÓNDO

(© CCSP, elaborazione grafica
V. Damioli e A. Marretta)



Periodo archeologico		Fase istoriativa	Sequenza stilistica	Datazioni (non calibrate)	
Neolitico	Neolitico Tardo	FASE I	II	IV millennio a.C.	
Età del Rame	Rame 1			metà IV millennio a.C.	
	Rame 2		FASE II	IIIA	inizio III millennio a.C.
	Rame 3	metà III millennio a.C.			
Età del Bronzo	Bronzo Antico	IIIB		fine III millennio a.C.	
	Bronzo Medio	IIIC		metà XVII secolo a.C.	
	Bronzo Tardo	IIID		metà XIV secolo a.C.	
	Bronzo Finale	Transizione III / IV		XII secolo a.C.	
Età del Ferro	Ferro Antico	FASE III	IV A - B	IX secolo a.C.	
	Ferro Medio		IV C	VII secolo a.C.	
			IV D - E	V secolo a.C.	
			IV E	metà IV secolo a.C.	
	Ferro Tardo		IV F	III secolo a.C.	
Epoca Romana in Valcamonica	Romanizzazione	I secolo a.C.			
	Conquista Romana	FASE IV	Fase Storica	I-II secolo d.C.	
Medioevo	Alto Medioevo			V secolo d.C.	
	Basso Medioevo			XIV secolo d.C.	
Epoca Moderna					XV secolo d.C.
					XVI secolo d.C. - Oggi

Tabella cronologica di riferimento (elaborazione SG e PM)

Catalogo delle rocce incise
di Foppe di Nadro
Corpus e schede

di Paolo Medici e Silvana Gavaldo



scala 1:50

0 50 cm

ricomposizione generale della ROCCIA 26-27

Figure totali - 3003

Orientamento Asse Maggiore N-S
Lunghezza Asse Maggiore (m) 20.5
Larghezza Asse Maggiore (m) 19.5



La roccia 26-27 costituisce forse l'insieme di testimonianze incise più variegato, ricco e cronologicamente complesso dell'area di Foppe di Nadro, confrontabile, per numero di grafemi, solo con la Grande Roccia del parco di Naquane¹. Ubicata nella porzione più in quota del percorso di visita, al margine occidentale di un'area pianeggiante, sotto la cengia che delimita il sito e in prossimità della sorgente della roccia 78, quest'ampia superficie modellata è stata descritta da T. Cittadini come *un vasto lastrone semi-piano fittamente istoriato e posto in posizione panoramica a controllo della Valle*².

La roccia si presenta come un'estesa superficie montonata modellata dall'azione glaciale, caratterizzata da gronde e canalette soprattutto nel settore Ovest, tracce di una frattura da fuoco nella porzione centrale e un'ampia superficie digradante verso Sud nel settore meridionale.

Per facilitarne la fruizione turistica, la roccia è attrezzata con una passerella che costeggia il lato Ovest (a valle) e con alcuni pannelli didattici.

Data la complessità e le dimensioni di questa superficie, anche la storia delle ricerche condotte su di essa è particolarmente lunga e interessante. Dalle foto d'archivio della Missione Anati, sappiamo che, nel 1957, il vasto pianoro, oggi quasi interamente occupato dalla roccia, si presentava come un ampio pascolo da cui emergeva il solo pannello centrale dell'attuale settore 27C. Si noti come una delle costruzioni incise fotografate da Anati (CAM57:III-LIV-12) risulti integra a differenza delle documentazioni successive in cui manca parte della base a causa di un distacco superficiale.

L'équipe del centro iniziò la perlustrazione dell'area nel 1974-76, in concomitanza con la fase di rilevamento del settore basso di Foppe di Nadro. Nel 1974 vennero colti alcuni scatti dell'attuale settore 27A, mentre nel 1976 venivano esposti i settori C, D e parte del B. Da subito Anati ritenne la zona di grande interesse soprattutto attratto dalle incisioni di oranti e di armi: «la quantità di buone sovrapposizioni rende questa zona di particolare importanza per una più dettagliata cronologia di taluni periodi»³.

1 A. Arcà riporta un totale di 2028 incisioni su Naquane r. 1 a fronte delle 3003 sulla 26-27. ARCA 2016, p. 254.

2 CITTADINI 1991.

3 ANATI 1976c, p. 24.



EUR74:XXXV-5 L'ampio pianoro che oggi ospita le rocce 26-27, 35 e 29 come si presentava nel 1974 prima dei lavori di sterro condotti da M. Simoes de Abreu per mettere in luce le superfici (1976-78). Al centro si nota il piccolo affioramento che corrisponde all'attuale settore C della r. 27, numerata nel 1954 come Foppe r.6



EUR77:II-4



EUR77:XXX-7



Fase di avanzamento del rilievo sulla figura detta "Tempio di Nadro", foto Dip. VC.

Il rilevamento integrale iniziò già 1977 e proseguì nel 1978. Dai quaderni di scavo sappiamo che furono messi all'opera ben quattro gruppi di lavoro. Data la complessità e l'estensione della roccia, il progetto di rilevamento integrale rimase incompleto. Oggi sappiamo che la roccia non era allora ancora completamente esposta, dal momento che mancava tutta la fascia oggi denominata come 26⁴.

Fra il 2000 e il 2004, il Centro Camuno redasse la prima cartografia georeferenziata dell'arte rupestre della Valcamonica (progetto coordinato e diretto da T. Cittadini); in questa occasione venne attribuita l'attuale numerazione alle rocce del pianoro. Nonostante il doppio numero, oggi la roccia 26-27 viene considerata un'unica grande superficie suddivisa in vari settori.

Fra il 2004 e il 2006, su indicazione della Soprintendenza per i Beni Archeologici, il Dipartimento Valcamonica del CCSP tornò a concentrarsi sull'area di Foppe di Nadro⁵, procedendo a un lavoro preliminare di spoglio degli archivi fotografici e dei rilievi e alla documentazione della parte più orientale della roccia 26-27. Solo nel 2012 il rilievo totale della superficie può dirsi completato, dopo ben 40 anni di ricerche⁶.

La sequenza cronologica delle istoriazioni sulla roccia 26-27

Come già osservato per le rocce 24, 29, 39 e 60, la prima fase incisoria (stile II-IIIa) si dispone attorno alla grande scagliatura da fuoco che occupa la parte sommitale e centrale della roccia. Intorno alla grande frattura troviamo figure topografiche, un bovino schematico (che ha i confronti più vicini su due superfici di Campanine, la r. 8 e la r. 49), alcuni oranti e alcune grandi coppelle.

Verso il settore meridionale, si possono notare tre nuclei con incisioni in stile IIIa: tre alabarde graffite e una scena particolarmente significativa per la presenza di un'alabarda, impugnata da un personaggio armato con elmo e scudo, verso cui si rivolge un orante; l'insieme, che comprende anche coppelle e simboli, costituisce un *unicum*.

L'età del Bronzo nelle sue diverse scansioni cronologiche occupa l'intera fascia meridionale, con particolare insistenza nei settori C e D e sporadiche presenze negli altri settori. Le tipologie incisorie comprendono antropomorfi, canidi, almeno due cervi, coppelle, simboli. Tra gli antropomorfi, oltre agli oranti, è da

4 È da notare una certa discontinuità nell'attribuzione dei numeri di roccia nell'area. Nel 1977-78 la roccia oggi nota e pubblicata come 29 era chiamata r. 26 e come tale fu rilevata, come dimostrano le signature d'archivio.

5 GAVALDO 2005.

6 GAVALDO e SANSONI 2014, pp. 24-29.



EUR78:IX-18



EUR78:IV-21



foto Dip. VC, 2012



Schnabelkanne, cultura di Golasecca. Musei Civici di Como, Museo Archeologico Paolo Giovio

segnalare la presenza di un guerriero armato di possente lancia e affiancato da uno scutiforme⁷ (con confronti a Luine) e vari simboli (tra cui un disco a cerchi concentrici, coppelle e moduli). Da ricordare è anche la cosiddetta “scena sessuale”, affiancata da simboli⁸. Per quanto concerne la figura dell’orante, le incisioni di queste superfici non permettono al momento di definire né una cronologia univoca né una scansione crono-tipologica. L’associazione orante-cane si mantiene continua su un arco di tempo lunghissimo, ma a fronte di una tipologia costante per la figura del cane, l’orante presenta varianti non riconducibili a un definito schema cronologico. Le figure di canidi invece, pur essendo riconducibili a varie fasi, presentano tuttavia una standardizzazione nel modello; inizialmente legati a figure di oranti (si veda la scena di “culto dei cani”⁹, IIIC), si associano poi a personaggi armati dall’età del Bronzo Finale fino alla primissima età del Ferro (IIIC-D – IVA). Tra i simboli più diffusi vi sono le coppelle, soprattutto in modulo, e le palette.

L’inizio dell’età del Ferro è in continuità distributiva e tipologica con l’età del Bronzo Finale, soprattutto per quanto concerne le piccole figure di armati che richiamano quelle della r. 21¹⁰. Nei settori Nord-Est e Nord-Ovest, dall’antica età del Ferro sino al suo termine, vengono incise figure di asce a lama quadrata che coprono l’intero settore orientale e si spingono sino alla r. 34. L’antica età del Ferro presenta anche figure di armati e le prime impronte di piede.

Si “colonizza” poi il settore nord-occidentale con un profluvio di immagini legate soprattutto all’aristocratico tema del guerriero, appiedato, a cavallo, in duello o rappresentato singolarmente.

Nella media età del Ferro, anche sulla r. 27 troviamo armati rappresentati in maniera realistica secondo gli stilemi di imitazione dell’arte etrusca; a questa fase si possono anche ascrivere alcune figure peculiari: la “cerva ferita”, scene di caccia al cervo (con integrazioni a graffito), una *schabelkanne* perfettamente riconoscibile (V sec. a.C); tra gli oggetti si possono anche notare, sulla r. 26, un coltello tipo paleoveneto (fine VI-inizi V sec.¹¹), e sulla r. 27, un rasoio lunato. Isolato, in una piccola conca, è presente un pregevole coltello tipo Introbio (V secolo a.C.) a grandezza naturale.

Verso Nord, sono leggibili alcune iscrizioni in caratteri camuni, probabilmente onomastiche¹². Come sempre, la media età del Ferro aggiunge al suo corredo impronte di piede, ornitomorfi, ancora cavalli, cavalieri, granai e simboli.

Per quanto concerne l’età del Ferro Finale, oltre alla prosecuzione dei consueti temi aristocratici maschili, spiccano: la grande figura di cavallo montato¹³; il “tempio di Nadro”, un grande granaio con capanne di tipo retico sottostanti (simili alle tradizionali baite)¹⁴; stelle a 5 punte in quantità insolita; due guerrieri armati di scudo e coltello (*mucro*)¹⁵.

Alla tarda età del Ferro/età Romano-imperiale risale un’iscrizione in caratteri latini su due righe¹⁶, di cui la seconda quasi illeggibile. Una scena di caccia al cervo graffita risale probabilmente a questo periodo¹⁷.

All’età storica genericamente intesa risalgono intricate sequenze di graffiti, tra cui si distinguono cerchi, *trias*, filetti, reticoli, un “nodo di Salomone”¹⁸, antropomorfi lineari schematici e, infine, due croci martellate.

7 cfr. p. 47.

8 cfr. p. 28.

9 cfr. p. 46.

10 cfr. p. 34.

11 RONCORONI 2011, p. 222.

12 MANCINI 1980, pp. 142-144; MANCINI 1984, pp. 92-93; MARRETTA e SOLANO 2014, p. 176.

13 cfr. p. 31.

14 cfr. p. 34.

15 cfr. p. 38.

16 cfr. p. 42.

17 cfr. p. 31.

18 cfr. p. 47.

ROCCIA 26
Figure totali - 550



Figure pre-protostoriche: 434

Figure a martellina: 431

Antropomorfi: 52

Oranti: 12 (2 II-III orante schematico; 1 a braccia alzate [orante?]; 1 II-III B; 1 a braccia aperte; 1 IIIB a braccia alzate; 3 IIIB con oggetto in mano a braccia alzate; 2 IVC a braccia alzate; 2 IVF [1 a braccia aperte])

Armati: 22 (2 IIID - IVA in duello; 1 IVB-C incompleto; 2 IVC; 1 IVD; 2 IVF iniziale; 4 IVF iniziale in coppie; 2 IVF iniziale in duello; 8 IVF)

Cavalieri: 1 (acrobata armato IVF)

Busti: 5 (1 orante, 1 orante II-III; 1 IV D-F; 1 armato IVF)

Incompleti: 11 (1 con braccia unite sopra la testa; 1 incompleto o busto IIIB; 1 incompleto o busto IVD; 2 incompleto o busto orante IVF; 1 IV D; 1 a braccia alzate IVD-F; 1 IV?; 3 IVF)

Altri: 1 (a mano alzata e 3 dita con corpo allungato IV?)

Zoomorfi: 15

Bovini: 1 (II-III)

Bucrani: 1 (II-III)

Canidi: 2 (transizione III/IV - IVA)

Caprini: 2 (IVD-F)

Cervidi: 2 (1 IIIC - IVA, 1 IVC?)

Equidi: 4 (1 IVC-F, 1 IVD-F corpo sinuoso [a uccello]; 1 IVF)

Altri: 2

Incompleti: 1 (cervide?)

Costruzioni e strutture: 2

Costruzioni-granaio: 2 (IVF)

Armi: 23

Asce: 21 (a lama quadrangolare IVC-D, di cui 2 a spalle cadenti; 2 con lama in frattura)

Coltelli: 1 (IVC-D)

Pugnali: 1 (IIIB)

Simboli: 72

Impronte di piede: 40 (di cui 6 coppie)

Iscrizioni in alfabeto camuno: 6 (IVD-F, di cui un grafema "U")

Stelle: 1 a 5 punte (IVF)

Altri: 7 (2 ovoidale; 1 romboidale; 3 geometriche)

Linea: 18 (1 a zigzag; 3 di colpi)

Figure topografiche: 11

Aree martellate irregolare (maculae): 7 (II-III A)

Aree martellate regolari: 3 (1 II-III A rettangolo con coppella; 2 II-III A)

Recinti: 1 (II-III A)

Coppelle: 88

Canaletti: 3

Coppelle e coppelline: 85 (1 all'interno di impronta; 1 con canaletto; 6 profonde)

Altre figure: 36

Linee: 14

Altre figure indefinite: 22 (1 paletta?)

Altri segni: 132

Aree martellate: 16 (2 circolari; 1 consunta)

Grumi: 91

Colpi: 25 (1 nuvola)

Figure a filiforme: 3

Simboli: 3

Cerchi: 1 (con coppella centrale)

Iscrizione in alfabeto camuno: 2 (IV D-F)

Figure di età storica: 116

Figure a martellina: 2

Croci: 2 (1 latina, 1 greca)

Figure a filiforme: 114

Antropomorfi: 2

Altri: 2 (atto vandalico recente, due personaggi associati a un cuore)

Croci: 1

Semplici: 1

Simboli: 59

Archi di cerchio: 25

Cerchi: 15 (6 incompleti)

Griglie e reticoli: 10

Mandorle: 3

Trias: 4

Serie di cerchi concentrici con coppella: 1

Altri: 1 (atto vandalico recente, un cuore campito da linee associato a due personaggi)

Altri segni: 52

Linee: 30

Fasci di linee: 7

Gruppo di linee: 14

Figura geometrica: 1



foto HP, 2009

La cronologia delle incisioni è abbastanza continua, con esempi che coprono la tarda età neolitica, l'età del Rame e l'età del Ferro, a cui si aggiungono poche incisioni di età del Bronzo e incisioni storiche sia a martellina che a filiforme. La parte più a Nord della roccia, quella meno incisa e con andamento morfologico più irregolare, ospita un cervo probabilmente di età del Bronzo (IIIC-IVA), un antropomorfo, un equide e pochi altri segni. La parte centrale, prevalentemente pianeggiante, conserva un orante schematico di stile II-III, figure di guerrieri di età del Ferro, due quadrupedi (probabilmente equidi) e cinque iscrizioni in alfabeto camuno, fra cui una sottile iscrizione graffita inedita. In quest'area insiste anche un graffito moderno, frutto di un atto vandalico, che è stato rilevato come parte della documentazione. Si tratta di due personaggi, uno maschile e uno femminile, ai lati di un cuore. Il personaggio maschile moderno si sovrappone a un orante schematico. Sempre a graffito si possono individuare delle *trias*, cerchi e mandorle. Nella parte sommitale della roccia, quella più a Sud e limitrofa alla roccia 27, si trovano delle figure topografiche, coppelle, alcune figure di oranti schematici e un bovino risalente al Neolitico Tardo o all'inizio dell'età del Rame. Della fine dell'età del Bronzo e inizio dell'età del Ferro sono due coppie di duellanti; mentre poco più tarde sono le incisioni di due canidi (probabilmente del periodo di transizione tra l'età del Bronzo e quella del Ferro). Tutte le altre incisioni sono dell'età del Ferro, dal periodo Medio e Finale, fino alla romanizzazione: impronte di piede, un serpentiforme, un cavaliere acrobata, figure di armati e soprattutto piccole asce a lama quadrangolare (VII-V secolo a.C.)¹. Di epoca storica sono ancora cerchi, una mandorla e reticoli graffiti.

¹ BOSSONI 2007, p. 112.

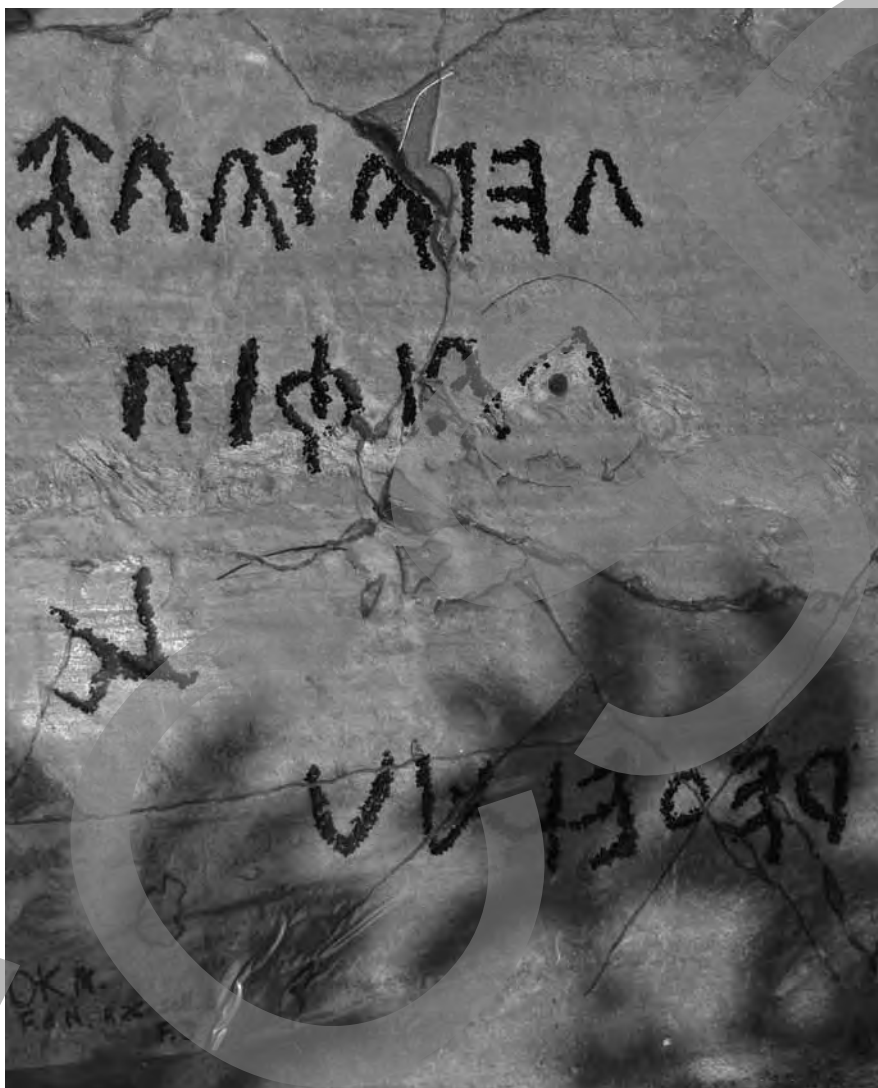


foto Dip. VC, 2012

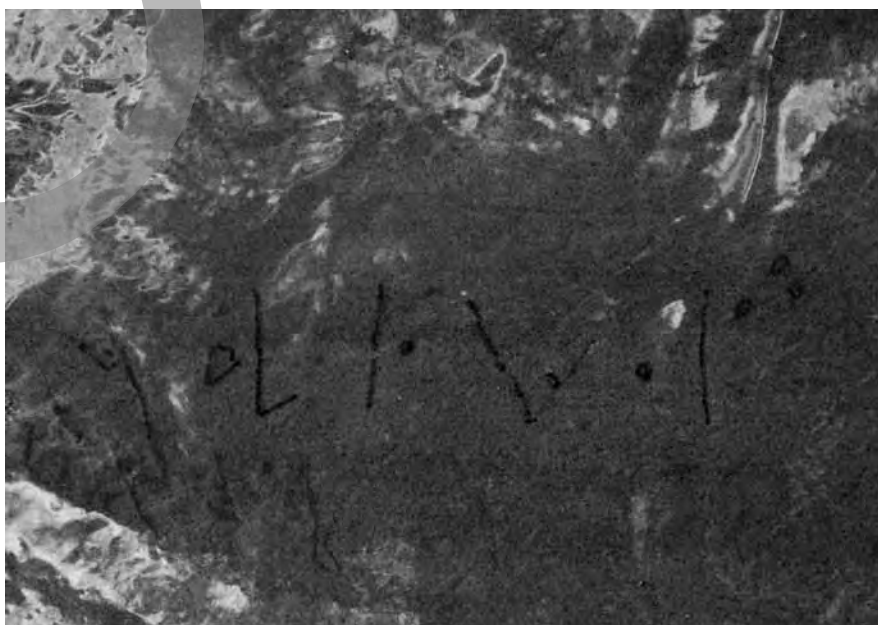


foto HP, 2009

ROCCIA 27

sett. A - tot 1268

scala 1:50

0 50 cm

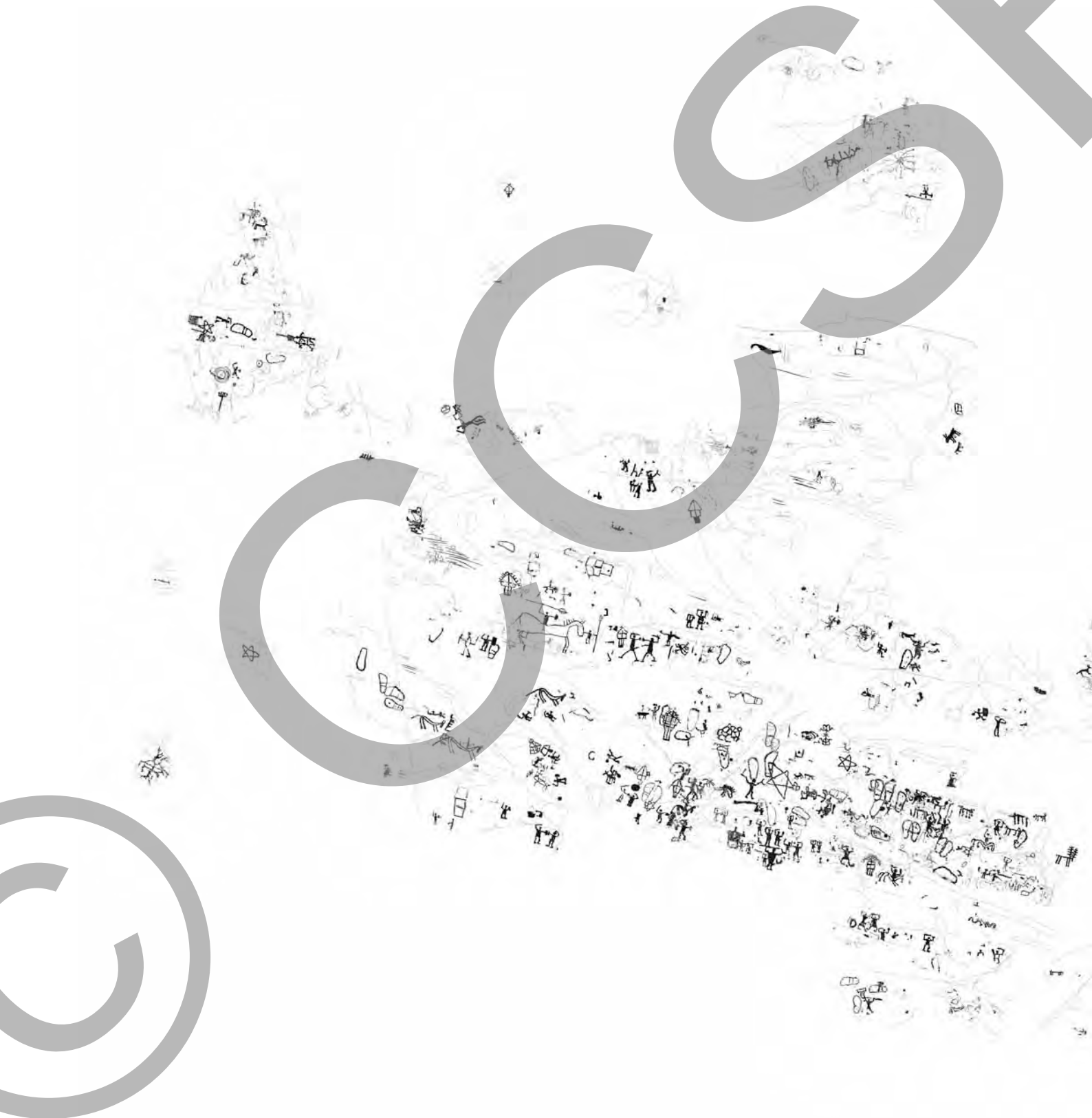


Figure pre-protostoriche: 1085

Fig. a martellina: 1076

Antropomorfi: 165

Semplici: 3 (1 in scena sessuale IIIB-C; 1 a grandi mani IV)

Oranti: 9 (2 schematici II-III; 3 schematici II-IIIB; 1 schematico "Idolo Farfalla"; 1 schematico IIID-IVA; 1 schematico IVA)

Armati: 92 (2 III; 4 IIIC-D; 7 IIID-IVA; 2 IVA; 8 IVC; 11 IVC tardo; 1 IVC tardo-finale; 1 IV C-D; 4 IVD; 6 IVD-E; 2 IVE; 7 IVE-F; 13 IV Fi; 17 IVF; 1 incompleto IVC tardo, 2 incompleti IVF, 1 incompleto)

Cavalieri: 12 (1 IIID?; 1 IVCD, 1 IVDE, 1 desultor armato IVDE, 3 IVEF, 1 desultor armato IVF, 1 IVF, 3 busti)

Busti: 27 (2 oranti II-III; 1 IIIB-IVA; 1 IVC-D; 1 IVD; 3 armati 2 IVF; 1 orante IVF; 2 armati IVF; 8 incompleti di cui 1 IVC-F e 1 IVF; 6 semplici)

Altri: 19 (di cui 2 incompleti IIID-IVA; 1 IVC tardo; 1 IVDE; 2 IVF; 8 incompleti IVCD; 5 incompleti; 1 indefinito)

Zoomorfi: 86

Canidi: 32 (7 III, 3 IIIB, 7 IIIC-IIID, 1 IIID, 4 incompleti IIIC-IIID, 5 IIID-IVA, 1 IVC)

Cervidi: 3 (1 IIID-IVA, 1 IVF)

Equidi: 28 (1 IIID-IVA, 1 cavalcato IIID?; 2 IVCD, 2 cavalcati IVDE, 2 cavalcati IVEF, 11 IVE-F, 4 incompleti IVEF, 1 IVFi, 1 cavalcato IVF, 1 IVF, 1 indefinito; 1 schematico)

Ornitomorfi: 3

Serpentiformi: 1

Altro: 19 (11 quadrupedi; 2 quadrupedi IIID-IVA; 1 bovino?; 1 incompleto; 4 incompleti IIID-IVA)

Costruzioni e strutture: 26

Costruzioni-granaio: 25 (18 IVC-F; 1 "tempio"; 7 capanne con tetto a botte)

Altro: 1 (muro di cinta?)

Armi: 19

Asce: 12 (di cui 4 miniaturistiche; 1 ascia/alabarda)

Coltelli: 1 (tipo Introbio)

Pugnali: 4 (2 IIIB?; 1 a spalle cadenti e pomolo arrotondato IIIB?)

Altri: 2 (1 tridente; 1 indefinito)

Oggetti e utensili: 1

Brocche: 1 (schnabelkanne IVD)

Simboli: 130

Cerchi: 12 (1 con coppella centrale; 3 semicerchio; 4 cerchi; 4 ovali)

Dischi: 1

Grafemi: 7 (in alfabeto camuno)

Impronte di piede: 65 (di cui 11 coppie)

Palette: 6

Ruote raggiate: 3 (a 3 raggi; 1 a 4 raggi; 1 incompleta)

Stelle: 8 (a 5 punte)

Serie di dischi concentrici: 1 serie di 3 cerchi concentrici

Altro: 27

Figure topografiche: 20

Aree martellate irregolari (maculae): 11 (II-III A)

Fig. geometriche vuote a partizioni: 5 (II-III A)

Recinti: 2 (II-III A)

Strutture semplici campite: 1 (II-III A)

Altre figure topografiche: 1 linea sentiero (II-III A)

Coppelle e canaletti: 209

Canaletti: 1

Coppelle e coppelline: 208 (10 moduli)

Altre figure: 138

Linee: 92

Altro: 46

Altri segni: 282

Aree martellate: 21

Gruppi: 183

Colpi: 72 (4 nuvole di colpi)

Fig. a filiforme: 9

Antropomorfi: 1

Altro: 1 (cacciatore)

Zoomorfi: 2

Cervidi: 2

Simboli: 6

Stelle: 6 (a 5 punte)

Figure di età storica: 183

Fig. a filiformi: 183

Simboli: 47

Asterisco: 1

Cerchi o archi di cerchio: 33

Serie di cerchi concentrici con coppella centrale: 1

Griglie e reticoli: 8

Mandorle: 3

Trias: 1

Alte figure geometriche: 1 (quadrangolo incompleto)

Altri Segni: 97

Linee: 27

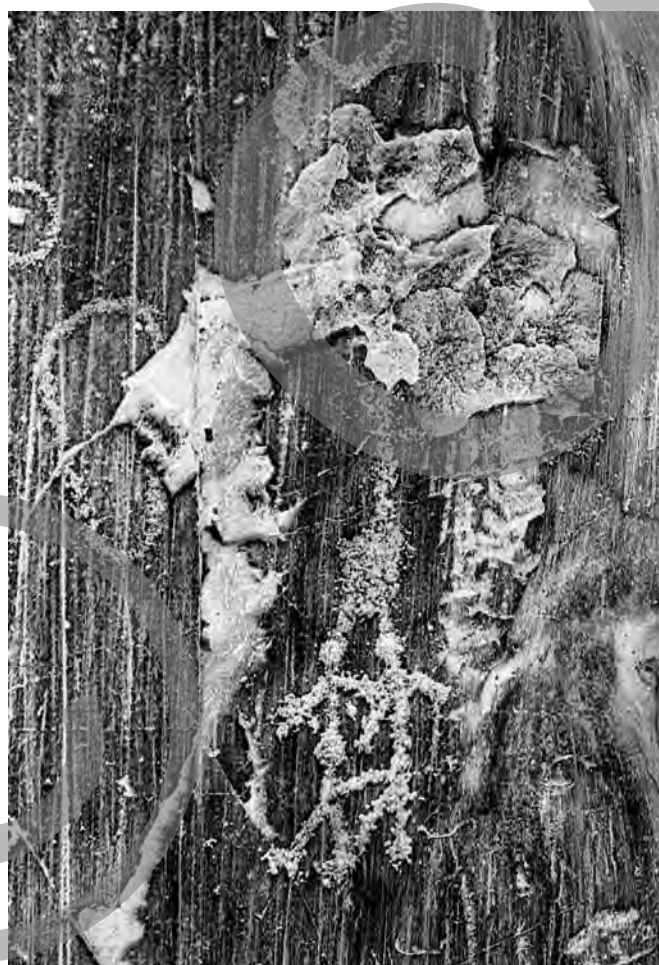
Fasci di linee: 38

Gruppi di linee: 32

Altro: 41

Linee a polissoir: 34 (1 fascio di polissoir)

Altro: 2 (1 "farfalla"; 1 figura complessa)



EUR78:X-20



EUR78:X-14

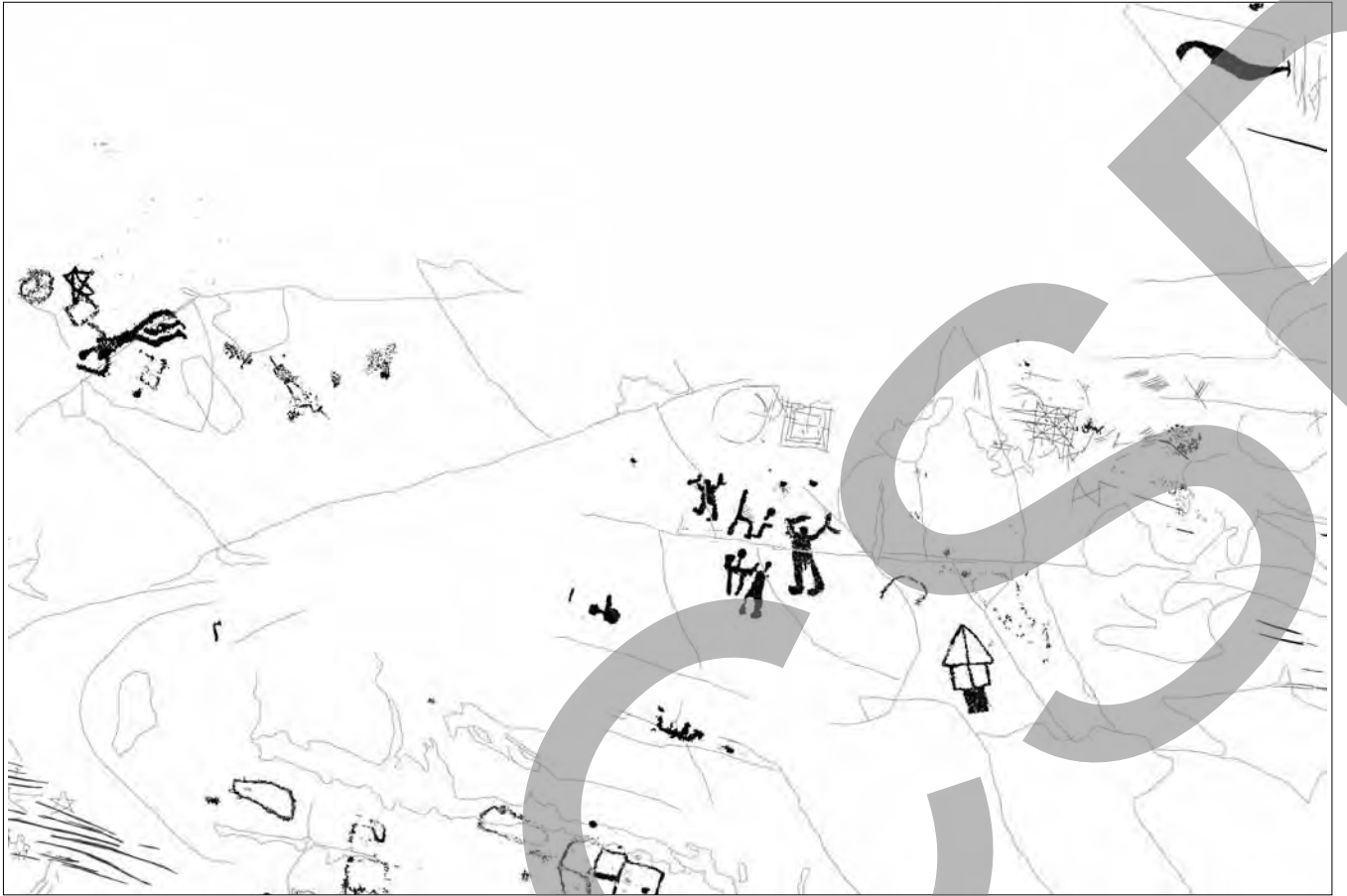
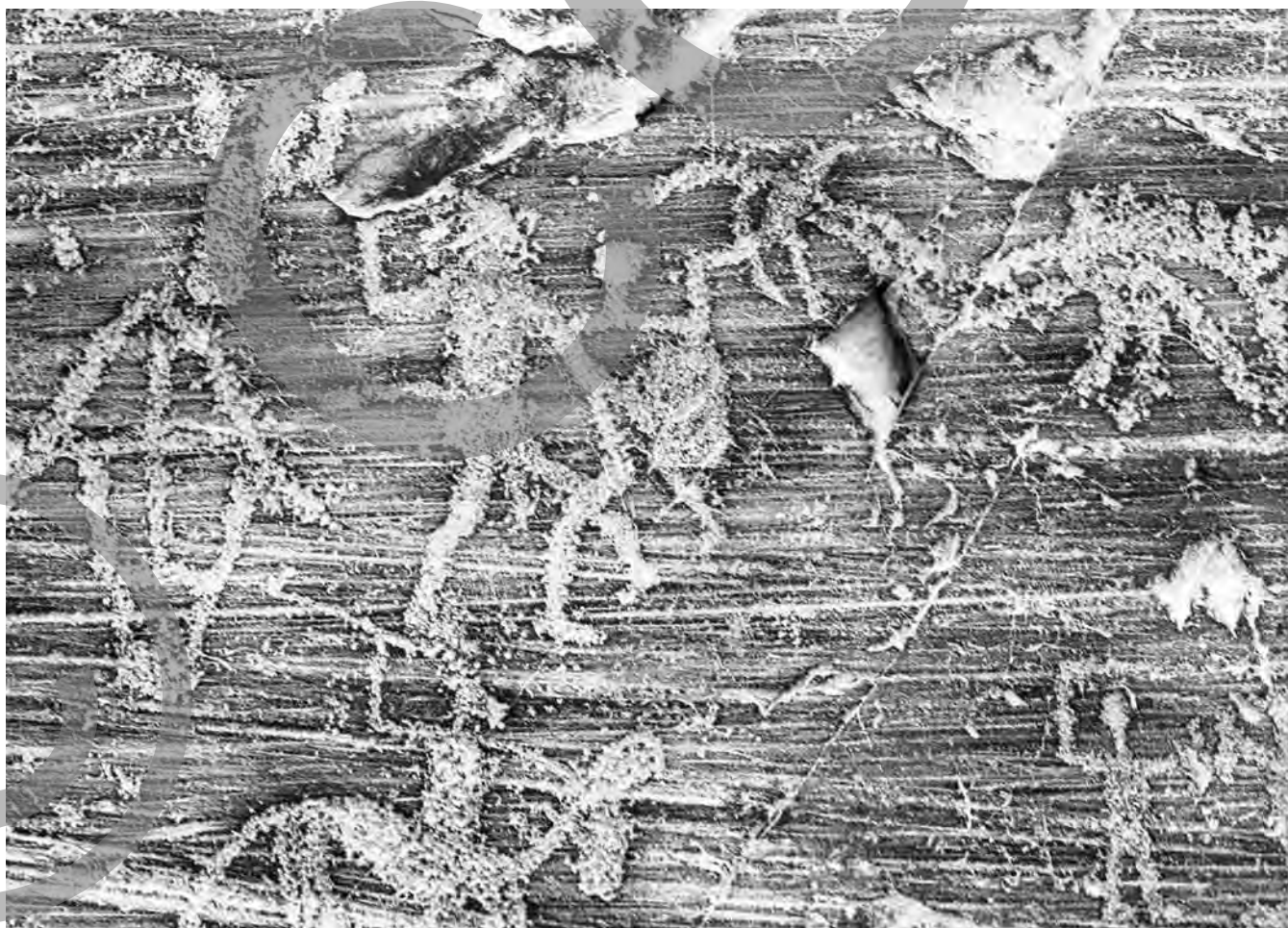
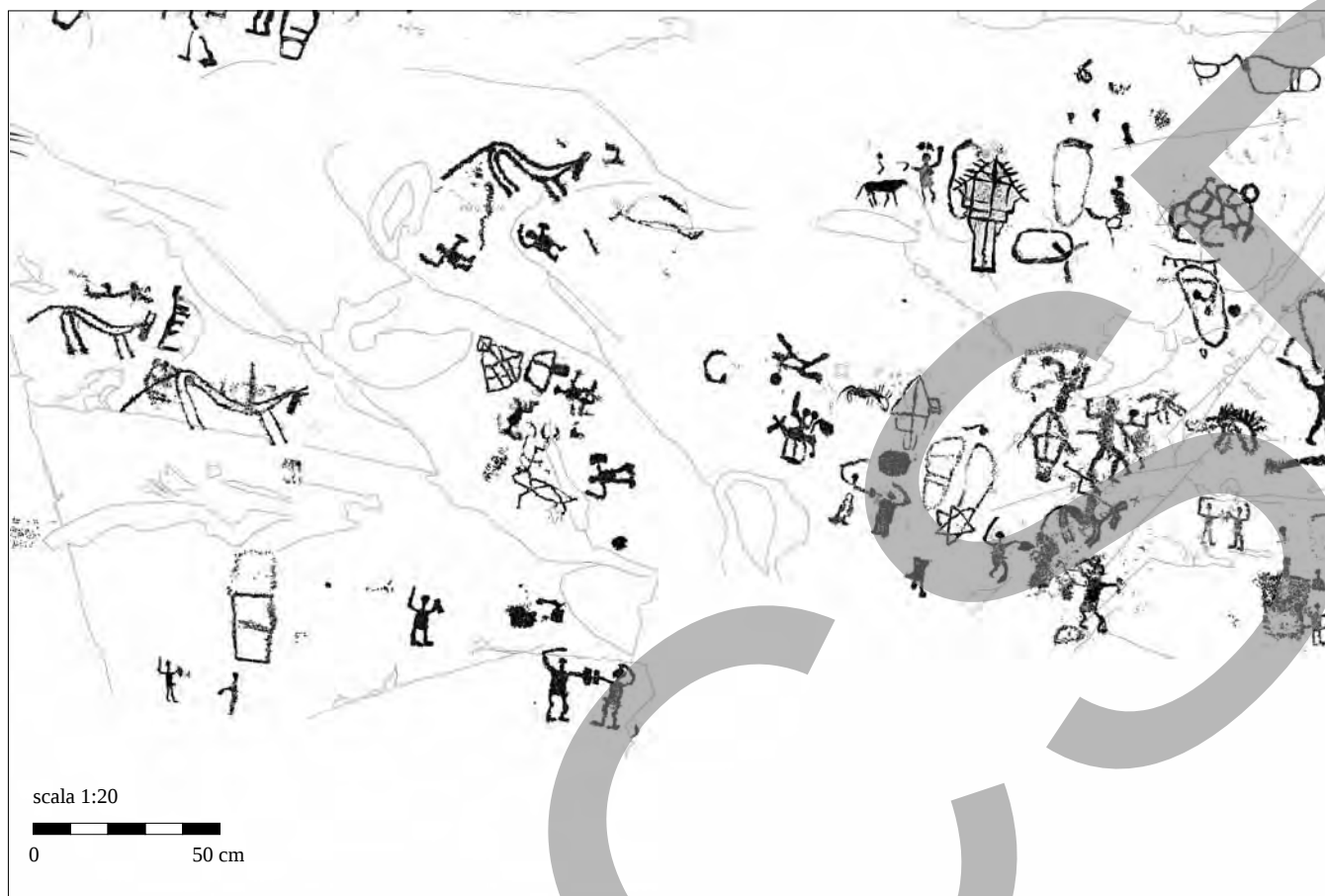
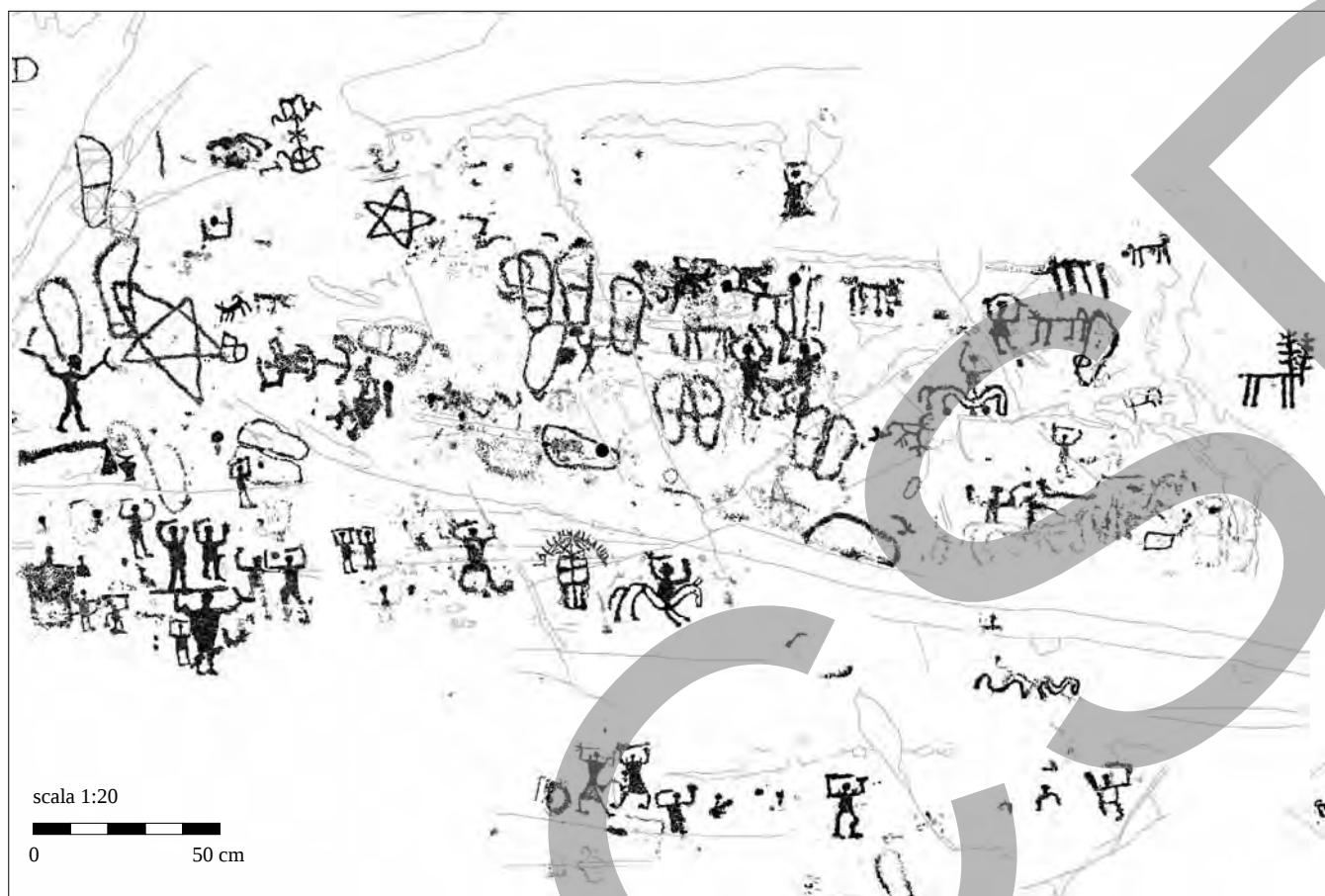


foto Dip. VC, 2006

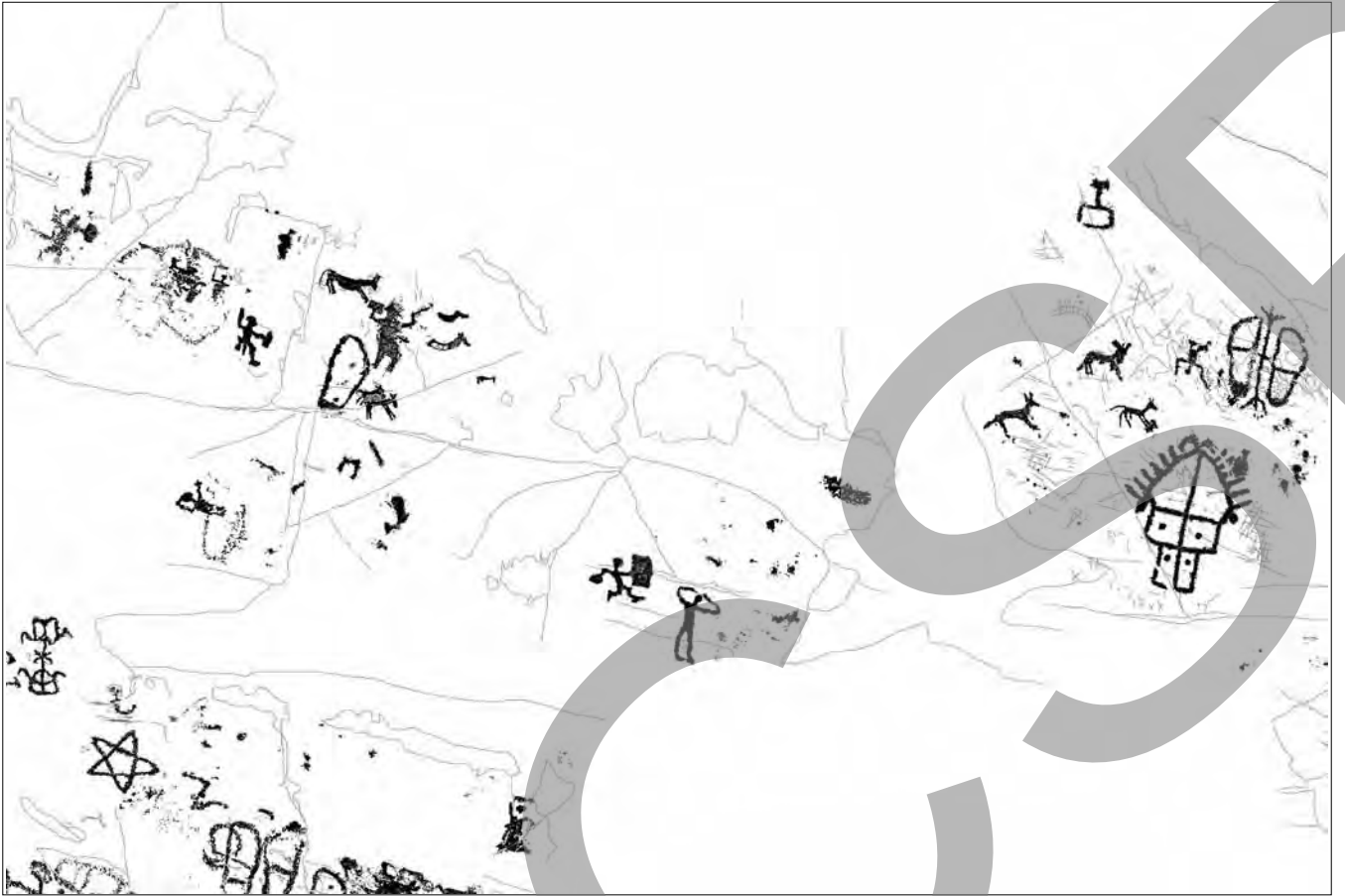


EUR78:XI-10





EUR77:XXIX-4



EUR78:XI-25



EUR77:XXIX-6



scala 1:20





scala 1:10



EUR77:XXIX-8

Il settore A è certamente il più ricco e complesso della roccia, con un impianto istoriativo dell'età del Ferro che, occupando tutto il pannello centrale, richiama il valore artistico della roccia 24C. Profonde gronde glaciali movimentano la superficie creando tre registri istoriativi.

Alla fortuna di questo complesso, fra i più citati e pubblicati, contribuiscono una perfetta conservazione delle incisioni e una felice esposizione Nord-Sud che, insieme alla passerella turistica, ne facilita la fruizione.

Alle prime due fasi incisorie (II-III) sono attribuibili: venti figure topografiche di cui undici aree martellinate irregolari; cinque oranti schematici; il cosiddetto "idolo farfalla" in cui un orante alato sembra volteggiare sopra un secondo orante; due busti; numerose coppelle anche in modulo. Poco a Sud rispetto al "Tempio di Nadro" si può individuare una scena molto interessante: alcuni cani circondano un antropomorfo con un atteggiamento molto simile agli aratori di età del Rame della roccia 22¹.

L'antica e la media età del Bronzo si raccolgono in due pannelli ben distinti: uno a Nord con una scena a carattere sessuale in cui un maschio e una femmina gravida sembrano congiunti; il secondo, all'estremo opposto, si raccoglie ai piedi del "tempio di Nadro" con canidi, antropomorfi armati e due pugnali. Nel Bronzo Finale si aggiungono altri canidi e antropomorfi, spesso associati fra loro, e sei palette.

Nel periodo di transizione fra Bronzo Finale e età del Ferro compaiono i temi tipici del periodo: numerosi armati con il caratteristico giro-braccio, un cervide e un equide.

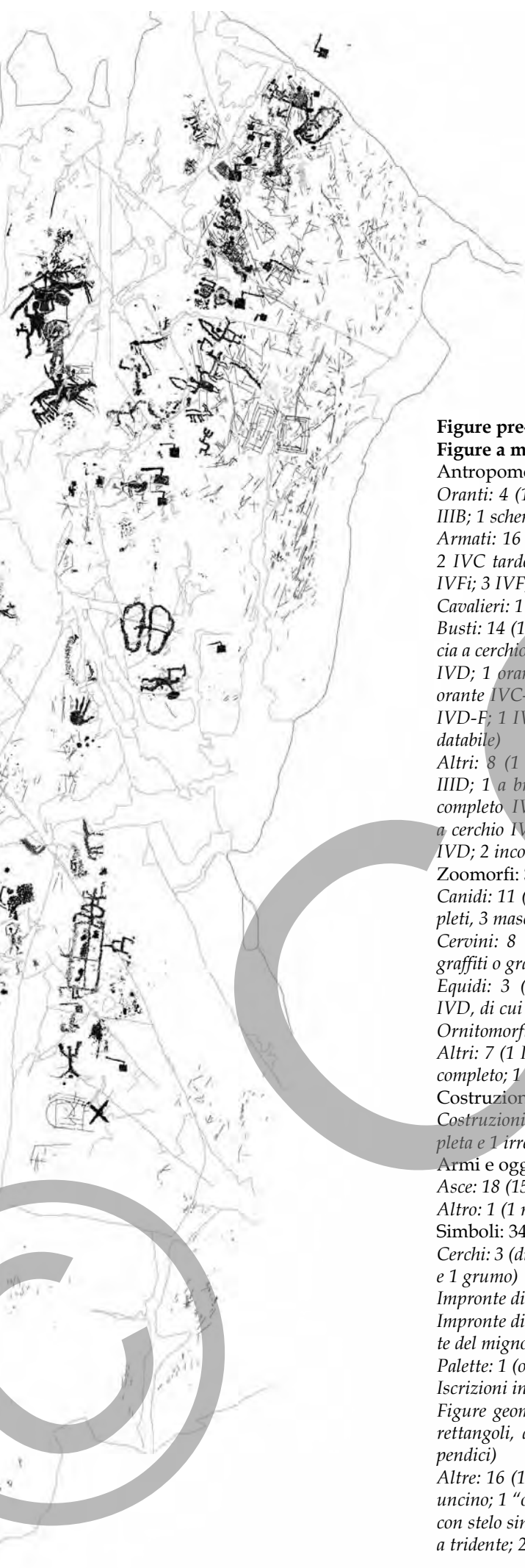
Il vero *exploit* figurativo si deve all'età del Ferro con ben sessantasei armati, venticinque busti, ventisei equidi di cui undici con cavaliere, tre ornitomorfi, una ventina di altri zoomorfi non meglio identificati, venticinque costruzioni (fra cui il complesso detto "tempio di Nadro" attorno a cui si raccolgono sette capanne con tetto a botte), una ventina di armi (fra cui un coltello tipo Introbio e dodici asce), una brocca tipo *schmabelkanne*, sessantacinque impronte di piede, stelle a cinque punte, ruote raggiate, cerchi e altri simboli.

Fra le varie scene spicca l'incisione del grande cavallo con cavaliere e scudiero, che testimonia la straordinaria importanza attribuita alla cavalcatura durante l'età del Ferro e sottolinea la differenziazione dei ruoli sociali nella distinzione fra il cavaliere, armato di scudo e lancia (un *princeps* camuno?) e il suo "scudiero" che, appiedato, regge una lancia e conduce il destriero. Si notino anche un cavaliere acrobata (*desultor*) ritratto in piedi su un cavallino a corpo aperto e un antropomorfo di snella costituzione che indossa una corazza con spallacci, brandisce una corta spada, uno scudo quadrangolare e una sorta di appendice caudata che sembra corredare l'armatura. Le gambe dell'antropomorfo sono entrambe flesse in posizione dinamica, quasi che l'armato sia raffigurato in posizione di salto. È interessante notare una figura dalle caratteristiche simili anche sulla r. 34.

Completano il quadro alcuni graffiti di epoca pre-protostorica (sei stelle a cinque punte e una scena di caccia al cervo) e storica (cerchi, archi di cerchio, griglie, reticoli, *trias*, mandorle, linee, fasci e gruppi di linee) e *polissoir*.

1 CITTADINI (ed.) 2017, pp. 88-89.





ROCCIA 27

sett. B - tot. 647

scala 1:25

0 50 cm

Figure pre-protostoriche: 404

Figure a martellina: 399

Antropomorfi: 43

Oranti: 4 (1 schematico III; 2 schematici IIIB; 1 schematico IIIB-IIID)

Armati: 16 (1 III; 1 IIIC-IIID; 1 IVA-B; 2 IVC tardo; 3 IVD; 1 IVD-E; 1 IVE; 2 IVF; 3 IVF; 1 IV)

Cavalieri: 1 (desultor IVD)

Busti: 14 (1 orante IIIC-IIID; 1 con braccia a cerchio IVC; 1 armato IVC; 1 orante IVD; 1 orante IVD?; 1 armato IVD?; 1 orante IVC-F; 1 armato IVC-F; 1 orante IVD-F; 1 IV F; 1 orante IV; 2 IV; 1 non databile)

Altri: 8 (1 schematico incompiuto IIIB-IIID; 1 a braccia aperte IIIC-IIID; 1 incompleto IVC tardo; 1 a braccia alzate a cerchio IVD; 1 acefalo a braccia alzate IVD; 2 incompleti IVD; 1 incompleto)

Zoomorfi: 30

Canidi: 11 (10 IIIC-IIID, di cui 2 incompleti, 3 maschi e 1 incerto; 1 IVC)

Cervini: 8 (3 IVC; 4 IVD con dettagli graffiti o graffiti preparatori; 1 IVF)

Equidi: 3 (1 IIIC-D - trans. III/IV; 2 IVD, di cui 1 cavalcato)

Ornitomorfi: 1 (1 acquatico, IVC-IVD)

Altri: 7 (1 IIIC-IIID; 2 IVD, di cui 1 incompleto; 1 IVF con corna, 3 quadrupedi)

Costruzioni e strutture: 3

Costruzioni-granaio: 3 (di cui 1 incompleta e 1 irregolare)

Armi e oggetti: 19

Asce: 18 (15 IVC-IVD; 3 IVD-E)

Altro: 1 (1 rasoio)

Simboli: 34

Cerchi: 3 (di cui 1 formato da 7 coppelline e 1 grumo)

Impronte di piede: 8 (di cui 1 coppia)

Impronte di mano: 1 (1 sinistra, mancante del mignolo)

Palette: 1 (o busto?)

Iscrizioni in alfabeto camuno: 1

Figure geometriche: 4 (1 quadrangolo; 3 rettangoli, di cui 1 campito e 1 con appendici)

Altre: 16 (1 scaliforme; 1 cruciforme; 1 a uncino; 1 "orma tridattila o di uccello"; 1 con stelo sinuoso e estremità a tridente; 1 a tridente; 2 linee "a gomito")

Figure topografiche: 4

Aree martellate irregolari: 3 (II-III A)

Struttura campita: 1 (con sentiero, II-III A)

Coppelle: 75 (di cui 3 moduli di 5, 6, 9; 5 grandi e regolari)

Altre figure: 46

Linee: 30

Altre figure indefinite: 16 (di cui 1 ovoide; 2 quadrangoli campiti; 1 forse antropomorfo)

Altri segni: 145

Aree martellate: 13

Colpi: 53 (di cui 4 nuvole)

Grumi: 79

Figure a filiforme: 5

Altri segni: 3

Linee: 1

Fasci di linee: 1

Gruppi di linee: 1

Altro: 2

Altro: 2 (1 "piedistallo" sotto busto armato)

Figure di età storica: 243

Figure a martellina: 1

Croci: 1

Greche: 1 (di S. Andrea)

Figure a filiforme: 242

Antropomorfi: 5

Semplici: 5

Simboli: 63

Asterischi: 1

Cerchi e archi di cerchio: 32

Griglie e reticoli: 13 (2 griglie; 11 reticoli di cui 1 a linee molto fitte)

Mandorle: 1

Stelle: 2 (a cinque punte)

Triangoli: 1

Trias: 5 (di cui 1 incerta)

Altre figure geometriche: 8 (di cui 5 quadrangoli)

Altri segni: 158

Linee: 21

Fasci di linee: 24

Gruppi di linee: 113 (di cui forse 1 pseudoscritta)

Altro: 16

Altri: 16 (di cui 1 "a campana"; 1 cruciforme con appendici; 1 ornitomorfo?; 1 "braccio e mano")



EUR76:XXIX-16

La fase più antica (II-III A) compare sul settore B nella zona centrale. Oltre alle consuete figure topografiche balza all'occhio la scena con antropomorfo armato di alabarda e scudo e corredato con elmo, un *unicum* nel panorama della Valle. Intorno alla figura si dispongono un orante, simboli e coppelle, eseguiti con la stessa fine martellina. L'età del Bronzo è ampiamente rappresentata, verso l'estremità ovest del settore, da una fascia di incisioni che ripete il *set* tipico del periodo: canidi, antropomorfi schematici, coppelle, moduli di coppelle e simboli. Verso il margine occidentale si colloca una complessa scena simbolica. Il passaggio tra l'età del Bronzo e l'età del Ferro è rappresentato da un armato assai simile a quelli ampiamente presenti sul resto dell'intera superficie. L'età del Ferro, in tutte le sue fasi, si concentra soprattutto nella fascia orientale adiacente alla roccia 26, con la quale condivide alcuni temi senza soluzione di continuità. Un primo momento vede la realizzazione di figure di cervo, isolate o in scena, e qualche figura di armato, associazione che continua anche nella media età del Ferro. La superficie è già nota per la presenza esorbitante di figure di ascia, di varie tipologie e foggia¹; a questo periodo si ascrivono alcune eleganti figure di armati e poche impronte di piede. Affiancato a una coppia di asce è presente un piccolo ornitomorfo. Particolarmente significativa è l'incisione di un rasoio semilunato, isolato e collocato verso il bordo inferiore del settore. La tarda età del Ferro si protende verso Nord con costruzioni, pochi antropomorfi (busti e armati) e zoomorfi associati. Ad un orizzonte cronologicamente dubbio si può riferire la rara incisione di un'impronta di mano², mancante del mignolo. Nell'area più accessibile e prospiciente il pianoro si concentrano le innumerevoli incisioni grafite e recenti, tra le quali si riconoscono: antropomorfi, reticoli e *trias*.

1 BOSSONI 2009.

2 SANSONI, GAVALDO 1995, p. 96.



scala 1:10



EUR78:VII-6



EUR78:VII-8

ROCCIA 27

sett. C - Fig. 206

scala 1:25



0 50 cm

Figure pre-protostoriche: 179

Figure a martellina: 176

Antropomorfi: 20

Semplici: 1

Oranti: 6 schematici (1 II-IVA; 2 II-IIID; 2 IIIB-IVA; 1 IIID-IVA)

Armati: 4 (1 IIID-IVA; 1 IVA; 1 IVC; 1 IVD)

Cavalieri: 3 (armati)

Busti: 2

Incompleti: 4 (1 IIIC; 1 IIID-IVA; 1 IVC)

Zoomorfi: 15

Canidi: 2 (IIIC-D)

Equidi: 5 (di cui 3 cavalcanti; 3 IVF)

Ornitomorfi: 3 (1 IVF, 1 mitologico)

Quadrupedi: 4 (di cui 1 schematico, 1 incompleto, 1 IVF+1 rifacimento della parte anteriore)

Serpentiformi: 1

Costruzioni e strutture: 7

Costruzioni-granaio: 7 (IVC-F di cui 1 base e 1 incompleta)

Armi: 1

Asce: 1 (IV)

Figure topografiche: 3

Aree martellinate irregolari (*maculae*): 3 (II-IIIA)

Simboli: 15

Cerchi: 2 (o grafemi)

Cerchi con coppella centrale: 1

Quadrati: 5 (2 vuoti, 1 bipartito, 1 cam-pito)

Impronte di piede: 3

Palette: 2 (1 IIIC, 1 IIIC-III/IV)

Iscrizioni in alfabeto latino: 1 (romana)

Altre figure: 1

Altre figure: 32

Linee: 20

Figure rettangolari: 3

Altre figure: 9 (di cui 1 forse alabarda, 1 forse lama di pugnale, 1 ascia)

Coppelle: 7

Altri segni: 76

Aree martellinate: 5

Colpi: 37 (1 nuvola di colpi)

Grumi: 34

Figure a filiforme: 3

Armi: 3 (*alabarde* IIIA)

Figure di età storica: 27

Figure a martellina: 11

Croci: 1

Potenziata: 1 astile ricrociata

Altri segni: 10 (in associazione con la croce)

Colpi: 3

Grumi: 7

Figure a filiforme: 16

Antropomorfi: 1

Altro: 1 (schematico con grandi mani e grandi piedi, associato al piccolo Nodo di Salomone)

Simboli: 4

Cerchi o archi di cerchio: 2

Nodi di Salomone: 1

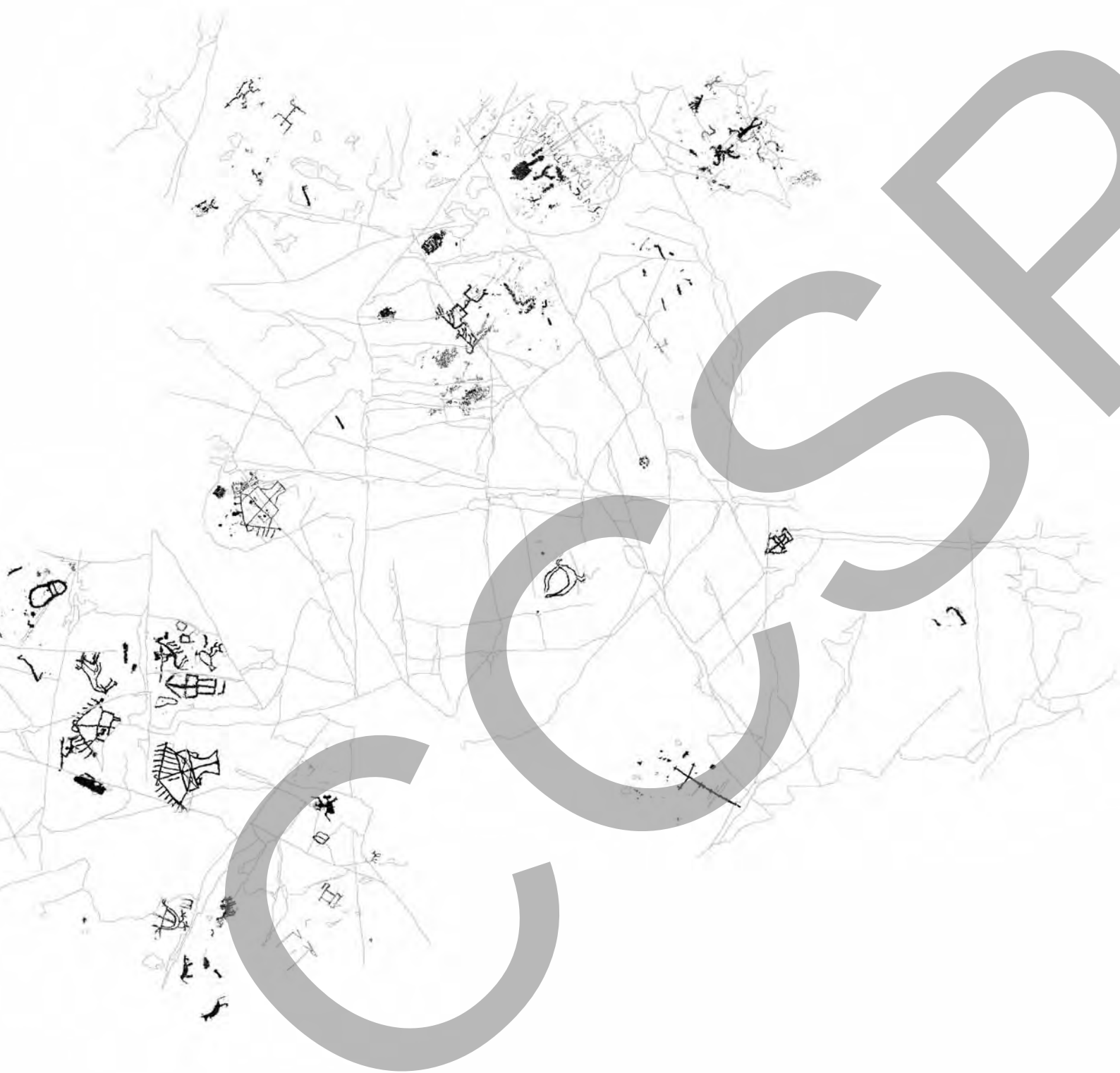
Reticoli: 1

Altri segni: 11

Linee: 8

Fasci di linee: 2

Gruppi di linee: 1



CAM57:III-LIV-12



CAM57:III-LV-1



CAM57:III-LV-2



scala 1:10



EUR78:IX-5

Il settore C, il solo che emergeva naturalmente dal terreno prima delle campagne archeologiche, si colloca in una posizione abbastanza centrale della roccia comprendendo, al suo estremo Nord orientale, le varie scagliature da fuoco che contraddistinguono la parte centrale e sommitale della superficie. Sono presenti incisioni principalmente riconducibili all'orizzonte cronologico dell'età del Bronzo e del Ferro.

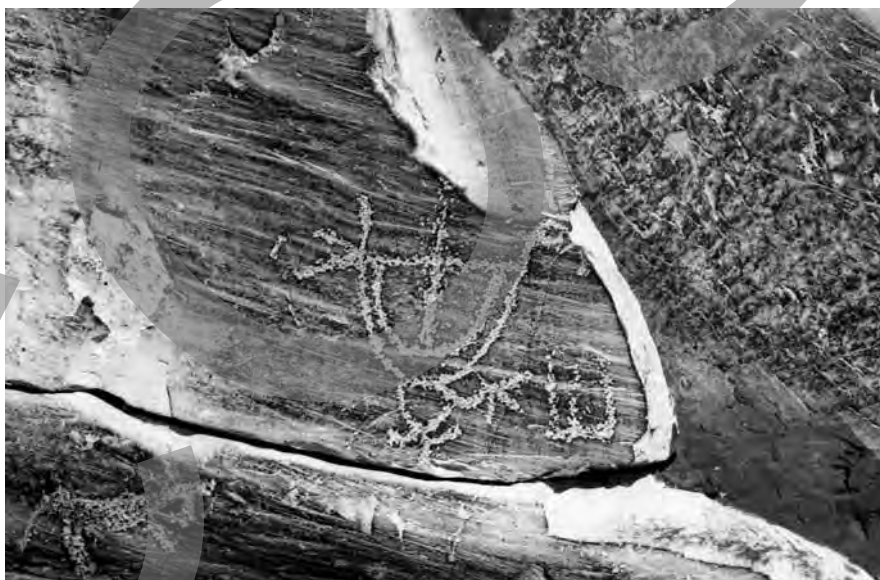
Solo tre aree martellate irregolari, tre oranti schematici (di dubbia attribuzione e forse più vicini ai modelli di età del Bronzo) e tre alabarde graffite sembrano appartenere ad una fase incisoria precedente. Un quarto orante è invece da attribuire all'antica età del Bronzo (IIIB). Il Bronzo Medio è rappresentato da soggetti tipici del periodo: due canidi (IIIC-D) e le due palette. La fase finale del Bronzo e l'inizio dell'età del Ferro vedono la presenza di almeno quattro antropomorfi (IIID-IVA) caratterizzati dalla lunga lancia. Con il Ferro Medio e Tardo il settore si popola di nuove incisioni: sono presenti tre cavalieri, tre antropomorfi (di cui due armati e uno incompleto), tre ornitomorfi, un serpentiforme, quattro quadrupedi, sette costruzioni, numerosi simboli (tra cui tre impronte di piede) e un'iscrizione latina, molto mal conservata e oggi praticamente illeggibile¹. Da segnalare è in problema di conservazione legato alle profonde fessurazioni della superficie, che provocano il distacco di interi blocchi e la conseguente perdita di reperti incisi: è questo il caso di una costruzione, ancora integra nel 1957 e nel 1978 mutila della base.

Non manca la presenza di incisioni storiche con una croce astile ricrociata e numerosi graffiti; tra questi ultimi, di particolare interesse si rivela la scena con un miniaturistico nodo di Salomone incompleto associato ad un antropomorfo con grandi mani e grandi piedi.

¹ Per ricostruire il rilievo del pannello recante l'iscrizione latina si è dovuto procedere ad una attenta comparazione fra il foglio di rilievo moderno (in cui il dato non è stato rilevato), il foglio realizzato nel 1978, le riprese fotografiche storiche della roccia sottoposta a trattamento neutro e confrontare il tutto con lo stato attuale della superficie.



EUR78:IX-16



EUR78:IX-26



EUR76:XXVII-10

ROCCIA 27
sett. D - Fig. 332

scala 1:25





Figure pre-protostoriche: 251

Figure a martellina

Antropomorfi: 18
 Semplici: 3 (1 incompleto IVC; 1 IVD-E; 1 forse storico)
 Oranti: 6 (5 schematici II-III B; 1 IVC)
 Armati: 5 (2 IIID; 2 in duello IIID-IVA; 1 IVAB)
 Incompleti: 4 (3 schematici II-III B; 1 IVC)
 Zoomorfi: 15
 Canidi: 12 (IIIB, di cui 2 incompleti)
 Quadrupedi: 2
 Serpentiformi: 1
 Costruzioni e strutture: 1
 Costruzioni-granaio: 1 (IVF)
 Ami: 4
 Asce: 1 (miniaturistica)
 Pugnali: 1 (IIIB-D?)
 Scutiformi: 1 (IIID?)
 Altro: 1 (tridente)
 Simboli: 9
 Asterico: 1
 Impronte di piede: 1
 Cerchi: 6 (di cui 1 con punto centrale, 3 semicerchi)
 Serie di cerchi concentrici: 1
 Figure topografiche: 4
 Linee sentiero: 4
 Coppelle: 80
 Altre figure: 26
 Linee: 18
 Altre figure indefinite: 8
 Altri segni: 94
 Aree martellate: 8
 Grumi: 57
 Colpi: 29 (1 nuvola di colpi)

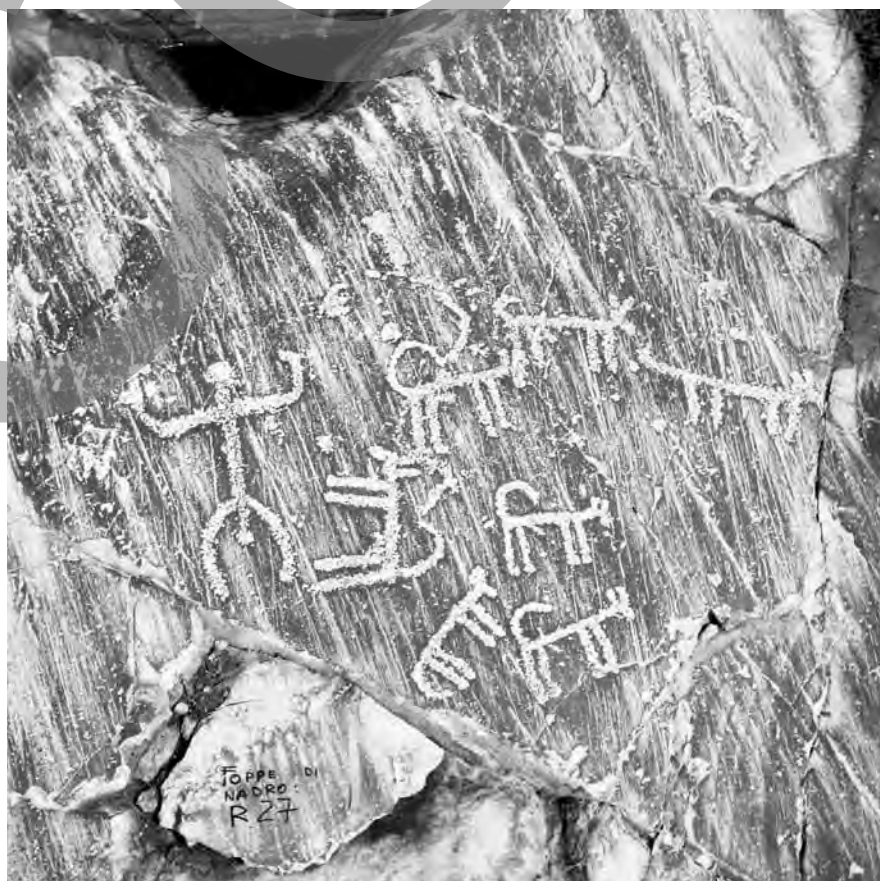
Figure storiche: 81

Figure a filiforme: 81

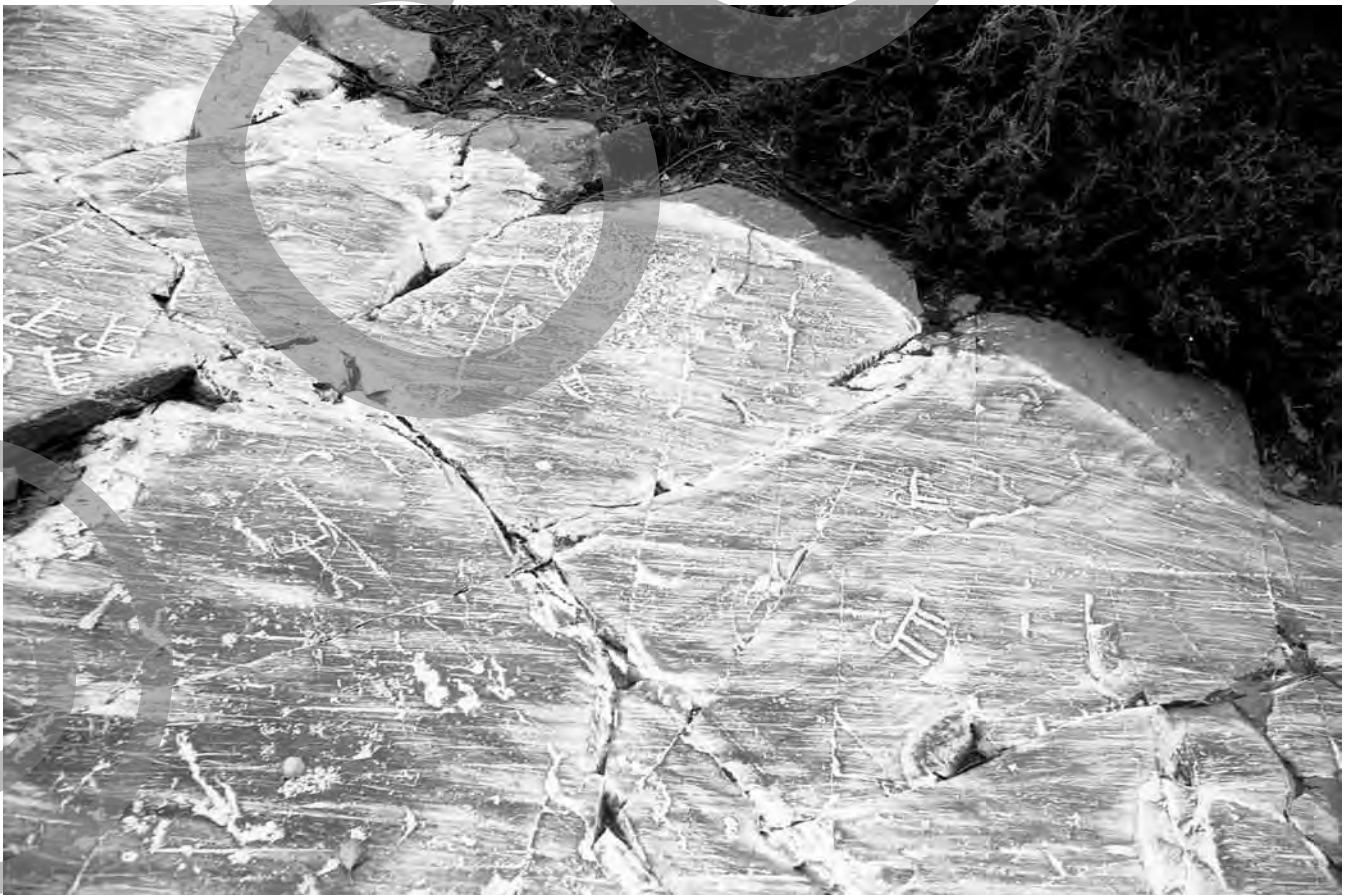
Simboli: 24
 Cerchi e archi di cerchio: 3
 Nodi di Salomone: 2 (incompleti)
 Griglie e reticoli: 5
 Stelle: 11 (a 5 punte)
 Torri e scale: 2
 Altre figure geometriche: 1 (quadrangolo)
 Altri segni: 51
 Linee: 18
 Fasci di linee: 9
 Gruppi di linee: 24
 Altro: 6
 Altre: 6 (tra cui 1 pseudo-scritta)



scala 1:10



EUR76:XXVII-12



EUR78:XV-1



EUR78:XII-14



EUR78:XV-3

Al momento della definizione dei settori di una roccia, il primo dato ad essere considerato è la morfologia. In questo caso il settore è chiaramente delimitato da ampie e profonde fratture che però non sembrano aver condizionato le scelte degli incisori preistorici: il pannello a Nord è un'evidente prosecuzione del settore C, mentre il pannello di Sud-Ovest dialoga apertamente con il settore A invadendone l'iconografia con una linea di sentiero e chiudendo la scena detta "idolo farfalla".

La fase incisoria più antica presenta numerosi elementi attribuibili allo stile II-IIIb: quattro probabili linee di sentiero (simili a quelle della r. 23-26 di Cimbergo)¹, alcune coppelle, cinque oranti schematici e altri tre incompleti (di dubbia attribuzione e forse più vicini ai modelli di età del Bronzo Antico). All'età del Bronzo Antico sono forse attribuibili anche un pugnale e i dodici cani, di cui sette formano la famosa scena detta "di domesticazione o culto del cane".

¹ SANSONI, GAVALDO (eds.) 2009, p. 113.



EUR77:XXX-4

La fase di Media età del Bronzo sembra non essere rappresentata mentre appartengono al periodo successivo due armati in stile IIID con elmo triangolare e lunga lancia e un simbolo assimilabile agli scutiformi di Luine.

Due antropomorfi in duello appartengono alla fase di transizione tra l'età del Bronzo e del Ferro (IIID-IVA). Di piena età del Ferro sono tre antropomorfi semplici, un armato (IVAB), un orante (IVC) e un'impronta di piede.

Il settore accoglie ben 81 graffiti di epoca storica, tra cui: cerchi e archi di cerchio, reticoli e griglie, undici stelle a cinque punte, quadrangoli, due torri e scale, due nodi di Salomone, una probabile pseudo-scrittura e infine numerose linee, fasci e gruppi di linee.

ROCCIA 29

Figure totali - 670

Orientamento Asse Maggiore S-E/N-W

Lunghezza Asse Maggiore (m) 13.0

Larghezza Asse Maggiore (m) 12.0



EUR78:XII-3

La roccia si presenta come un grande affioramento, con pendenza costante da monte a valle e un orientamento dell'asse maggiore Sud-Est Nord-Ovest, che costituisce la prosecuzione a Sud della roccia 27.

Dopo aver percorso la passerella gravante sul margine della roccia 26-27, il sentiero di visita corre tangente alla sezione Nord della roccia 29, mentre la porzione Sud è ben delimitata dal bosco.

L'ampia superficie rocciosa presenta la classica forma modellata dal ghiacciaio con una serie di avvallamenti e montonature; la superficie è molto irregolare e presenta gradoni naturali e profonde scanalature. Una profonda frattura trasversale interessa la porzione centrale della roccia.

Fino al 1974, tutto il pianoro oggi occupato dalle rocce 26-27, 29 e 35 (solo per citare le più grandi per estensione) era coperto da una coltre erbosa da cui emergeva solo una circoscritta porzione dell'attuale settore C della 27. Una serie di sondaggi, eseguiti fra il 1977 e il 1978, ha portato alla completa messa in luce della superficie che fu numerata inizialmente come r. 26, segnatura presente anche sui fogli del rilievo storico. Trattata e rilevata dall'*équipe* del Centro Camuno in regime di concessione ministeriale MiBACT-SBA, solo successivamente verrà rinumerata come r. 29 e come tale nuovamente rilevata e pubblicata da E. Mailland¹ per la sua tesi di laurea.

Nel 2012 l'*équipe* del Centro, preso atto delle numerose incongruenze dei precedenti rilievi, decide di procedere a nuova documentazione che è stata eseguita e portata a termine solo nel triennio 2017-2019, in regime di convenzione triennale ministeriale MiBACT-SBA Lombardia.

I settori del nuovo rilievo ricalcano la suddivisione già proposta nella prima documentazione del 1977-78. Il settore A, a Nord-est, ricopre l'angolo di roccia compreso tra il sentiero di visita e il primo salto di quota che, a valle, porta al settore B. La zona centrale della roccia è occupata dal settore C. La parte più a Sud è occupata dal settore D; a Sud-Est, il grande settore E, caratterizzato dai numerosi gradoni e salti di quota, chiude la roccia fino alla sua estremità a Sud-Ovest.

¹ MAILLAND 2003.

scala 1:50

0 50 cm



ROCCIA 29

sett. A - Figure 94



Il settore A della roccia 29 è un pannello di medie dimensioni, con incisioni eseguite sia con tecnica a martellina che a graffito, abbastanza limitate sia da un punto di vista tematico che cronologico.

La maggior parte delle incisioni a martellina si riferisce al periodo tra la tarda età del Bronzo e l'inizio dell'età del Ferro, con l'eccezione di due elementi topografici di fase II-III A (fase finale del Neolitico - inizio età del Rame) e di alcune immagini ascrivibili alla Media e Tarda età del Ferro (quattro armati, una costruzione e tre impronte di piede).

Sin dal primo sguardo, risulta evidente come il soggetto principale siano i cani; ne contiamo dieci esemplari adulti, cui si aggiungono due cuccioli raffigurati fra le zampe di due cani più grandi, tutti riferibili allo stile IIIC-IVA.

Di particolare rilievo e interesse è la scena di aratura databile a una fase di transizione fra l'età del Bronzo finale (transizione III-IV) e la prima età del Ferro (IVA-B). Il gruppo è costituito da un antropomorfo schematico con le braccia alzate che con la sinistra controlla una redine o una frusta e con la destra regge l'aratro trainato da due equidi.

Nelle immediate vicinanze di questa scena si collocano da un lato una coppia di duellanti e dall'altro una lancia, sovrapposta a un canide, probabilmente di età simile (IIID-IVA), tre impronte di piede e delle coppelle.

Leggermente discosto, a Sud, vi è un gruppo di quattro antropomorfi armati della antica e media età del Ferro. Più in basso una costruzione-granaio, forse circondata da un recinto.

Alcuni graffiti di epoca storica presentano soggetti abbastanza tipici: una griglia, una *trias* e poi linee e gruppi di linee.

Figure pre-protostoriche: 67

Figure a martellina: 67

Antropomorfi: 8

Armati: 6 (2 in duello IIID-IVA; 3 IVC; 1 IVD)

Altri: 2 (1 "aratore" trans III/IV - IVA-B; 1 incompleto IIIB?)

Zoomorfi: 12

Canidi: 10 (IIIC-IVA, 2 cuccioli, 1 incompleto)

Bovini: 2 (transizione III/IV - IVA-B, aggiogati)

Costruzioni e strutture: 2

Aratri: 1 (trans III/IV - IVA-B)

Costruzioni-granaio: 1 (IV)

Armi: 2

Asce: 1 (a probabile carattere simbolico)

Lancia: 1 (IIID-IVA)

Oggetti e utensili: 1

Altro: 1 (redini o frusta o pungolo, trans III/IV - IVA-B)

Figure topografiche: 3

Altre figure topografiche: 2 (1 circolare, 1 quadrangolare, II-III A)

Recinti: 1 (intorno a una costruzione)

Simboli: 3

Impronta di piede: 3 (IVD-F)

Coppelle: 11

Coppelle e coppelline: 11

Altre figure: 9

Linee: 4

Figure geometriche: 1 (quadrato)

Altre figure indefinite: 4 (di cui 2 forse armi)

Altri segni: 16

Aree martellate: 2

Grumo di martellina: 12

Colpi: 2

Figure di età storica: 27

Figure a filiforme: 27

Simboli: 2

Trias: 1

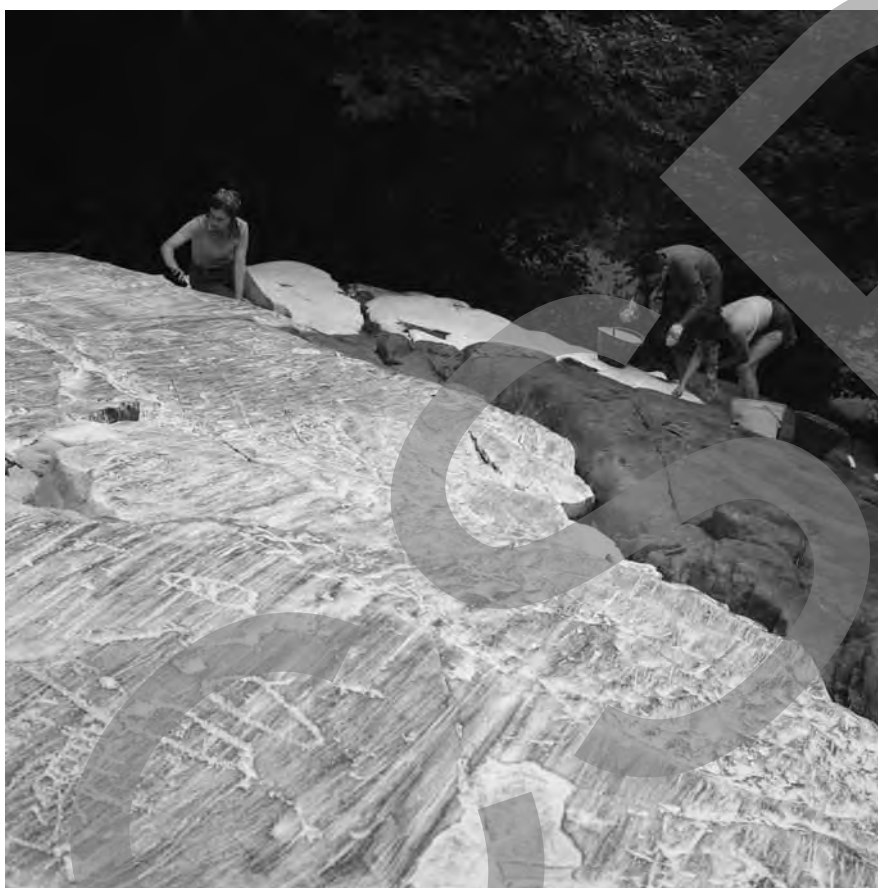
Griglie: 1

Altre figure:

Linee: 4

Fasci di linee: 8

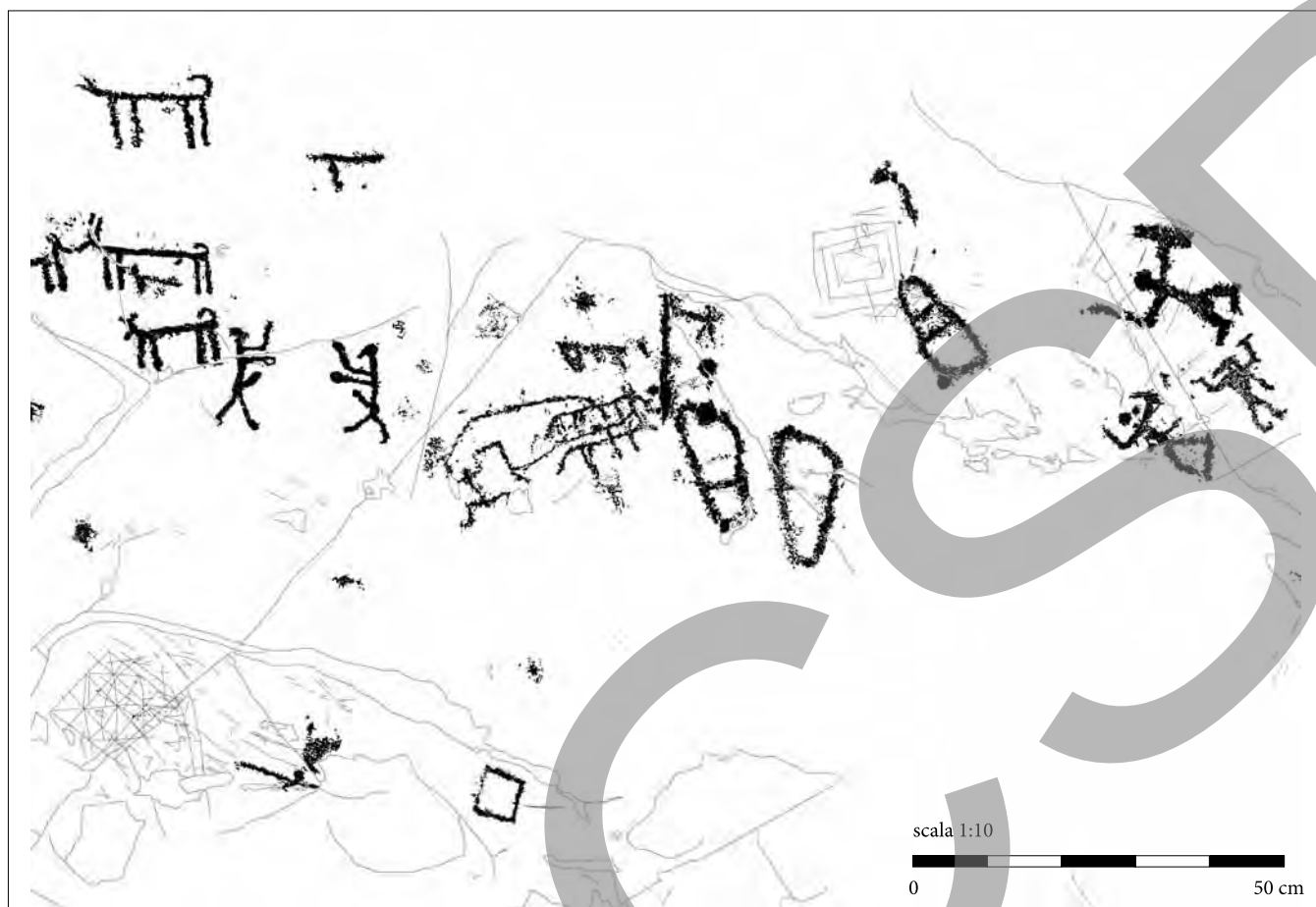
Gruppi di linee: 13



EUR77:IX-12



EUR77:IX-9



EUR77:XVI-1

ROCCIA 29

sett. B - Totale 123



Figure pre-protostoriche: 94

Antropomorfi: 11

Oranti: 2 (schematici II-IIIB)

Armati: 4 (due coppie di duellanti IIID-IVA)

Cavalieri: 1 (busto IVD-F)

Busti: 1 (orante)

Altri: 3 (schematici II-IIIB)

Zoomorfi: 6

Canidi: 2 (schematici)

Equidi: 1 (cavalcato IVD-F)

Ornitomorfi: 1 IVF

Altri: 1 (protome di equino?)

Costruzioni e strutture: 2

Costruzioni-granaio: 2 (IVD-F?)

Simboli: 14

Cerchi: 1

Dischi: 1

Impronte di piedi: 3

Palette: 1

Ruote raggiate: 3 (a 4 raggi)

Altri: 5 (1 probabile emblema circolare o lancia, IIIB-C)

Figure topografiche: 4

Aree martellate irregolari (maculae): 4 (II-III A)

Coppelle: 12 (1 modulo a 4)

Altre figure: 17

Linee: 15

Altre figure indefinite: 2

Altri segni: 29

Aree martellate: 3

Colpi: 6 (1 nuvola di colpi)

Grumi: 20

Figure di età storica: 29

Figure a martellina: 3

Simboli: 3

Chiavi: 2

Ingegno di chiave: 1 (?)

Figure a filiforme: 26

Altri segni: 26

Linee: 9

Fasci di linee: 8

Gruppi di linee: 9

scala 1:25

0 50 cm

A valle del settore A, da cui è separato da un gradone di roccia, il settore B si estende fino al limite occidentale della roccia, dove una fitta boscaglia crea un netto limite.

Anche questo pannello, come il precedente, non è fittamente inciso. Sicuramente la presenza di figure antropomorfe è più consistente rispetto al settore A, dato che esse rappresentano da sole un terzo delle incisioni figurative.

Le incisioni di questo settore appartengono ad un orizzonte cronologico differente rispetto al settore sovrastante: la fase più antica, è rappresentata da alcune figure topografiche.

All'età del Bronzo Antico o Medio è ascrivibile un pannello con un possibile emblema circolare attorniato da antropomorfi schematici e simboli. Ad una fase che va dalla media età del Bronzo alla prima età del Ferro appartengono, invece, due canidi schematici e due coppie di duellanti, con il caratteristico girobraccio in stile IIID-IVA. La media e tarda età del Ferro sono rappresentate da un cavaliere, un ornitomorfo, due costruzioni, tre impronte di piede (di cui due accoppiate e con l'indicazione delle dita), oltre a diversi simboli solitamente ascrivibili al periodo.

In epoca storica si aggiungono: due chiavi e un quadrangolo, che è stato preliminarmente identificato come ingegno di chiave; allo stesso orizzonte cronologico si potrebbe ascrivere anche la vicina ruota a quattro raggi.



scala 1:10



EUR77:XVI-30



EUR77:XIV-32



EUR77:XVI-37



EUR77:XV-14

ROCCIA 29

sett. C - Totale 101

scala 1:25



Il settore C, al centro della roccia, è anch'esso di dimensioni ridotte, con poche incisioni a martellina ma con una presenza più consistente di graffiti; similmente, anche il conteggio cronologico è ben ripartito con metà delle incisioni di epoca protostorica, quasi esclusivamente della Media e Tarda età del Ferro, e metà di epoca storica.

Il pannello presenta quattro scene principali che hanno anche una loro suddivisione spaziale all'interno del settore.

In alto campeggia una grande scritta in caratteri latini "SCRIB LUCIUS"¹, ben definita e riportata su tutti i rilievi precedenti; tuttavia, solo durante le campagne di documentazione del 2017-2019 è stato possibile identificare e rilevare una seconda scritta in caratteri camuni sottostante la S della scritta latina. Purtroppo la sovrapposizione e la cattiva conservazione dell'incisione non permettono una decifrazione dei segni: è possibile identificare con certezza solo una "A". Altre lettere in caratteri camuni, a sinistra della scritta latina, completano l'insieme.

Appena sotto, verso il centro del pannello, si leggono due impronte di piede; la prima presenta un'interessante sovrapposizione ad un guerriero con un ricco e dettagliato copricapo di stile IVD. Poco più a destra, si trova una coppia di antropomorfi armati di stile IVC: uno imbracciante uno scudo rettangolare nella mano destra e un'arma (forse un'ascia) nella sinistra; il secondo, un busto, è rappresentato con una grande mano, mentre il secondo braccio è mancante.

In basso, a conclusione del pannello, troviamo una serie di costruzioni sovrapposte le une alle altre: la più riconoscibile è una elaborata costruzione con tetto a spiovente particolareggiato e protomi a disco, sottoposta ad un'altra costruzione ruotata di 90°, e sovrapposta a un'altra figura, verosimilmente un'altra struttura, disposta nella stessa inclinazione della prima. Sovrapposta a questa terza struttura si trova una svastica. Di interesse è anche l'ascia a lama quadrata con spalla diritta e ben marcata e lati diritti del VII-V sec. a.C. (IVC-IVD-E)².

Le incisioni di età storica sono quasi tutte eseguite con tecnica graffita, tra esse: un arco di cerchio, due *trias*, cinque reticoli e griglie e poi numerose linee, fasci di linee o gruppi di linee.

¹ L'iscrizione fu inizialmente identificata come mista (MANCINI 1980, p. 146; MANCINI 1984, p. 93) con la prima riga in caratteri latini e la seconda in caratteri nord etruschi. Successivamente, Solano identificò entrambe le linee come caratteri latini (SOLANO 2005, pp. 105, 107-8).

² BOSSONI 2007, p. 112

Figure pre-protostoriche: 51

Figure a martellina: 49

Antropomorfi: 7

Semplici: 1 (schematico)

Armati: 2 (1 IVC; 1 IVD)

Cavalieri: 1 (IVC-F)

Busti: 2 (1 IVC con grande mano, 1 con oggetto in mano)

Altri: 1

Zoomorfi: 1

Equidi: 1 (cavalcato IVC-F)

Costruzioni e strutture: 4

Costruzioni-granaio: 4 (IVD-F)

Armi: 1

Asce: 1 (a lama quadrata IVC)

Simboli: 7

Impronte di piede: 4 (IVC-IVF)

Iscrizioni in alfabeto camuno: 2

Iscrizioni in caratteri latini: 1 (sovrapposta a un'iscrizione in alfabeto camuno)

Svastiche: 1

Figure topografiche: 1

Aree martellinate regolari: 1 (II-III A)

Coppelle: 7

Altre figure: 9

Linee: 7

Altre figure indefinite: 2

Altri segni: 11

Aree martellate: 1

Grumi: 5

Colpi: 5

Figure a filiforme: 2

Simboli: 2

Iscrizioni in alfabeto camuno: 2 (iscrizioni o pseudo iscrizioni?)

Figure di età storica: 50

Figure a filiforme: 50

Simboli: 8

Cerchi o archi di cerchio: 1

Trias: 2

Reticoli e griglie: 5 (irregolari o incompleti)

Altri segni: 42

Linee: 11

Fasci di linee: 15

Gruppi di linee: 16



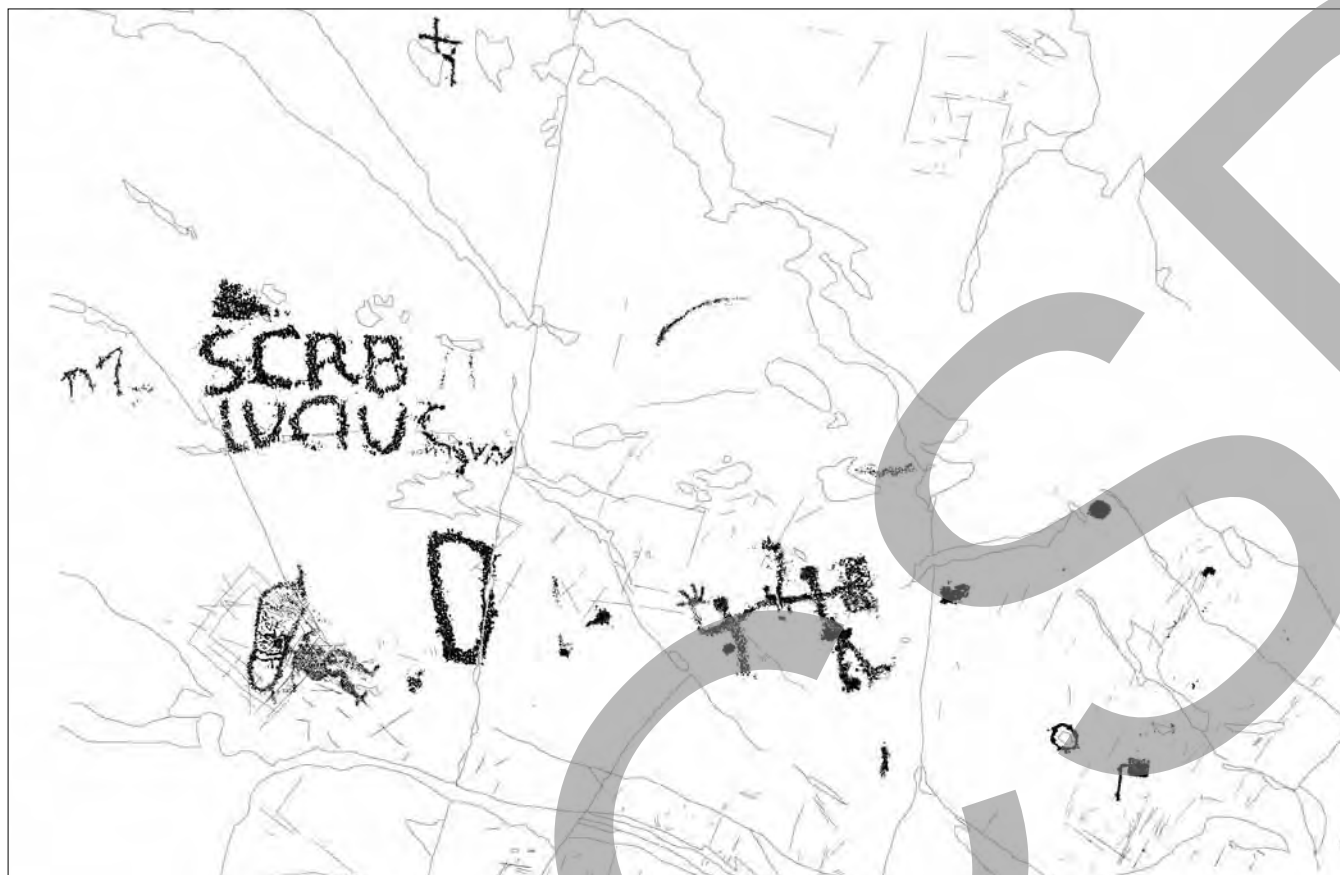
EUR77:XVI-31



EUR77:XVI-36



EUR77:XIV-15



scala 1:10

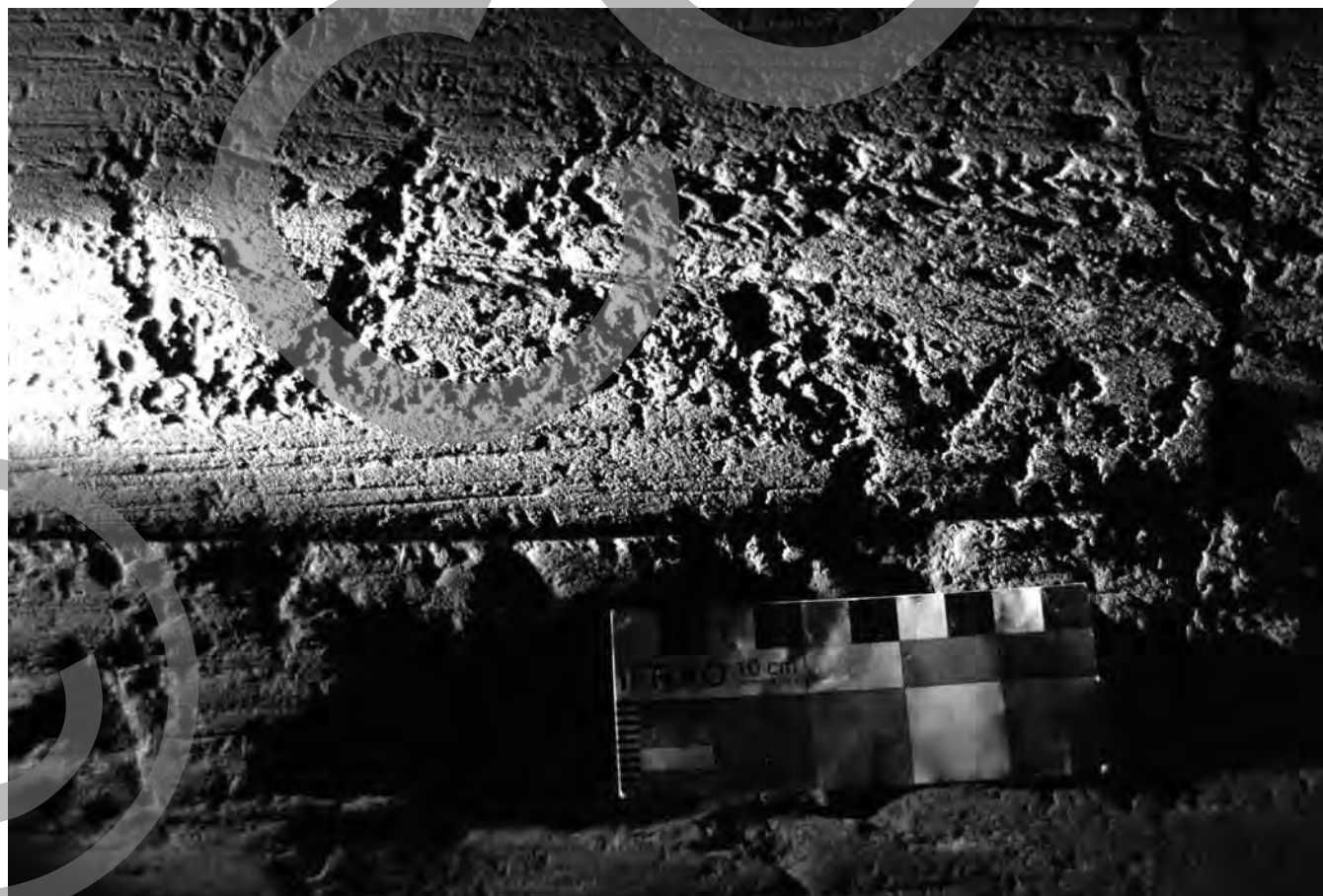


foto PM, 2017



EUR77:XVI-4

ROCCIA 29

sett. D - Figure 50

scala 1:25



Figure pre-protostoriche: 44

Figure a martellina: 44

Antropomorfi: 3

Oranti: 2 (1 schematico II-III B; 1 IVC)

Armati: 1 (IVC)

Zoomorfi: 6

Canidi: 3 (III B?)

Quadrupedi: 1 (bovino?)

Altri: 2 (indefiniti)

Simboli: 1

Palette: 1 (III B?)

Figure topografiche: 8

Figure martellinate irregolari (*maculae*):
6 (II-III A)

Figure martellinate regolari: 1 (II-III A)

Struttura semplice campita: 1 (II-III A)

Coppelle: 10

Altre figure: 5

Linee: 2

Altre figure indefinite: 3

Altri segni: 11

Grumi: 6

Colpi (*nuvola di colpi*): 5

Figure di età storica: 6

Figure a martellina: 1

Simboli: 1

Chiavi: 1

Figure a filiforme: 5

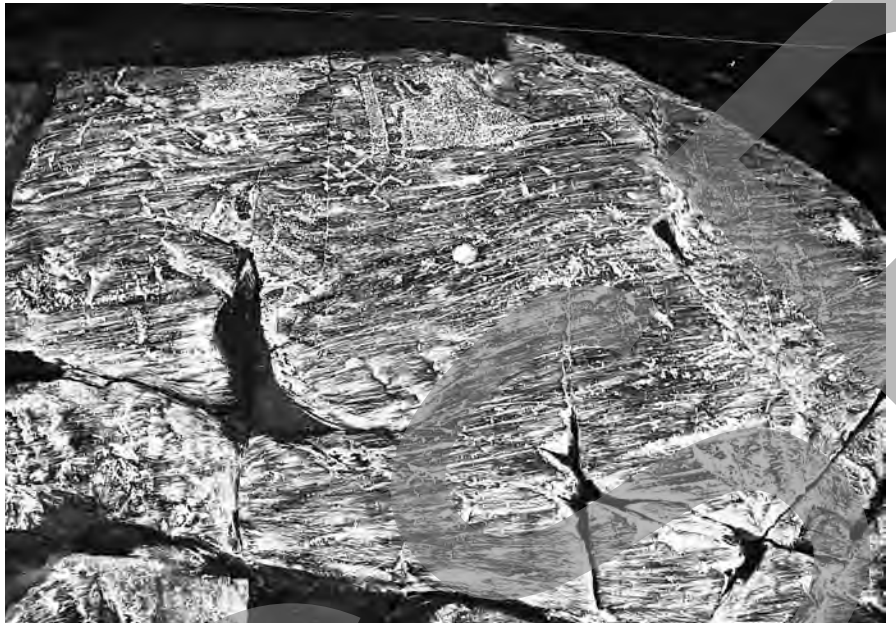
Altri segni:

Linee: 4

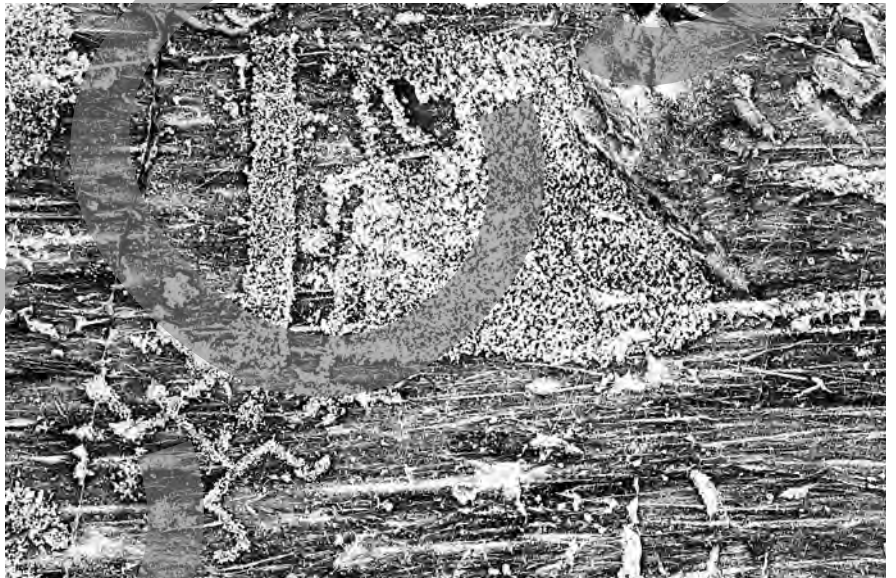
Fasce di linee: 1

Il piccolo settore D, costituito a sua volta da tre pannelli a sé stanti, è l'appendice Nord-orientale della roccia.

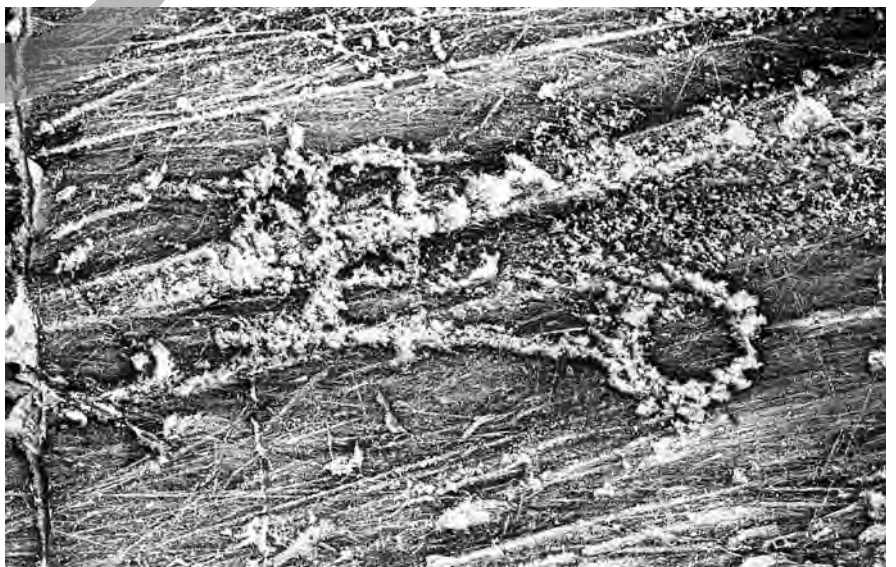
Una prima fase istoriativa è costituita dalle incisioni topografiche che occupano il lembo orientale. La più estesa è sottoposta a figure di canidi dell'età del Bronzo Antico. Le incisioni di quest'ultimo periodo si raggruppano nei pannelli centrali e comprendono un orante schematico e tre canidi che richiamano una scena della vicina roccia 27D. Dello stesso periodo, ma incisa più a Nord, abbiamo una palette. Di contorno a queste figure troviamo un orante schematico, un armato dell'antica età del Ferro (IVC) e due zoomorfi non identificabili. In un pannello distinto si raccoglie una fase storica caratterizzata dalla presenza di una chiave ben riconoscibile e parzialmente sovrapposta ad un'altra figura non identificabile.



EUR77:XIV-23



EUR77:XVI-7



EUR77:XVI-34

ROCCIA 29

sett. E - Figure 302

scala 1:25

0 50 cm



Figure di età pre-protostorica: 271

Figure a martellina 271

Antropomorfi: 11

Oranti: 5 (2 schematici II-III/IIIB; 2 miniaturistici II-IVA; 1 grandi mani IVD)

Armati: 2 (1 IVD; 1 IVF)

Busti: 1 (armato IVE)

Incompleti: 3 (di cui 2 IVC)

Zoomorfi: 4

Bovino: 1 (IIIA)

Bucrani: 2 (II-III)

Ornitomorfi: 1

Costruzioni e strutture: 7

Costruzioni-granaio: 6 (IVC-F, di cui 4 basi e 1 incompleta)

Altro: 1 (giogo? IIIA)

Armi: 2

Scutiforme: 1

Punte o lame: 1

Simboli: 22

Cerchi: 2

Dischi: 1

Grafemi: 1

Impronte di piede: 6

Rose camune: 1

Tappeti frangiati: 1 (IIIA)

Serie di cerchi con coppella centrale: 2

Altri: 8

Figure topografiche: 15

Aree martellate irregolari (maculae): 11 (II-III)

Aree martellate regolari: 4 (II-III)

Coppelle: 27 (1 modulo a otto)

Altre figure: 34

Linee: 20

Figura geometrica: 1 (rettangolo)

Altre figure indefinite: 13

Altri segni: 137

Aree martellate: 16

Grumi: 51

Colpi: 82 (6 nuvole di colpi)

Figure di età storica: 31

Figure a filiforme 31

Simboli: 2

Griglie o reticoli: 2

Altri segni: 28

Linee: 9

Fasci di linee: 7

Gruppi di linee: 12

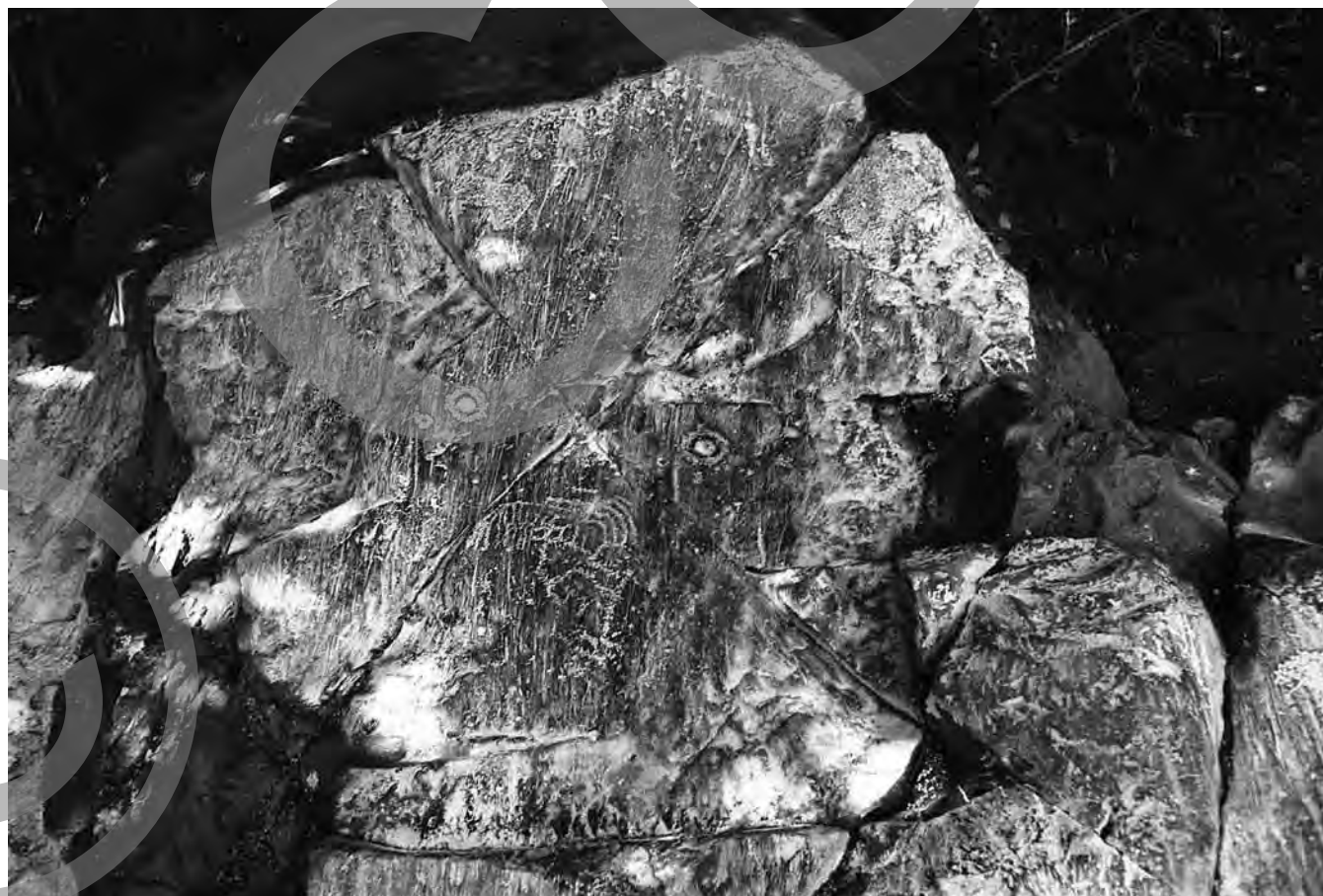
Altro: 1

Linee a polissoir: 1





scala 1:10



EUR77:XIV-19

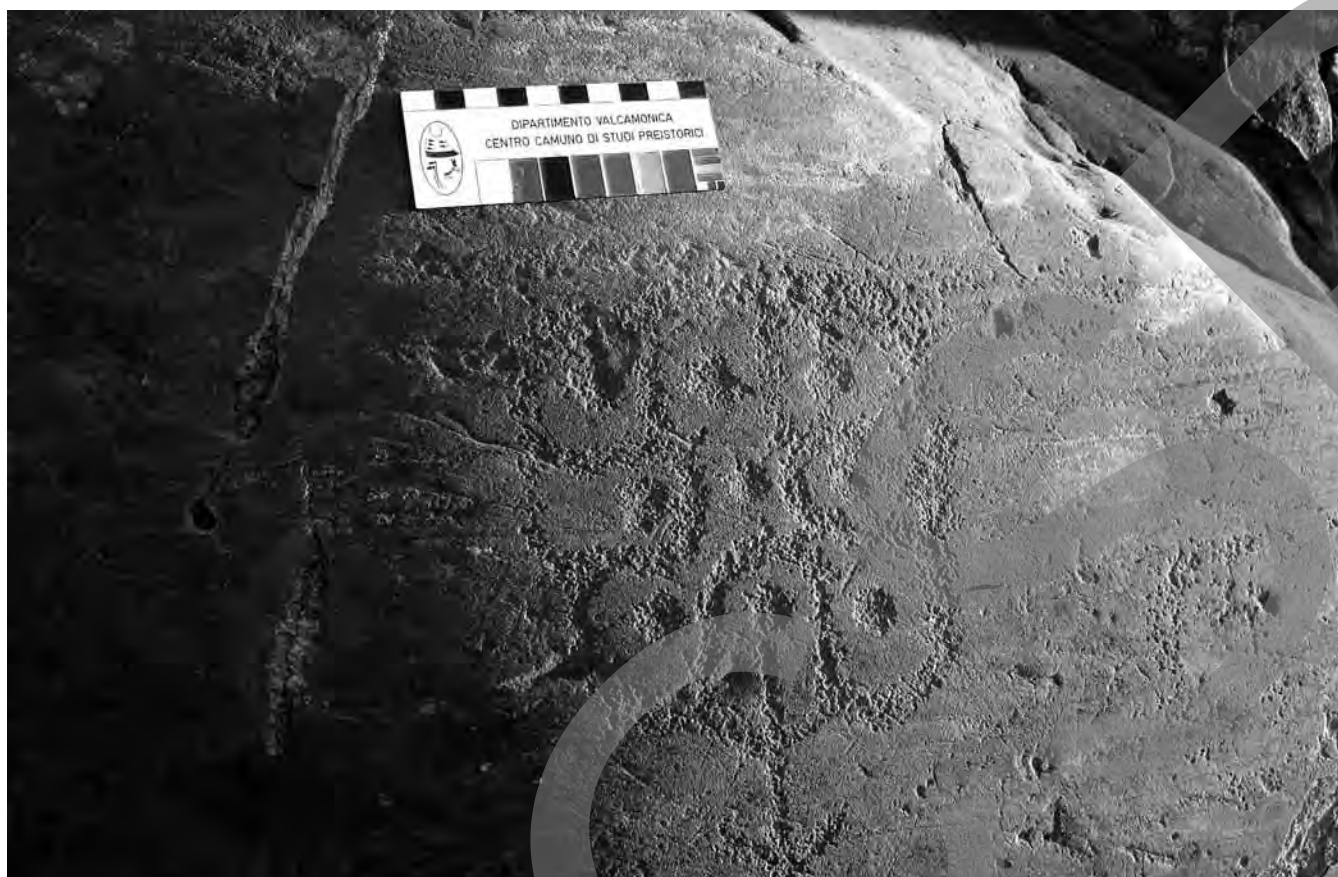


foto Dip. VC. 2006

La parte più a Sud della roccia 29 è occupata dal settore E, caratterizzato da tanti piccoli pannelli con poche incisioni, o addirittura singole figure.

Da un punto di vista cronologico, le poche incisioni databili sono distribuite principalmente tra la fine del Neolitico e l'età del Rame, a cui si aggiungono incisioni della media e tarda età del Ferro e una trentina di graffiti di epoca storica. Uno dei pannelli più antichi, sul limite a Sud-Est della roccia dove probabilmente scorreva un piccolo ruscello oggi deviato, è di grande interesse per la presenza di due cerchi con coppella e della rappresentazione del cosiddetto "tappeto frangiato", elemento tipico dell'età del Rame. Questa interessante composizione è circondata da numerosi figure topografiche immediatamente precedenti o coeve (aree martellate sia regolari che irregolari).

Allo stesso orizzonte cronologico, sul limite Sud-Est, appartengono due pannelli: sul primo sono presenti due oranti, un modulo di otto coppelle, altre figure topografiche e un bucranio; sul secondo un bovino aggiogato e un ulteriore bucranio. Dalle signature d'archivio, sappiamo che quest'ultimo pannello era considerato come una roccia a sé stante e come tale chiamata r. 28, andando a collocarsi fra la sovrastante roccia 26 (ora roccia 29) e la r. 29 (ora r. 61), poco più a valle.

Tra questi due estremi, si collocano altri pannelli di età del Ferro, che presentano temi molto diversificati: antropomorfi, sia armati che con grandi mani; un ornitomorfo; sei costruzioni; uno scutiforme; quella che sembrerebbe essere una punta o una lama; una rosa camuna molto elaborata con tutte e nove le coppelle racchiuse dalla linea perimetrale e un peduncolo (forse un segno alfabetico come quelli presenti sulle rocce 24C e 25B¹); un grande busto armato che ricorda quello presente sulla 61E di Campanine²; numerosi simboli (impronte di piede, cerchi, dischi).

Tra le figure di epoca storica, eseguite con tecnica a graffito, si notano due reticoli e numerosi fasci e gruppi di linee.

¹ CITTADINI (ed.) 2017, pp. 118-119 e p. 127.

² SANSONI, GAVALDO (eds.) 2009, p. 231.

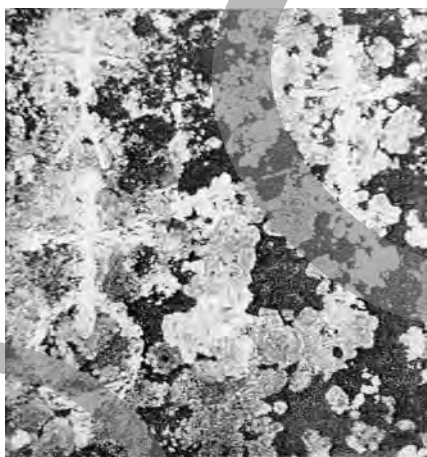
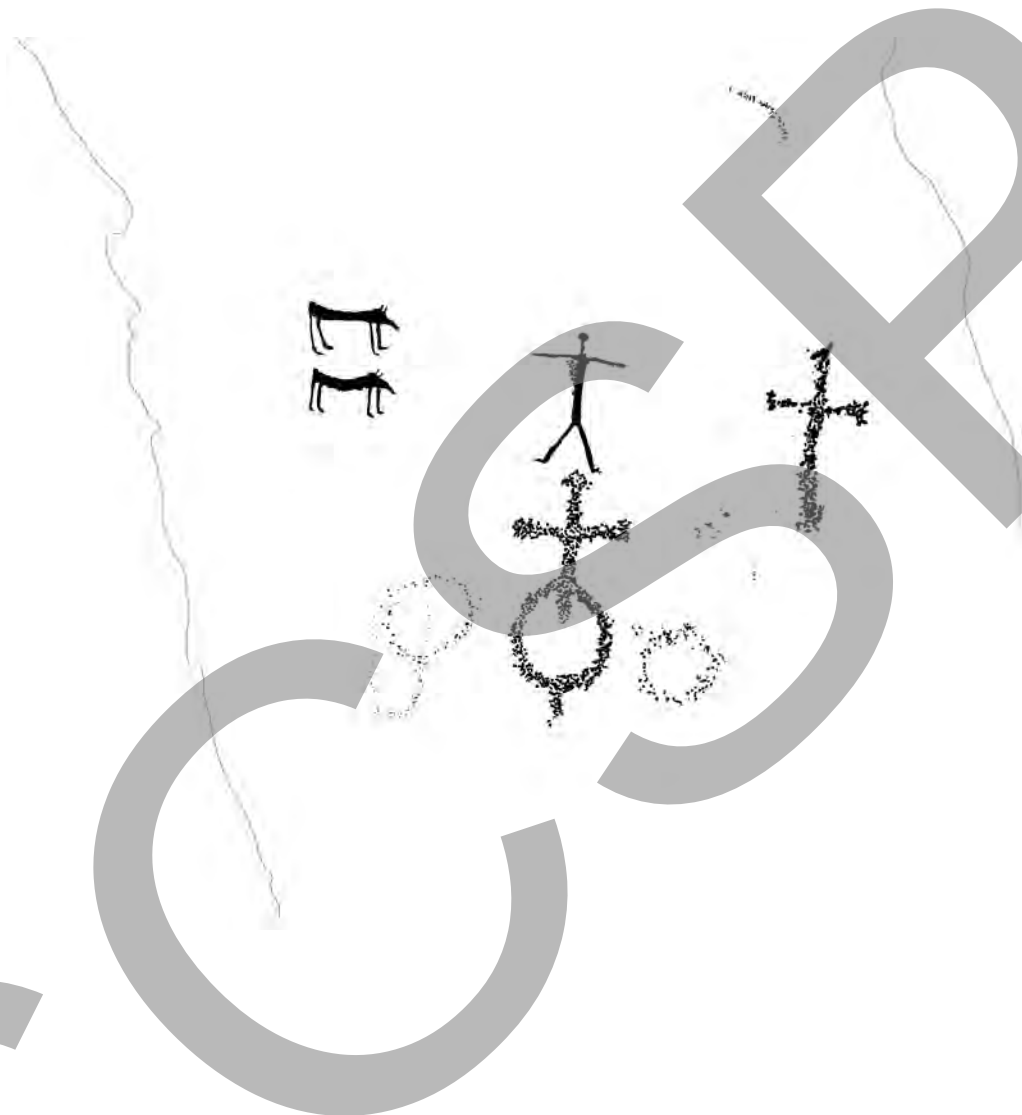
ROCCIA 30

Figure totali - 29

scala 1:10



Orientamento Asse Maggiore —
Lunghezza Asse Maggiore (m) 2.0
Larghezza Asse Maggiore (m) 1.9



La roccia 30 nello scatto di G. Marro. Si noti la massiccia presenza di licheni oggi assente dalla superficie della roccia (da Marro 1935, fig. 3)

La roccia 30, scoperta e fotografata negli anni '30 da Giovanni Marro¹, è uno dei monumenti più conosciuti di Foppe di Nadro.

Fu documentata e rilevata nel 1976² da un'équipe del Centro Camuno di Studi Preistorici, mentre il rilievo fu ricomposto e studiato nel 1978. L'area prospiciente il masso fu oggetto di uno scavo diretto da P. Meller Padovani³.

Si possono riconoscere tre distinte fasi incisorie. La prima fase risale alla piena età del Rame e è suddivisa in due momenti: il primo presenta simboli femminili (due cerchi e un segno a volta), mentre il secondo registra l'aggiunta di elementi dell'iconografia maschile (un antropomorfo con braccia distese perpendicolarmente al corpo, due suini e due cerchi).

Durante l'età del Ferro si aggiungono due cerchi, di cui uno sovrapposto da un'impronta di piede (IVF).

L'ultima fase, di età pienamente storica, è caratterizzata da un orante (tardo antico) e da due croci latine, di cui una con cerchio peduncolato.

1 MARRO 1935, pp. 15-16.

2 BCSP 16, pp. 57-66.

3 MELLER PADOVANI 1979.



Figure pre-protostoriche: 24

Figure a martellina: 24

Antropomorfi: 1
 Semplici: 1 (IIIA)
 Zoomorfi: 2
 Suidi: 2 (IIIA)
 Simboli: 4
 Cerchi: 2 (IIIA)
 Impronte di piede: 1 (IVC-F)
 Serie di volte: 1 (IIIA, a 5 linee)
 Altre figure: 15
 Linee: 5
 Altro: 8
 Altre figure indefinite: 2
 Altri segni: 2
 Area martellinata: 1
 Grumi di martellina: 1

Figure storiche: 5

Figure a martellina: 5

Antropomorfi: 1
 Orante: 1 (età tardo-antica)
 Croci: 2
 Latine: 2 (1 con cerchio peduncolato alla base)
 Simboli: 2
 Cerchi: 2



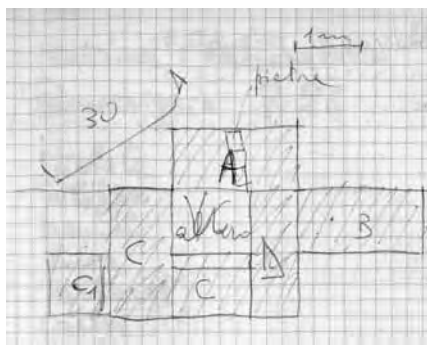
foto Dip. VC



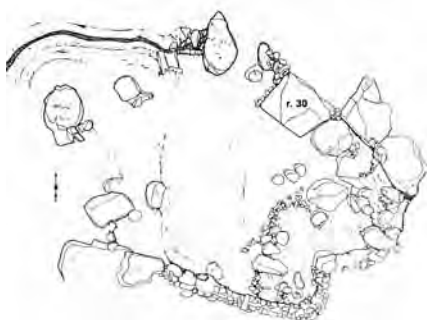
foto PM, 2012



foto PM, 2012



Appunto sulla posizione dei sondaggi del 1977 dai diari di scavo



Restituzione planimetrica dell'area attorno alla roccia 30 elaborata da T. Cittadini, dopo i sondaggi del 1992



EUR77:XXXI-12. Fotografia dei quattro sondaggi

Nel 1977, Paola Meller Padovani condusse una piccola indagine archeologica nel pianoro antistante la roccia 30¹. La topografia dell'area la rendeva un sito interessante e meritevole di approfondimenti: una piccola radura aperta davanti a un masso di frana decorato con incisioni rupestri dell'età del Rame, delimitata da un recinto naturale di grosse pietre, parzialmente ricollocata da mano umana e attraversata da una sorgente (si è già vista per le rocce 22-23, 29, 35, 44, 60, 61, 78 e 85, la grande importanza attribuita in antico alla presenza di un corso d'acqua). La concomitanza di tutti questi elementi spinse l'équipe del Centro Camuno di Studi Preistorici a procedere con un sondaggio archeologico, per verificare la presenza di altre strutture o di materiali antropici legati alla frequentazione dell'area. Si eseguirono quattro sondaggi arrivando ad una profondità massima di 80 cm, quando grandi massi impedirono il proseguimento dello scavo. Dai diari di scavo sappiamo che il sondaggio A fu aperto all'inizio di luglio, ai piedi della roccia 30, per verificare la presenza di elementi nelle sue immediate vicinanze. La direttrice dei lavori riportò che «dai 30 cm di profondità circa, la terra diventa nera, fangosa e compatta. [Vi è] ocra in tutto il sondaggio, ma per lo più concentrata lungo la sez. E (superiore). [...] Dopo i 65 cm la terra comincia a diventare più sabbiosa. [...] A metà del sondaggio A c'è un allineamento di grosse pietre». Il sondaggio restituì alcuni manufatti: tre percussori (ad una profondità di circa 45 cm); numerosi pezzi di ocra, alcuni dei quali con segni di utilizzo; e quello che viene descritto come «bulino litico?» ritrovato a circa 65-70 cm di profondità. Il sondaggio B può essere considerato un ampliamento del sondaggio A, poiché continuava sull'asse costituito dalla roccia 30. Gli archeologi riscontrarono una situazione leggermente diversa, con una terra molto più sabbiosa e grandi pietre. Tra i materiali si rinvennero ancora ocre, di cui almeno una con segni di utilizzo, una lama litica, un probabile percussore, due strumenti incisori e alcune schegge lavorate. Viste la natura cedevole del terreno e le difficoltà incontrate, l'équipe decise di proseguire a valle della roccia.

Il sondaggio C incontrò quasi subito una grande «pietra orizzontale inclinata verso il basso»; seguendone l'andamento, si venne a creare una trincea a forma di T. I materiali restituiti si limitano a numerose ocre con segni di utilizzo e sei strumenti incisori.

Il sondaggio D non fu altro che uno scavo finalizzato a riunire le trincee A e C. Questo ultimo lavoro si rivelò infruttuoso, con una sola ocra ritrovata, e ostacolato da altri massi.

Dopo circa due settimane, il 13 luglio, lo scavo venne dichiarato chiuso.

Nel complesso, le indagini archeologiche hanno confermato l'assenza di strutture particolari, confermando solamente alcune tracce di frequentazione ma assenza di strutture particolari.

Dagli archivi fotografici sappiamo che, nel 1992, E. Anati effettuò un nuovo sondaggio nell'area per verificare la presenza di un'eventuale struttura a monte dei sondaggi precedenti, senza però giungere ad una pubblicazione dei risultati.

1 MELLER PADOVANI 1979

ROCCIA 33

Figure totali - 14

scala 1:10



Orientamento Asse Maggiore N-S

Lunghezza Asse Maggiore (m) 3.3

Larghezza Asse Maggiore (m) 1.0

Figure pre-protostoriche: 14

Figure a martellina: 14

Antropomorfi: 2

Oranti: 2 (1 femminile a grandi mani e grandi piedi, 1 incompleto, II)

Zoomorfi: 1

Bucranio: 1 (II)

Coppelle: 3

Canaletti: 1

Coppelle 2 (unite da un canaletto)

Altre figure: 2

Linea: 1

Altre figure indeterminate: 1

Altri segni: 6

Grumi di martellina: 4

Colpi (nuvola di colpi): 2



Lungo il sentiero principale di visita che dalla roccia 36 sale verso il pianoro occupato dalla 26-27, si incontra il piccolo pannello della roccia 33. La superficie emerge dal recente muretto di contenimento e presenta una leggera inclinazione che degrada verso il piano di calpestio.

Sebbene già conosciuta e numerata in passato, è stata rilevata solo nel 2004 dal Dipartimento Valcamonica e Lombardia del Centro Camuno di Studi Preistorici in regime di convenzione triennale ministeriale MiBACT-SBA Lombardia.

Le incisioni identificate sono ascrivibile al Neolitico Tardo e inizio età del Rame (II-III) e sono limitate a due antropomorfi schematici, di cui uno femminile con grandi mani e grandi piedi, l'altro incompleto, un bucranio e una coppia di coppelle unite da canaletta.

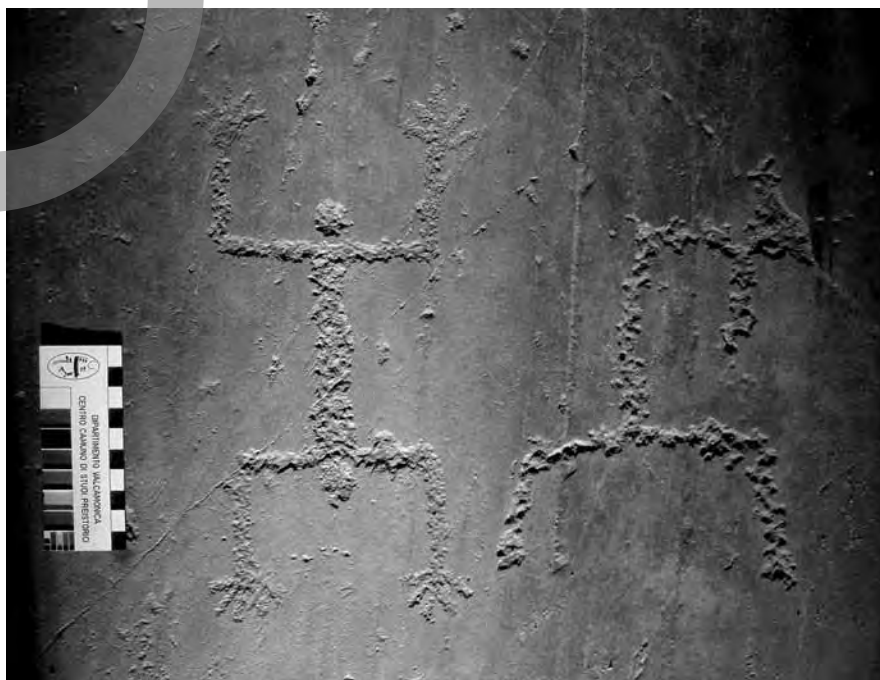


foto Dip. VC, 2004

ROCCIA 34

Figure totali - 82

scala 1:10



Orientamento Asse Maggiore NE-SW

Lunghezza Asse Maggiore (m) 8.5

Larghezza Asse Maggiore (m) 5.0

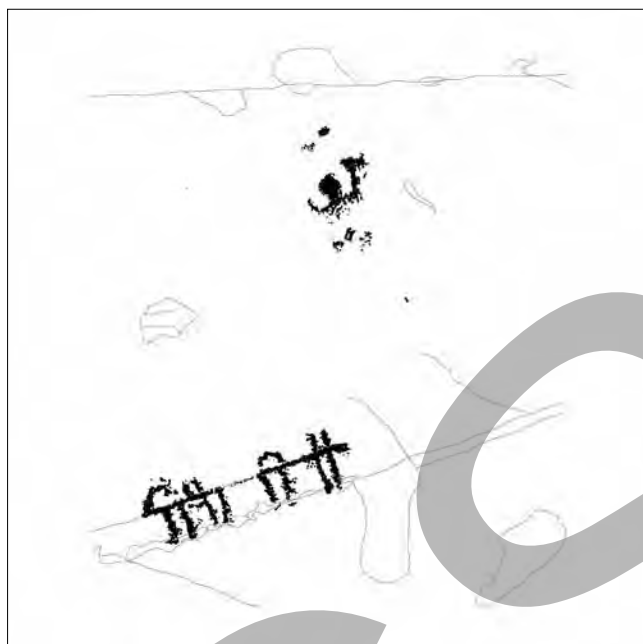


Figure pre-protostoriche - 82

Fig. a martellina - 82

Antropomorfi: 7

Armato: 5 (1 IVD < capanna; 1 IVD?; 1 IVD-E; 2 IVE)

Busto: 1 (1 IVE?)

Altro: 1 (1 IVC-F, regge due utensili non identificabili)

Zoomorfi: 3

Canidi: 2 (2 IIIC-D)

Serpentiformi: 1 (1 IV)

Costruzioni e strutture: 7

Costruzioni-granaio: 7 (1 IVD-IVE; 1 IVE; 4 IVF; 1 incompleta)

Armi: 20

Ascia: 15 (14 IVC / IVD-E)

Coltello: 5 (5 IV; di cui 4 tipo paleoveneto, IVB-C)

Simboli: 15

Impronte di piede: 13 (1 IVD; 6 IVD-E)

Cerchi con coppella centrale: 2 (IIIB-IIIC; 1 < impronta di piede)

Figure topografiche: 1

Altre figure topografiche: 1 (incompleta II-III A)

Altre figure: 9

Linee: 9

Altro: 20

Grumi: 20

La roccia si trova immediatamente a valle del complesso della 26-27, di cui costituisce lo sperone Nord-Ovest. La sua superficie si presenta quasi piana, con una leggera pendenza da monte a valle prima di creare un salto di dislivello, e costituisce la parte sommitale di una cengia rocciosa prospiciente l'area sottostante, con una altezza dai 4 ai 15 metri.

La roccia 34 fu trattata e rilevata per la prima volta nel 1977 dal Centro Camuno di Studi Preistorici. Il rilievo fu ricomposto nel 1978.

Presentiamo qui il rilievo eseguito *ex novo* nel 2018 durante il *Recording Rock-art Fieldwork* in regime di concessione triennale MiBACT-SBA Lombardia. Il nuovo studio ha portato anche alla scoperta di un piccolo pannello inedito, separato dal gruppo incisorio principale.

La gamma dei soggetti rappresentati è abbastanza limitata. Alle armi e alle impronte di piede si affiancano figure antropomorfe, sette strutture rese con accuratezza e abbondanza di dettagli, e tre zoomorfi.

La fase incisoria più antica, due cerchi con coppella e una figura topografica, si può ascrivere alla fine del Neolitico e inizio età del Rame.

L'età del Bronzo è limitata al piccolo pannello settentrionale con due canidi.

Tutte le altre incisioni sono invece di età del Ferro (dal periodo di transizione con l'età del Bronzo fino alla tarda età del Ferro). Si noti una precisa organizzazione spaziale per temi: le costruzioni si collocano nella parte sinistra; le impronte di piedi nella zona alta; gli antropomorfi e le armi nella parte destra. Le asce si collocano principalmente in alto, mentre i coltelli occupano esclusivamente la parte bassa, dove si trova anche il grande antropomorfo con le gambe piegate, come fosse seduto, ben caratterizzato da spada, scudo e spallacci (un confronto è sulla r. 27A).

Di particolare interesse sono le 15 asce databili al VII-V sec. a.C. (stile IV C - IV D-E): cinque sono della tipologia a lama quadrata con spalla diritta e ben marcata e lati diritti¹; altre cinque presentano una lama meno definita e immanicatura diretta senza alcuno stacco; una è incompleta, anche se verosimilmente con lama quadrata come quelle del primo gruppo; una con lama foliata; due con lama campaniforme; una con lama di forma sub-trapezoidale, spalla larga e marcata e lati divergenti verso il taglio (quest'ultima si trova sottoposta all'antropomorfo con le gambe piegate).

Tra i cinque coltelli incisi, solo quattro sono databili come coevi o precedenti alle asce (stile IVB-C, VIII sec. a.C.)² e possono essere confrontati con i coltelli paleoveneti o retici (tipologia presente anche a Naquane r. 50³).

1 BOSSONI 2007, p. 112.

2 MALNATI 2003.

3 RONCORONI 2015, p. 240.





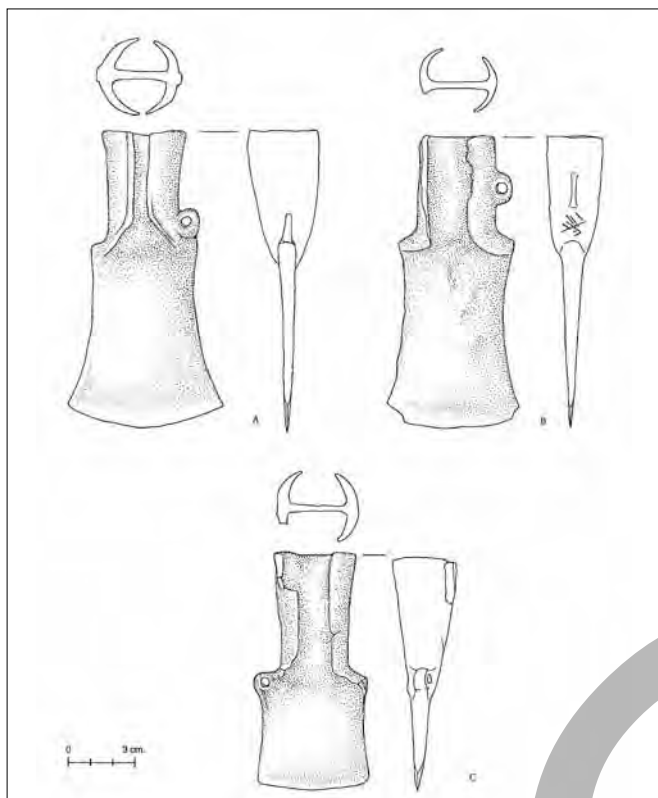
EUR77:XI-1



EUR77:XV-10



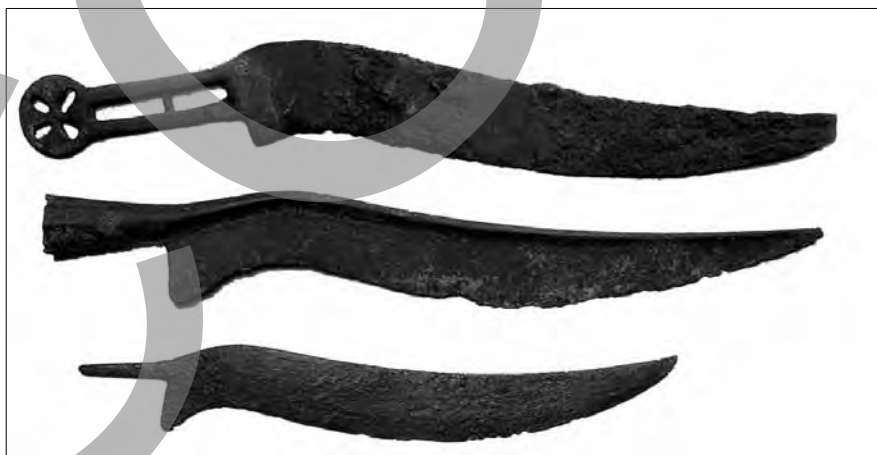
EUR77:XI-4



A e B: asce in ferro con occhiello da Doss Castel (Fai de la Paganella, Tn); C: ascia in ferro da Borgo S. Pietro (Valsugana, Tn). (disegni da Marzatico F. 1997, p. 406)



Dettagli delle asce di età del Ferro dal rilievo della roccia 34



Coltelli paleoveneti dallo scavo nella necropoli della Casa di Ricovero (Este, Pd), Tomba 236, VIII sec. a.C. (in Malnati 2003, p. 42).

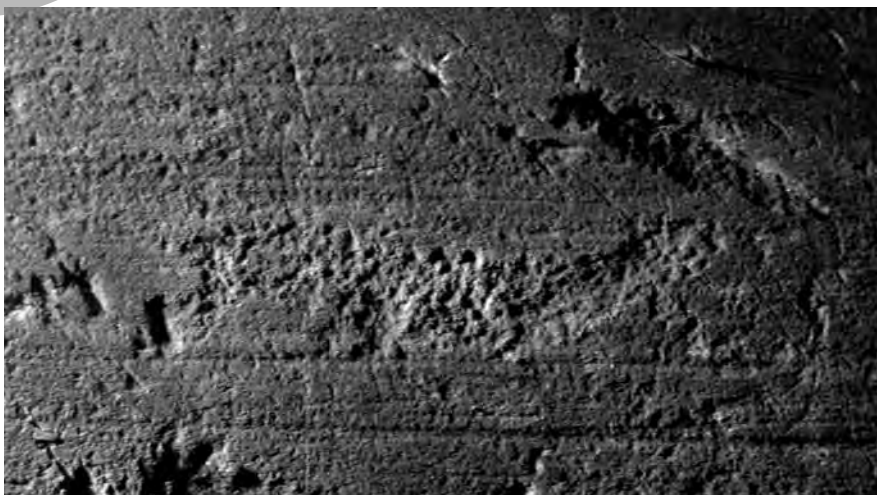


foto PM, 2018

ROCCIA 35

Figure totali - 555

scala 1:25



Orientamento Asse Maggiore NE-SW
Lunghezza Asse Maggiore (m) 12.5
Larghezza Asse Maggiore (m) 6.7

La roccia 35 si colloca nel grande pianoro della roccia 26-27, poco a monte della roccia 29. Anch'essa era lambita dal piccolo corso d'acqua (oggi parzialmente deviato) che, partendo dalla sorgente presso la r. 78, toccava il lato Sud-Ovest delle r. 35, 29, 61 e 85, attraversava la radura sottostante la roccia 30, scendendo a valle verso le rocce 60, 45, 28, 23 e 22. Tutte le superfici che erano toccate dal corso di questo rivo presentano incisioni particolari.

La roccia ha una forma trapezoidale allungata con due montonature longitudinali e due fratture, una diagonale ed una longitudinale; tutta la superficie è caratterizzata da fessurazioni che ne complicano la già non facile lettura.

La superficie è stata indagata per la prima volta nel 1977 da un'équipe del Centro Camuno guidata da U. Sansoni, nell'ambito di una più ampia ricerca sugli antropomorfi schematici a grandi mani¹ cui era dedicata la sua tesi di laurea.

1 SANSONI 1977.



Solo nel 1981, U. Sansoni pubblicò un'accurata analisi della roccia², la prima analisi sistematica di una superficie incisa dopo il grande studio di E. Anati sulla grande roccia di Naquane³. Lo studio del 1981 rimane un modello per analisi e catalogo di una superficie istoriata. La roccia, per la sua ricca iconografia e l'interessante *excursus* cronologico, è stata in seguito soggetto di due tesi di laurea congiunte⁴.

Nell'ambito dei lavori di verifica e analisi della documentazione in vista della presente pubblicazione, in regime di concessione ministeriale MiBACT-SBA Lombardia 2017-2019, l'*équipe* del Centro Camuno ha constatato che la documentazione storica presentava alcune lacune e non soddisfaceva i moderni *standard* di qualità, e quindi si rendeva necessario un nuovo rilievo.

² SANSONI 1981.

³ ANATI 1960b.

⁴ BORGONOV 2006; GHISLANDI 2006.

ROCCIA 35

sett. A - Figure 390

scala 1:10

0 50 cm



Figure pre-protostoriche: 359

Figure a martellina: 359

Antropomorfi: 26

Orante: 11 (5 schematici "mantellati", 3 schematici II-III, 2 schematico IVA, 1 IVD)

Armati: 11 (5 mascherati e addobbati IIIC-D; 3 IIICD-IVA, 2 IVA, 1 IVAB)

Busti: 1 (armato)

Altri: 3 (2 incompleti di cui 1 IIIB-IVAB; 1 IVC)

Zoomorfi: 32

Canidi: 31 (di cui 5 maschi, 1 "volpe"; 25 IIIC-D; 6 III/IV-IVA)

Serpentiforme: 1

Armi: 2

Asce: 2 (IIIB, 1 per la lama riutilizza una coppella)

Oggetti e utensili: 1

Emblemi: 1 (di forma circolare)

Simboli: 20

Cerchio: 1

Palette: 15 (IIIC-III/IV)

Altri: 4 (di cui 1 "testa di lupo")

Altre figure: 44

Linee: 33 (di cui almeno 6 probabili canidi incompleti)

Altre: 21 (di cui forse 1 paletta)

Figure topografiche: 26

Aree martellate irregolari (maculae): 19 (II-III)

Aree martellate regolari: 7 (II-III)

Coppelle: 118 (di cui 7 moduli e 1 "cometa" di 7+5 coppelle + 1 coppella profonda)

Altre figure: 4

Figure geometriche: 4 (1 triangolo campito)

Altri segni: 76

Grumi: 41

Colpi (nuvola di colpi): 35

Figure di età storica: 31

Figure a filiforme: 31

Simboli: 3

Trias: 3

Altri segni: 28

Linee, fasci e gruppi di linee: 28



EUR77:XXXI-9



EUR77:XXXI-8



EUR77:XXXI-7

ROCCIA 35

sett. B - Figure 96

scala 1:20

0 50 cm

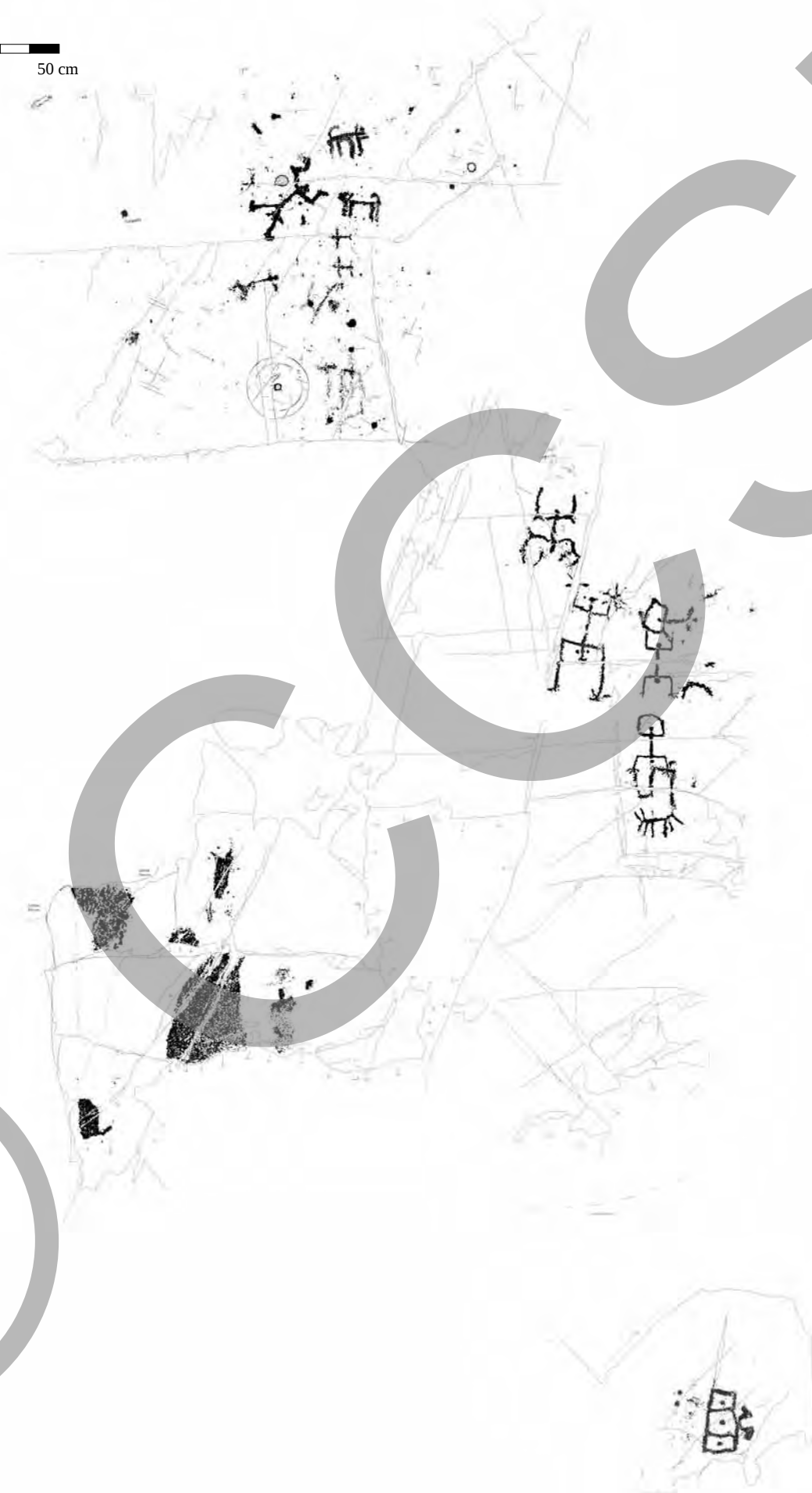


Figure pre-protostoriche - 69

Fig. a martellina - 69

Antropomorfi: 6

Semplici: 1 (con braccia alzate e grandi piedi II-III B)

Oranti: 4 (1 schematico grandi mani e grandi piedi, maschile II-III B; 1 schematico grandi piedi II-III B; 1 schematico III B; 1 schematico III B-D)

Altri: 1 (incompleto)

Zoomorfi: 3

Canide: 3 (2 III B-D)

Simboli: 4

Cerchi: 1

Altro: 3 (2 cruciformi; 1 rettangolo tripartito con una coppella in ogni sezione e due protuberanze da quella centrale)

Coppelle: 12

Coppelle: 12

Figure topografiche: 10

Aree martellate irregolari (maculae): 10 (II-III A)

Altre figure: 4

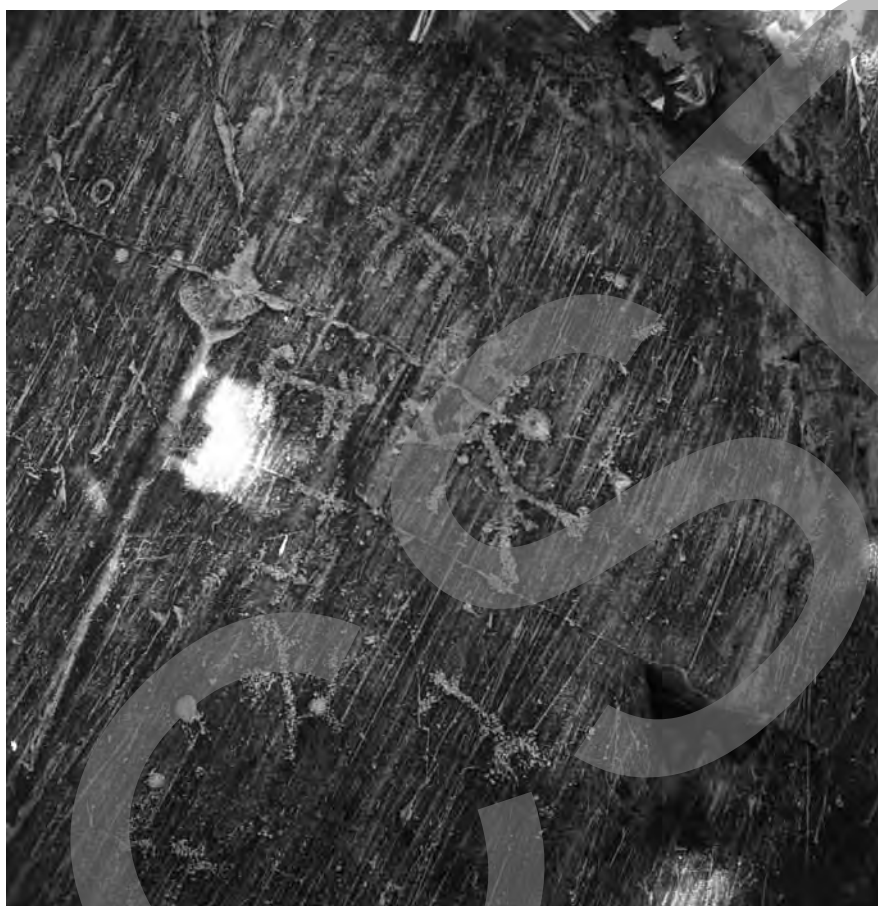
Linee: 3

Altro: 1

Altro: 30

Grumi: 20

Colpi: 10



EUR77:X-10

Figure di età storica - 27

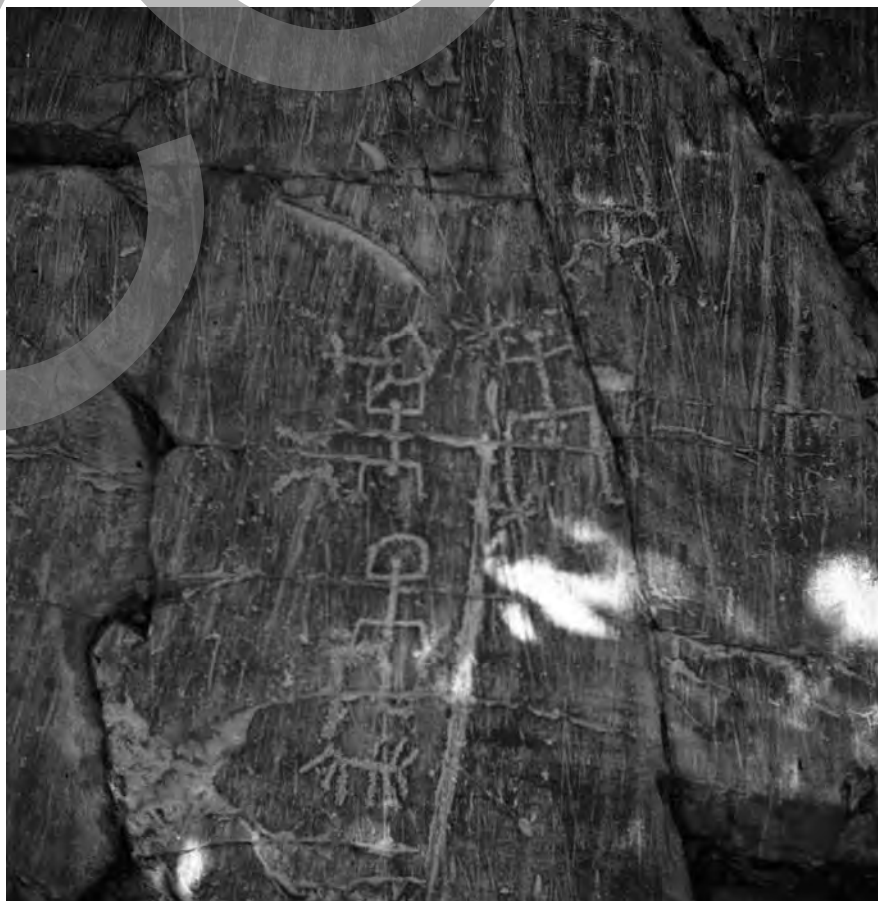
Figure a filiformi: 27

Simboli: 1

Cerchi o archi di cerchio: 1

Altri segni: 26

Linee e gruppi o fasci di linee: 26



EUR77:X-11

ROCCIA 35

sett. C - Figure 69

scala 1:10



Figure pre-protostoriche: 5

Figure a martellina: 5

Coppelle: 1

Altri segni: 4

Grumi: 2

Colpi: 2

Figure di età storica: 64

Figure a filiforme: 64

Armi: 1

Scudi: 1

Simboli: 21

Cerchi o archi di cerchio: 5

Griglie e reticoli: 5

Mandorle: 7

Trias: 1

Triangoli: 3

Altri segni: 42

Linee: 6

Fasce di linee: 14 (1 ciuffo)

Gruppi di linee: 23

Il nuovo lavoro di documentazione ha permesso di individuare un pannello inedito di soli graffiti, di riorganizzare la nomenclatura dei settori e di individuare 555 incisioni, a fronte delle 283 classificate nel 1981.

Le incisioni più antiche, riferibili alla tarda età neolitica e inizio età del Rame, sono più evidenti nel settore B, vicino al corso d'acqua. Contiamo dieci aree martellate, quattro oranti schematici, di cui uno maschile con grandi mani e grandi piedi e sesso enfaticizzato, due oranti femminili con grandi piedi e un orante semplice; ad essi si aggiungono coppelle e sei aree martellate irregolari. Alla stessa fase, nel settore A, si ascrivono le figurazioni topografiche che coprono l'intera superficie.

All'antica età del Bronzo appartengono le altre incisioni figurative del settore B, consistenti in un orante schematico (e forse un secondo orante sempre schematico) e tre canidi.

L'età del Bronzo è rappresentata al meglio nel settore A, in cui si concentrano molti dei temi tipici di questo periodo⁵. La fase più antica per l'età del Bronzo (IIIB-C) è rappresentata da cinque oranti cosiddetti "mantellati", in gruppo con il più grande alla base e gli altri, acefali, disposti a formare una V. Sopra il "mantellato" più grande si trova un simbolo di dubbia decifrazione, di forma sub-circolare con elementi interni⁶; sotto l'antropomorfo abbiamo un simbolo semilunato. Tre delle figure sono sottoposte rispettivamente ad un canide, a una paletta e a una linea, confermando la loro appartenenza a una fase più antica rispetto al resto. Medesimo è l'orizzonte cronologico per una delle due asce incise⁷ e per un bastone con emblema circolare, simile a quello retto da un antropomorfo sulla r. 38 e a quello inciso sulla r. 78.

Ad una fase immediatamente successiva (media e tarda età del Bronzo) si devono ascrivere altri cinque antropomorfi mascherati, addobbati con un copricapo piumato e una veste molto caratterizzata, e rappresentati con un piccolo scudo rotondo. Anche questi antropomorfi si trovano sottoposti a tutte le altre raffigurazioni, tra cui 15 palette che appartengono ad una fase incisoria leggermente posteriore (IIIC-III/IV).

A concludere la fase del Bronzo, 31 canidi si suddividono in due fasi incisorie distinte: la prima anteriore o coeva alle palette (IIIC-D), in cui i canidi si trovano sottoposti alle palette; la seconda fase più tarda e probabilmente da attribuire alla transizione tra Bronzo e Ferro e l'inizio dell'età del Ferro.

Sempre al Bronzo Finale o Ferro Antico appartengono anche due armati.

Più difficile è assegnare un orizzonte cronologico alle 119 coppelle, singole o raccolte in moduli. Di particolare interesse è la cosiddetta "cometa", un modulo costituito da una grande e profonda coppella in alto seguita da una doppia fila di coppelle più piccole, rispettivamente di 7 e 5 unità.

L'età del Ferro è poco rappresentata sulla roccia 35. Nel settore A si trovano: tre oranti schematici, di cui uno con un triangolo nell'area del sesso (IVA) è affiancato da due canidi; tre armati (di cui due in stile IVA e uno IVAB); probabilmente appartiene a questa fase anche una parte delle figurazioni dall'attribuzione cronologica incerta.

Il settore C, di più recente scoperta, accoglie solo figure realizzate a graffito e di età storica: cerchi, archi di cerchio, uno scudo, reticoli, una *trias*, mandorle, triangoli, linee, fasce e gruppi di linee. Alcuni sono presenti anche sul settore A (tre *trias*) e sul settore B (archi di cerchio, gruppi e fasce di linee).

⁵ Rimandiamo al prossimo volume, dedicato agli studi, l'analisi dettagliata e i confronti con le rocce circostanti.

⁶ SANSONI 1981, p. 48, tav. 29 la descrive come "simbolo circolare con testa canina".

⁷ Vi è la possibilità che vi sia una terza ascia: purtroppo però la porzione di roccia su cui è incisa si presenta molto rovinata.

ROCCIA 36

Figure totali - 174

scala 1:20

0 50 cm

Orientamento Asse Maggiore NE-SW
Lunghezza Asse Maggiore (m) 9.2
Larghezza Asse Maggiore (m) 5.0



Figure pre-protostoriche: 147

Figure a martellina: 147

Antropomorfi: 32

Orante: 1 IVF

Armati: 16 (2 IVC, 3 IVD, 1 arciera IVD, 1 IVFi, 1 cavaliere acrobata IVF, 7 IVF, 1 incompleto IVF)

Altro: 8 (1 incompleto IVD, 1 "in salto" IVF, 5 incompleti IVF, 1 zoppo e con stampella IVF)

Busti: 7 (1 armato IVF, 2 IVF, 2 incompleti)

Zoomorfi: 5

Cervidi: 1

Equini: 2 (1 cavalcato da cavaliere acrobata)

Ornitomorfi: 2

Costruzioni: 6

Capanne-granai: 5 IVF

Imbarcazioni: 1 a protomi ornitomorfe (IVD-F)

Armi: 2

Coltello: 1 (tipo paleo-veneto IVC)

Lance: 1 (punta di lancia con innesto a cannone)

Simboli: 12

Impronta di piede: 8 (IVD-F, di cui 2 con dita)

Altra figura simbolica: 4 (1 "a Y", 1 gamba?)

Figure topografiche: 2

Area martellinata regolare: 1 (circolare II-III A)

Figura topografica quadrangolare vuota: 1 (II-III A)

Coppelle: 10

Coppelle: 7 (2 con appendice)

Coppelline: 3

Altre figure: 25

Figure geometriche: 1 triangolo campito

Linee: 16

Altre figure: 8

Altri segni: 53

Aree martellinate: 3

Grumi di martellina: 40

Altro: 10

Figure di età storica: 26

Figure a filiforme: 26

Archi di cerchio: 3

Griglie: 2

Linee: 10

Fascio di linee: 7

Gruppi di linee: 4

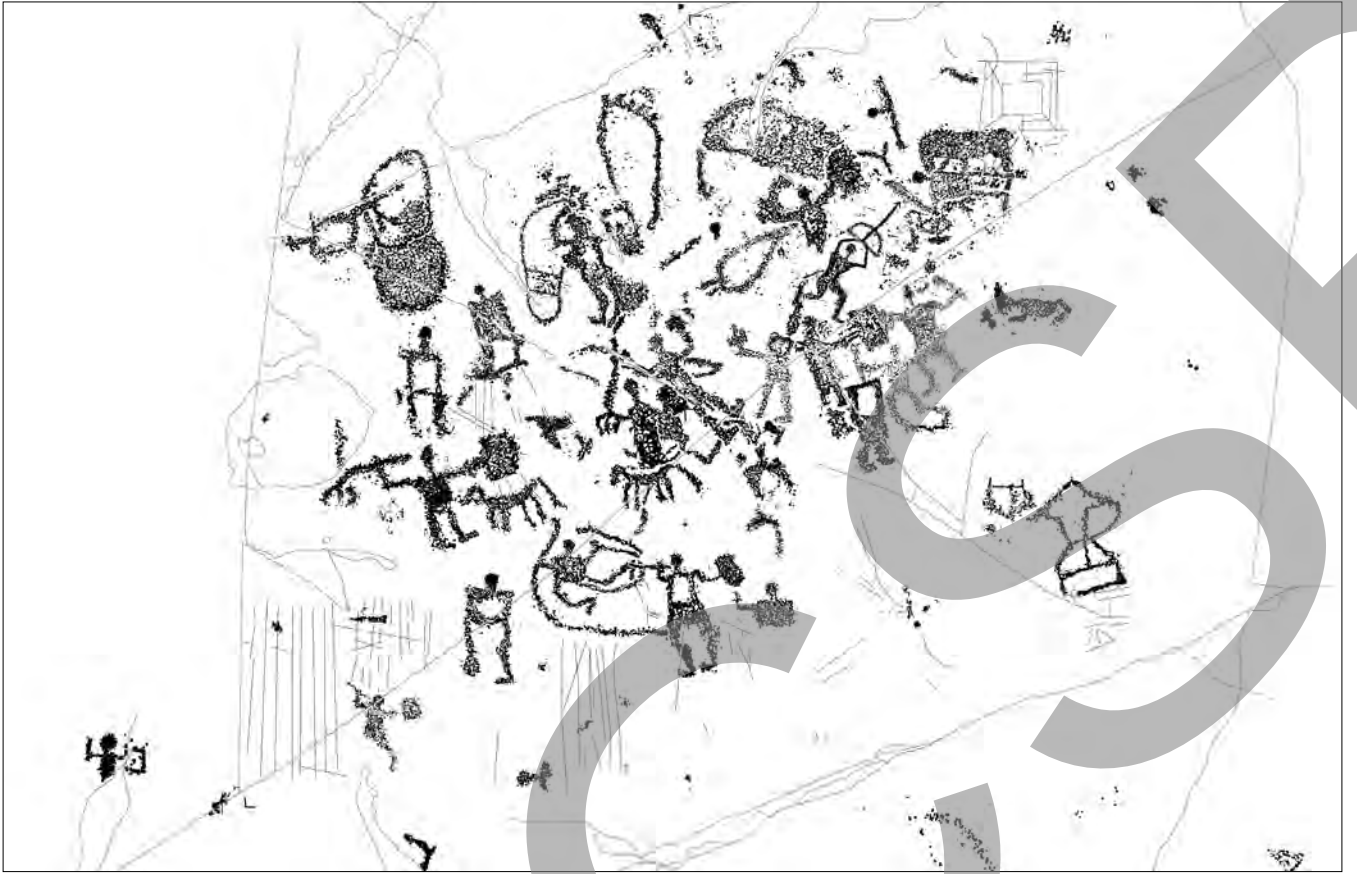


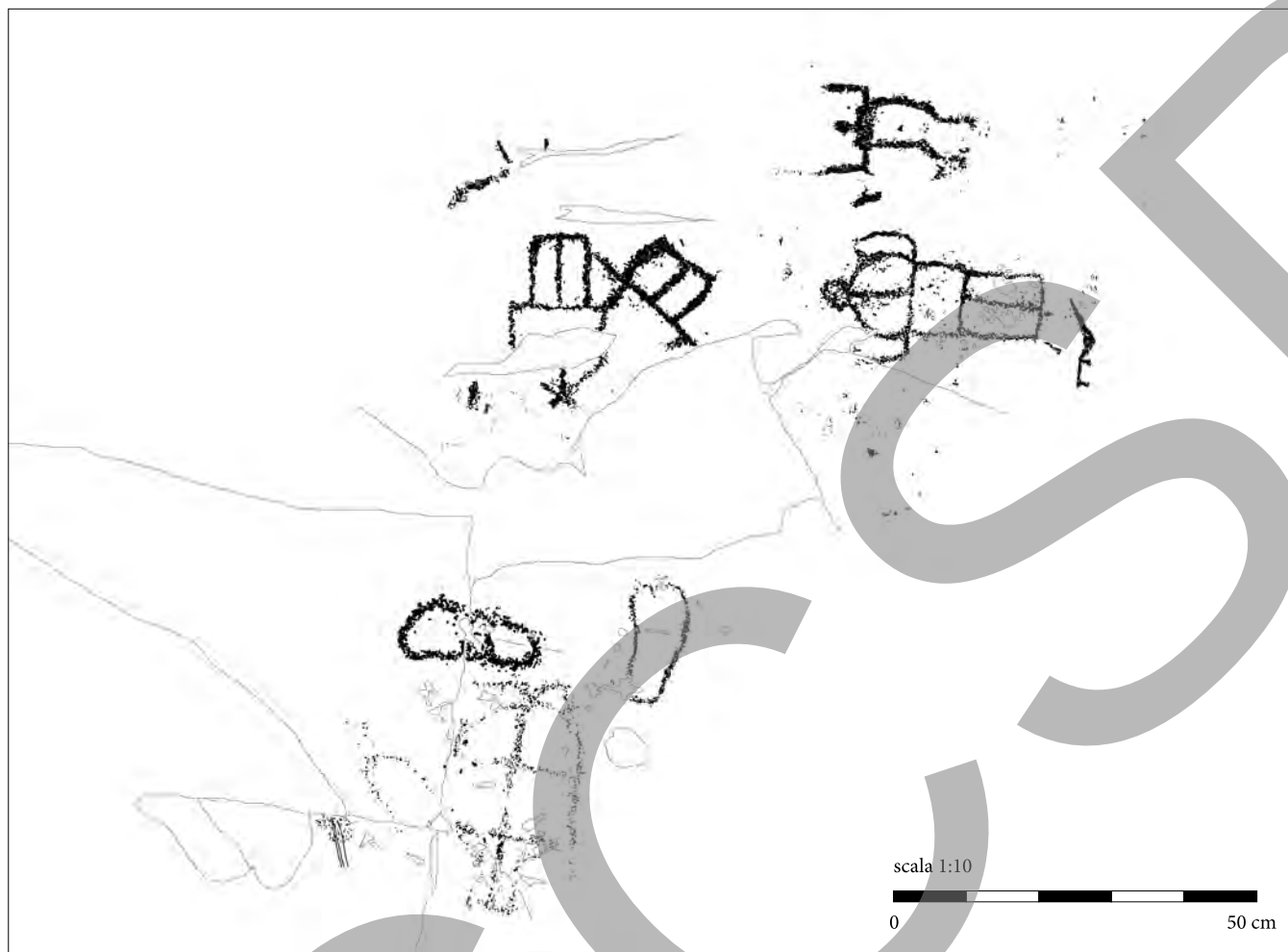


scala 1:10



EUR78:VIII-19





EUR80:IL-18

La roccia si presenta come una superficie modellata dal ghiacciaio con una forma allungata con pendenza da monte a valle e orientamento NE-SW e costituita da due montonature divise da una larga e poco profonda gronda glaciale. Lungo il lato Nord è delimitata da un piccolo terrapieno contenitivo, mentre il lato Ovest è circondato dal bosco. Trovandosi lungo il sentiero principale di visita, la roccia è stata individuata fin dalle prime esplorazioni, per essere trattata e rilevata nel 1978. Nel 2008 Marta Cividini realizza un nuovo e ben fatto rilievo per la sua tesi di laurea, focalizzando la propria attenzione sulla figura dell'arciere¹.

Durante lavori di verifica in vista della presente pubblicazione si è constatato l'inconsueto cattivo stato di conservazione dei rilievi del 1978. In particolare, il pannello centrale, dove si raccoglie il maggior numero di incisioni, spesso in sovrapposizione, non soddisfaceva gli *standard* attuali. Si è dunque provveduto al rifacimento completo di tale pannello durante il *Recording Rock-art Fieldwork* del 2017, in regime di concessione ministeriale MiBACT-SBA Lombardia.

La conformazione stessa della roccia, che presenta tre superfici abbastanza lisce, deve aver giocato un ruolo fondamentale nella suddivisione dei pannelli istoriati.

Nel pannello a Nord sono presenti principalmente antropomorfi (IVD-F) e cospelle. Di particolare rilievo è la coppia di combattenti di cui uno, in posizione stante con lancia e scudo, sovrasta una seconda figura distesa. Appena sotto questa scena vi è la rappresentazione di un antropomorfo mancante della gamba destra, che stranamente si regge ad una stampella tenuta col braccio sinistro. La scena costituisce un *unicum*.

Più intricato il pannello centrale che presenta due figure topografiche (una quadrangolare vuota e un'area martellinata irregolare) del periodo II-III A e un'alta concentrazione di figure dell'età del Ferro. Gli antropomorfi, spesso armati di scudo e armi di vario genere (notevole la figura dell'arciere), sono associati a impronte di piede, cui si sovrappongono. A completamento della scena sono presenti una punta di lancia e una figura di costruzione. Poco più in basso e chiaramente non appartenenti al gruppo principale, vi sono altre due incisioni: un canide molto ben definito e una imbarcazione a protomi ornitomorfe (IVD-F). Tra i graffiti documentati si trovano *trias* e linee parallele.

Il terzo e ultimo pannello, proteso verso il sentiero, è caratterizzato dalla presenza di costruzioni e impronte di piede attribuiti al periodo IVD-F, coeve all'antropomorfo orante. Un'ultima figura, verosimilmente identificabile come un coltello paleo-veneto, è posta alla base di una delle costruzioni.

1 CIVIDINI 2008-2009.

ROCCIA 37

Figure totali - 140

scala 1:10



Orientamento Asse Maggiore N-S

Lunghezza Asse Maggiore (m) 4.2

Larghezza Asse Maggiore (m) 3.1

Figure pre-protostoriche: 91

Figure a martellina: 91

Antropomorfi: 5

Oranti: 2 (schematici IIIB-C)

Armati: 2 (IIIB-C)

Altro: 1 (a braccia chiuse sulla testa IIIB-C)

Zoomorfi: 20

Canidi: 17

Incompleti: 3 (canidi)

Costruzioni e strutture: 2

Capanne-granaio: 2 (IVC-F)

Simboli: 2

Ruote raggiate: 1 (IIIB-C)

Scaliforme: 1 scaliforme (IVF)

Figure topografiche: 13

Aree martellinate irregolari (*maculae*): 3 (II-III A)

Aree martellinate regolari : 1 (triangolare, II-III A)

Linea sentiero: 2 (II-III A)

Strutture semplici vuote: 1 (II-III A)

Strutture semplici campite: 6 (rettangolari piccole) (II-III A)

Coppelle: 13

Coppelle e coppelline: 13

Altre figure: 14

Linee: 7

Altri: 7

Altri segni: 22

Area martellinata: 5

Grumi: 17

Figure di età storica: 49

Figure a filiforme: 49

Simboli:

Cerchi e archi di cerchio: 4

Griglie e reticoli: 2

Mandorle: 1

Stelle a 5 punte: 4

Altro: 1

Altre figure:

Linee: 15

Fascio di linee: 12

Gruppo di linee: 10

Questa piccola roccia di forma irregolare, attraversata in senso NE-SW da alcune profonde fenditure, presenta evidenti tracce di levigatura superficiale di origine glaciale. Immediatamente a Nord della roccia 39, lungo il sentiero che attraversa la Riserva, la roccia è delimitata a Nord-Est da un muretto di contenimento che insiste direttamente sulla superficie che, in questo punto, non presenta incisioni.

Sappiamo che la roccia fu scoperta dall'*équipe* di Franz Altheim nel 1936 (spedizione n° 18), perché è ancora conservata la fotografia della figura di struttura con scaliforme¹. Il Centro Camuno ha individuato e studiato la superficie nel 1980. Durante i lavori di controllo in vista della presente pubblicazione si è dovuto constatare che la documentazione storica presentava imprecisioni e non soddisfaceva i moderni *standard* di qualità. Si è proceduto quindi al rilevamento *ex novo* dell'intera superficie durante il *Recording Rock-art Fieldwork* del 2017.

La roccia si presenta divisa in due pannelli, con due momenti istoriati ben distinti. Il pannello principale è caratterizzato da un orizzonte cronologico compreso tra il tardo Neolitico-Rame iniziale e l'età del Bronzo. Le incisioni più antiche sono tredici figure topografiche di stile II-III A, sia *maculae* che strutture semplici campite. Per l'età del Bronzo si notino i due oranti schematici e i due antropomorfi armati di stile IIIB-C, cui si aggiungono una ruota crociata e, infine, il soggetto principale della roccia: venti canidi, di cui tre incompleti, distribuiti su tutto il pannello e ritratti sia singolarmente che in gruppi o coppie. Infine, sempre su questa porzione di roccia, sono da notare la stella a cinque punte, la mandorla e gli archi di cerchio realizzati a graffito.

Il pannello più piccolo, in basso, si caratterizza per incisioni ascrivibili all'età del Ferro (IVF), con due costruzioni e uno scaliforme². Completano il quadro reticoli, fasci e gruppi di linee a graffito.

1 Archivio Frobenius, n. inventario FoA18-57 (Fotografia di autore ignoto).

2 Interpretato anche come imbarcazione. FOSSATI 2006, p. 36



Fig. tot. - 311

Lunghezza Asse Maggiore (m) 8.5

Larghezza Asse Maggiore (m) 4.8

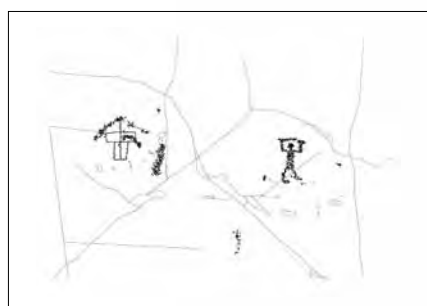


Figure pre-protostoriche: 258**Figure a martellina: 258**

Antropomorfi: 45

Orante: 9 (1 II; 2 in coppia II; 1 sdraiato II; 1 acefalo II-III B-C; 1 acefalo III B-C; 1 a testa in giù III B-C; 1 III B-C; 1 III C)

Armati: 11 (1 III B-C, 1 IV A-B, 1 IVC, 1 IV F iniziale, 7 IVF)

Altro: 5 (1 II?, 1 con emblema circolare III B, 1 IVF, 1 incompleto IVF)

Busti: 8 (1 armato, 1 armato IVF)

Incompleti: 12 (1 tipo orante II; 5 schematici II; 4 III B-C; 1 incompleto IVA-B; 1 rovesciato II)

Zoomorfi: 4

Canidi: 2 (III B-C)

Equidi: 1 (IVF)

Quadrupedi: 1

Armi: 3

Asce: 2 (1 IVC; 1 IVC-IVD-E)

Coltelli: 1 ("tipo kopis" IVC-IVD-E)

Costruzioni e strutture: 6

Capanne-granaio: 6 (IVF, 1 con scala di accesso)

Simboli: 10

Impronte di piede: 1

Stelle: 4 (1 a sei punte, 3 a cinque punte)

Altro: 5

Figure topografiche: 3

Area martellinata irregolare (*maculae*): 3 (II-III A)

Coppelle: 23

Canaletti: 2

Coppelle e coppelline: 21 (2 unite da canaletto)

Altre figure: 50

Linee: 40

Figure geometriche: 2 (*quadrangoli*)

Altri: 8

Altri segni: 114

Area martellinata: 2

Grumi: 87

Altro: 25

Figure di età storica: 53**Figure a filiforme: 53**

Simboli: 1

Serie di cerchi concentrici: 1

Altri segni: 52

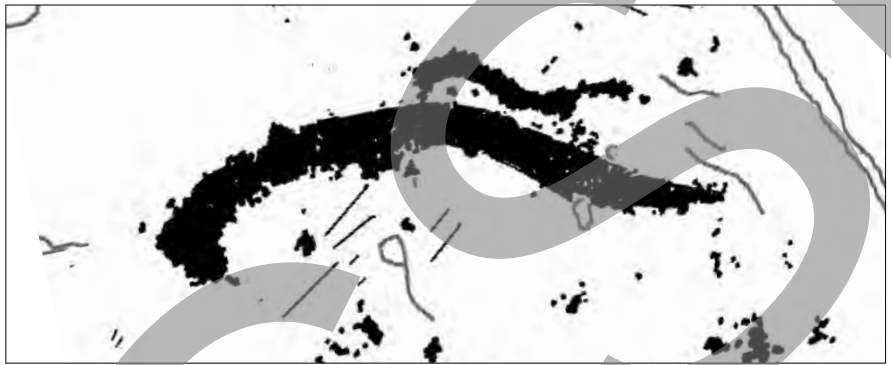
Linee: 32

Fascio di linee: 8

Gruppo di linee: 12



Coltello tipo kopis, inv. 2001.1346 (foto Metropolitan Museum of Art, NY)



Dettaglio scala 1:2

La roccia è collocata sul margine a monte di un piccolo sentiero che costituisce una deviazione dal percorso di visita, pochi metri a monte dalla roccia 36. È inserita in una piccola radura in cui sono presenti anche le rocce 37 e 39, da cui dista solo pochi metri. I margini Ovest e Nord sono cinti dal bosco, mentre i lati Est e Sud sono circondati dal manto erboso e da bassa vegetazione. La superficie, di dimensioni discrete, presenta una pendenza media da monte a valle e orientamento E-W. A monte, numerose fratture e alcune venature di colore diverso danno alla superficie un aspetto frammentario. A valle, le incisioni si concentrano in una profonda gronda glaciale in cui si raccoglie acqua stagnante e su cui proliferano muschi, licheni e bassa vegetazione.

Inizialmente segnalata nel 1979, la roccia venne trattata e fotografata nel 1980 e parzialmente rilevata nel 1981 dal Centro Camuno di Studi Preistorici, nell'ambito dell'attività di ricerca in regime di concessione ministeriale. Il rilievo non fu mai completato. Lo stato di conservazione e la qualità tecnica di esecuzione si sono rivelati, nel loro complesso, migliori rispetto ai rilievi delle rocce 36 e 37. Durante il *Recording Rock-art Fieldwork* del 2017, in regime di concessione ministeriale MiBACT-SBA Lombardia, si è provveduto al rifacimento solo di alcuni fogli e al completamento di quelli mancanti.

Nella parte sommitale si trova un guerriero di fine fattura con lancia e scudo sollevati (IVC tardo). Poco più in basso, è incisa una coppia di antropomorfi databile al Bronzo Antico (III B); di notevole interesse è la figura di destra che regge un bastone alla cui sommità è rappresentato un cerchio, probabilmente un emblema¹.

Sul resto della roccia si possono individuare altri antropomorfi ascrivibili all'età del Bronzo e fino alla tarda età del Ferro, zoomorfi, tra cui equidi e canidi, impronte di piede e costruzioni. Interessante è la raffigurazione di un edificio corredato di una probabile scala per l'accesso. Sono anche presenti simboli geometrici, tra cui una stella a sei punte campita e non a linea di contorno.

Riguardo alle armi, sono presenti tre esemplari riferibili all'orizzonte cronologico fra VII e V sec. a.C. (IVC, IVD-E): due asce, una con lama quadrata con spalla diritta e ben marcata e lati diritti, e una con lama di forma sub-trapezoidale, spalla larga e marcata e lati più corti divergenti verso il taglio². Molto particolare è la raffigurazione di un coltello che farebbe pensare alla tipologia della *kopis*³.

1 Si confrontino gli emblemi sulle rocce 35 e 78.

2 BOSSONI 2007, p. 112.

3 RONCORONI 2015, p. 237.

ROCCIA 39

Fig. tot. - 283

scala 1:25



Orientamento Asse Maggiore NE-SW

Lunghezza Asse Maggiore (m) 8.0

Larghezza Asse Maggiore (m) 5.4

Figure di età pre-protostorica: 218

Figure a martellina: 215

Antropomorfi: 28

Oranti: 2 (1 schematico a grandi mani II-III B; 1 schematico II-III B)

Armati: 11 (1 IIIC-III/IV; 2 IIID-IVAB; 1 IVAB; 2 IVA-C; 1 incerto IVC-D; 2 IVC; 1 IVE-F; 1 IV?)

Cavalieri: 1 (armato IVC-D)

Incompleti: 4 (1 incompleto IIIC-D; 2 incompleti IV; 1 incompleto IVF)

Altri: 10 (5 a braccia aperte IIIC-D; 2 "pugili" affrontati III/IV; 3 altri)

Zoomorfi: 9

Bucrani: 1 (II-III B)

Canidi: 4 (IIID)

Equidi: 2 (1 cavalcato IVC-D; 1 IVD-F)

Ornitomorfi: 1 (gallo)

Incompleti: 1 (equide o ornitomorfo)

Armi: 1

Altri: 1 (bastone o ascia)

Costruzioni e strutture: 3

Costruzioni: 3 (2 con dischi solari IVC, 1 a colpi radi)

Simboli: 16

Cerchi: 3 (di cui 1 incompleto)

Dischi campiti: 2

Cerchi con coppella centrale: 1 (costituito da piccoli polissoir II-III B)

Impronte di piede: 4 (di cui 1 coppia)

Palette: 3

Stelle: 1 (a cinque punte)

Altro: 2 (1 segno a uncino; 1 segno a X)

Figure topografiche: 9

Aree martellate irregolari (maculae): 7 (II-III A)

Aree martellate regolari: 2 (1 quadrangolare II-III A; 1 rettangolare II-III A)

Coppelle: 23 (di cui 2 grandi)

Altre figure: 23

Linee: 17

Figure indefinite: 6 (di cui 1 è forse un antropomorfo incompiuto)

Altri segni: 103

Aree martellate: 5

Colpi: 51 (di cui 2 nuvole)

Grumi: 47

Figure a filiforme: 3

Zoomorfi: 1

Equidi: 1 (IVD-F)

Simboli: 1

Stella a cinque punte: 1

Altro: 1 (1 insieme di 58 trattini a polissoir)

Figure di età storica: 65

Figure a martellina: 4

Croci: 4

Greche: 1

Potenziante: 3 (2 incomplete)

Figure a filiforme: 61

Simboli: 21

Asterischi: 1

Cerchi e archi di cerchio: 4

Griglie e reticoli: 15

Zig-zag o greche: 1 greca

Altre figure: 3

Figure geometriche: 3 (2 quadrangoli con linee interne; 1 triangolo)

Altri segni: 37

Linee: 2

Fasci di linee: 12

Gruppi di linee: 23





La superficie è inserita in una piccola radura tra la roccia 36 e la 38, lungo il percorso di visita che attraversa l'area di Foppe di Nadro. Il margine a valle è delimitato dal sentiero, mentre i restanti lati sono circondati dal manto erboso. La superficie presenta la classica forma modellata dal ghiacciaio; le tre montonature principali sono divise da due gronde glaciali. La montonatura centrale presenta una forma a dorso di balena e su di essa sono presenti fratture e distacchi profondi.

La roccia fu indagata e documentata nel 1980 da un gruppo del Centro Camuno guidato da L. Bellaspiga; nel 2017, durante il *Recording Rock-art Fieldwork*, i rilievi furono controllati e considerati conformi agli *standard* odierni. Si è quindi provveduto alla correzione di piccole parti che risultavano poco chiare, forse a causa di un uso improprio del trattamento neutro. Nel dettaglio, si è ritenuto necessario procedere al rifacimento di un ornitomorfo nella parte a monte della roccia, di un foglio con grande orante e croci nella parte centrale e di una porzione nella parte bassa cui mancavano i reticoli realizzati con tecnica a graffito. Nella parte a Sud sono state documentate due incisioni di dubbia tipologia non rilevate precedentemente.

Le raffigurazioni sulla roccia coprono un ampio arco cronologico; tuttavia la maggior parte appartiene all'età del Ferro.

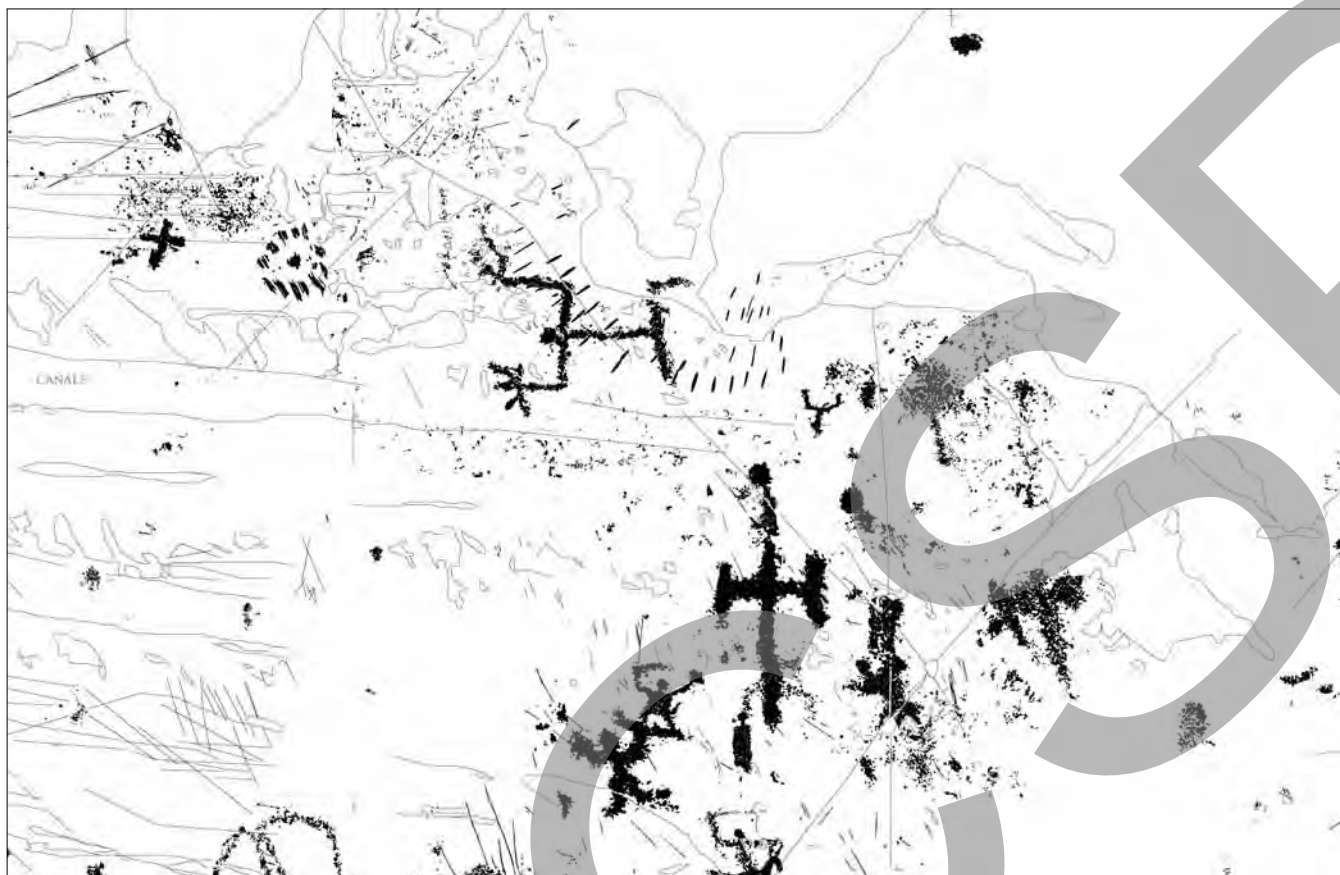
Le figure più antiche (II-III A) sono collocate nella parte centrale della roccia, dove insiste anche una grande frattura da fuoco che ha parzialmente eliso le incisioni. Un orante a grandi mani, di notevoli dimensioni e danneggiato dalla frattura da fuoco, è circondato da corte e precise linee profondamente graffite che si irradiano da questa zona rovinata. Poco a sinistra, un cerchio con coppella è stato realizzato con la medesima tecnica. Nelle vicinanze si trovano altri oranti, realizzati a martellina, dello stesso orizzonte cronologico. Nello stesso settore, vicino alle figure del tardo Neolitico e inizio Rame, si trova la maggior concentrazione di incisioni. Si possono distinguere numerosi antropomorfi armati: una coppia di duellanti risale probabilmente all'età del Bronzo, mentre i restanti armati sono ascrivibili alla media e tarda età del Ferro. Tra gli antropomorfi non armati spicca una scena con sei personaggi a braccia aperte di età del Bronzo (IIIC-D). Purtroppo alcune figure sono di difficile identificazione a causa delle precarie condizioni di conservazione. A complicare ulteriormente la lettura, si aggiungono delle croci profondamente incise.

In basso, verso il margine Ovest della roccia, una scena con cani è da attribuire alla fine dell'età del Bronzo o all'inizio di quella del Ferro, mentre una costruzione, uno zoomorfo e una stella, incisi nelle immediate vicinanze, appartengono tutti all'età del Ferro. Sullo stesso pannello insistono numerosi graffiti storici: reticoli, *trias*, linee, gruppi e fasci di linee.

In alto, nel settore più ad Est, si ritrovano incisioni esclusivamente dell'antica e media età del Ferro, con diversi antropomorfi armati, una costruzione e un ornitomorfo.



EUR80:IV-29



scala 1:10

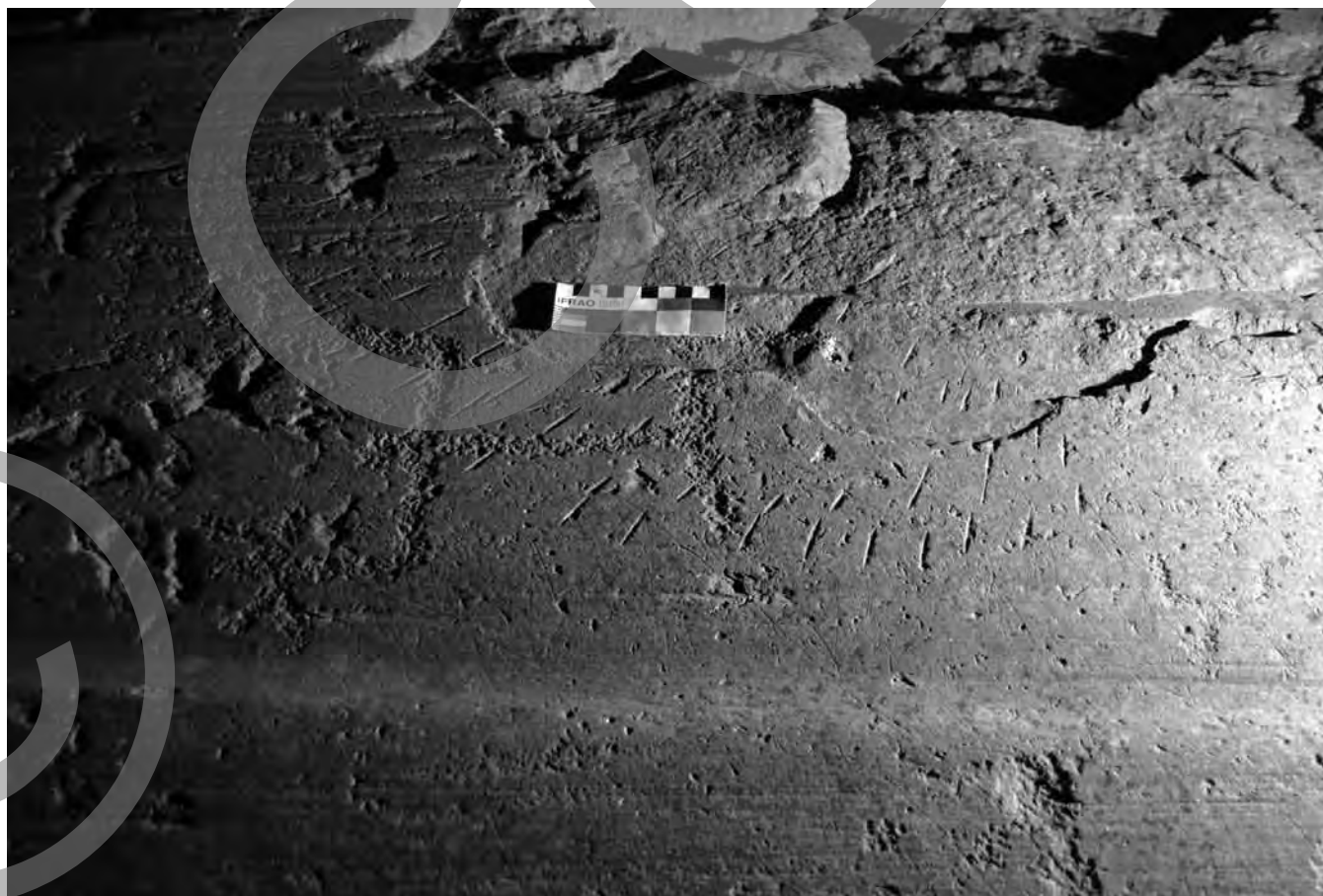
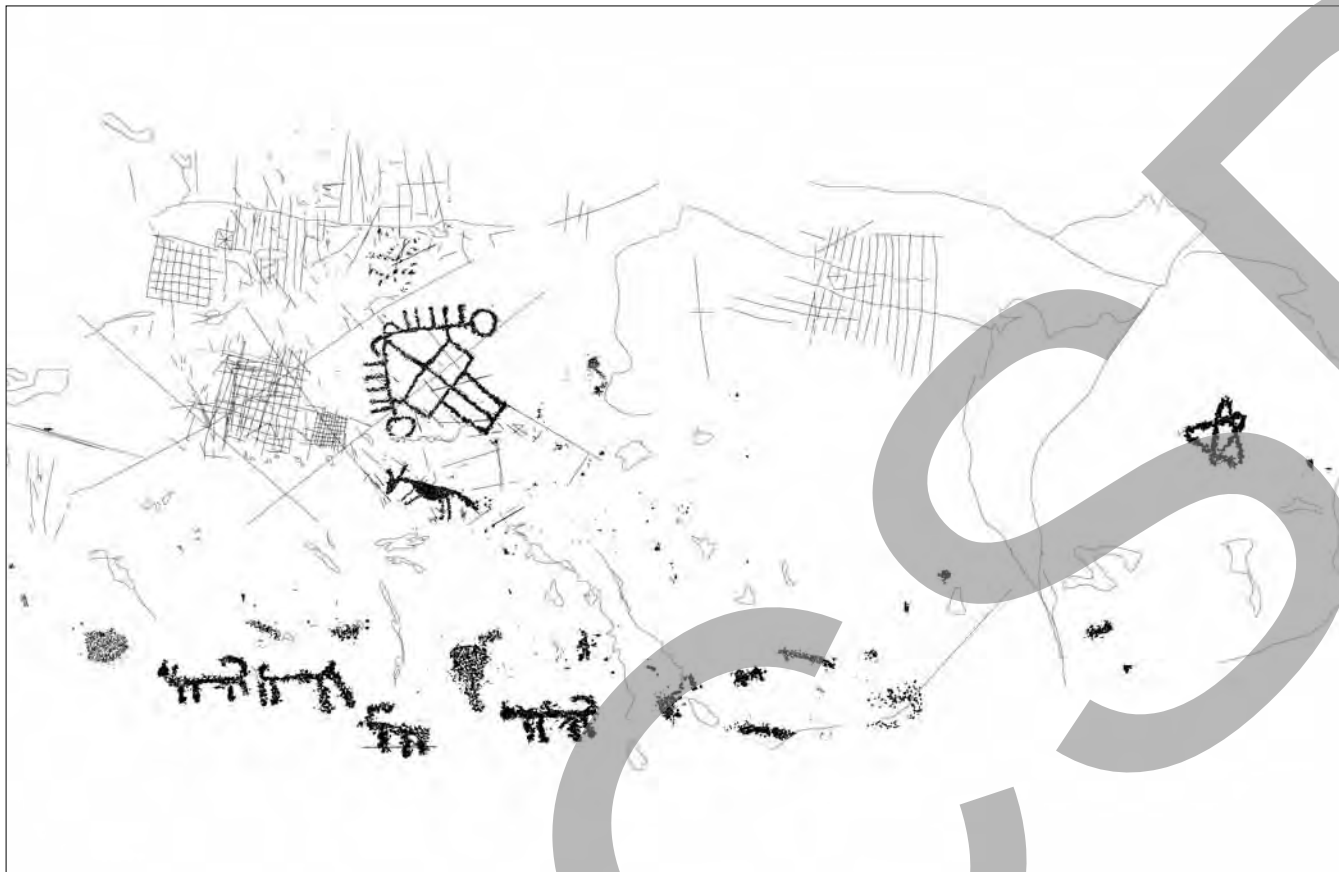


foto PM, 2017



EUR80:XXXVII-5



scala 1:10



EUR80:XXXVII-1

ROCCIA 40

Figure totali - 131

scala 1:25



Orientamento Asse Maggiore NE-SW

Lunghezza Asse Maggiore (m) 12.0

Larghezza Asse Maggiore (m) 3.6



Figure pre-protostoriche: 79

Figure a martellina: 79

Antropomorfi: 8

Oranti: 2 (1 schematico femminile grandi mani e grandi piedi II; 1 IVF)

Armato: 2 (1 IVC, 1 itifallico IVF)

Busti: 3 (2 armati IVF)

Incompleti: 1 (IVF)

Zoomorfi: 3

Cervide: 1

Serpentiforme: 1

Altro: 1 (bovino/equino? IVA)

Costruzioni e strutture: 3

Capanne-granaio: 1 (IVF)

Aratri: 2 (IVA)

Figure topografiche: 1

Area martellinata irregolare (maculae): 1 (II- IIIA)

Simboli: 9

Cerchi: 2

Impronta di piede: 3 (IVD-F)

Stella: 1 (a cinque punte, IVF)

Altri: 3 (1 complessa formata da due quadrangoli concentrici)

Coppelle: 5

Coppelle: 2

Coppelline: 3

Altre figure: 15

Linee: 10

Altre figure indefinite: 5 (di cui 1 probabile fodero di coltello IVF)

Altri segni: 35

Aree martellate: 4

Grumo: 19

Altro: 12

Figure di età storica: 52

Figure a martellina: 3

Simboli: 3

Chiave: 1

Iscrizioni in alfabeto latino: 2 (1 semicancellata di 5 grafemi, 1 semicancellata di 9-10 grafemi su due righe)

Figure a filiforme: 49

Simboli:

Cerchi e archi di cerchio: 2

Griglie e reticoli: 1 incompleta

Altre figure geometriche: 1 (quadrangolo)

Altro: 1 (insieme di linee tipo "braccio e mano")

Altri segni:

Linee: 14

Fasci di linee: 10

Gruppi di linee: 20



EUR80:IV-38



EUR80:IV-37

La superficie, pochi metri a Nord rispetto alla roccia 37, è inserita in un contesto boschivo abbastanza fitto, discosta rispetto al sentiero di visita principale. Presenta la classica forma modellata dal ghiacciaio con tre montonature intervallate da due modeste canalette glaciali.

La roccia è stata trattata e rilevata integralmente nel 1980 ma il rilievo, benché completo e di buona qualità, non è stato mai ricomposto. Nel 2017, durante il *Recording Rock-art Fieldwork*, l'équipe del Centro ha ricontrollato i 9 fogli storici individuando solo alcuni nuovi graffiti nella parte centrale della superficie: si è utilizzato così il rilievo originale.

La superficie presenta tre pannelli ben distinti. Sulla parte centrale campeggia un antropomorfo femminile schematico con grandi mani e grandi piedi realizzato secondo lo schema tipico del periodo II; poco discosto, un antropomorfo di età del Ferro (IVF) si affianca a una piccola costruzione. Caratterizzano il pannello molti graffiti di epoca storica, principalmente fasci e gruppi di linee.

Nel pannello più a Sud, in alto per chi osserva il rilievo, si trovano temi più variegati: particolarmente significative le due figure di aratro e il bovino non aggiogato (periodo IVA)¹. A una fase più recente risalgono invece le impronte di piede, le iscrizioni in caratteri latini, la stella a cinque punte e, per finire, una chiave.

L'ultimo pannello, in basso, ha poche incisioni: una figura geometrica formata da due quadrati concentrici, due antropomorfi (IVF) e un cervide.

¹ PIOMBARDI 1992, p. 19-20.

ROCCIA 41

Figure totali - 7

scala 1:10



Orientamento Asse Maggiore N-S
Lunghezza Asse Maggiore (m) 15.0
Larghezza Asse Maggiore (m) 4.0

Figure pre-protostoriche: 7

Figure a martellina: 7

Antropomorfi: 1

Armato: 1 (IVF)

Simboli: 2

Grafemi: 1 ("U" in caratteri camuni, IVD-F)

Impronte di piede: 1 (incompleta, IVD-F)

Coppelle: 1

Altre figure: 2

Linee: 2

Altri segni: 1

Grumo: 1

La roccia si trova alcuni metri a Ovest rispetto alla roccia 40 e pochi metri a Nord dal sentiero che dalla roccia 25 prosegue verso la strada delle Aquane. L'ampia roccia ha una forte pendenza da monte a valle e presenta una forma montonata modellata dal ghiacciaio. Un'ampia gronda glaciale attraversa la superficie in tutta la sua lunghezza. Verso valle, la superficie si interrompe bruscamente con un salto verticale di circa un metro e mezzo.

La roccia non risulta documentata durante la prima fase di indagine degli anni '80; il numero, infatti, risultava attribuito ad un'altra superficie ora non più visibile e che presentiamo in questo catalogo come roccia perduta.

Le incisioni su questa superficie sono emerse nel 2017, durante il *Recording Rock-art Fieldwork* organizzato dal Centro Camuno in regime di concessione ministeriale MiBACT-SBA Lombardia. Si tratta di pochi segni, posti tutti nella parte montonata, tra la canaletta e il salto verticale: un antropomorfo armato, un segno a forma di "U", che potrebbe essere identificato come un'impronta di piede incompleta, e altri segni non definiti.

Durante la campagna di rilevamento e analisi del 1980 condotta dal Centro Camuno di Studi Preistorici, L. Bellaspiga rilevò e descrisse una piccola superficie, indicandola come roccia 41. Oggi questo pannello risulta disperso, forse coperto dal terriccio o inglobato dalla vegetazione. Al fine del completamento della documentazione per l'area archeologica di Foppe di Nadro proponiamo, senza alcun aggiornamento, le fonti archivistiche conservate presso il CCSP: due fogli di rilievo, fotografie, catalogo e testo descrittivo.

“La roccia 41, che può essere considerata morfologicamente e figurativamente la continuazione della roccia 39, possiede 7 figure databili al periodo IV e 27 non databili, consistenti in simboli, martellina sparsa e qualche gruppo di linee filiformi, ma nessuna figura geometrica a griglia o a reticolato. Le sette figure sono tutte più o meno allineate sulla roccia.

La figura n°1 consiste in una “paletta” del periodo IV C-D, ad un angolo della quale è sovrapposta una figura a “gancio”, con vicino una coppella. Ricorda vagamente altre “palette”, che all'angolo presentano anziché il “gancio” una gamba umana, con un tentativo di antropomorfizzazione.

Ad essa è rivolta la figura 5 di equino del periodo IV C-D. Questo ha forme tozze e irregolari, con le due zampe posteriori più lunghe e unite alla coda da una linea martellinata. Sul dorso presenta una forma martellinata simile a quella di altre figure animali (ad esempio la n°365 sulla Roccia Grande di Naquane). Molto accentuato è il simbolo fallico. Le figure 1 e 5 potrebbero formare assieme una scena di carattere magico-simbolico, come attesterebbe la presenza di una figura a “paletta”.

Più a destra o forse isolata è l'impronta di piede n°0, attraversata nel mezzo da una linea [---], che appartiene al periodo IV.

La figura n°21 di cervo e la n°27 di quadrupede, quasi sicuramente un cane, formano una scena di caccia, simile a molte altre (vedi figure 144 e 145 sulla Grande roccia di Naquane), in cui un cane ed un cervo si affrontano. Diverse sono le mani che li hanno incisi e diversi i periodi: il cervo risale all'inizio del periodo IV periodo, il cane al periodo IV D. Differenti anche le fatture: ad un cervo elegantissimo, ma rigido e statico, è accostato un cane rozzo e incompleto, ma estremamente vivo.

La figura 27 è sovrapposta alla n°28, dello stesso periodo. Anche questa, come la n°5, ad una indiscutibile abilità dell'artista, provata dalla regolarità dei contorni e dalla uniformità della martellina, contrappone una voluta rozzezza e sproporzione di forme, la cui ragione ci sfugge. Non molto chiara è la figura del guerriero sul cavallo, che sembra sorreggere una spada e un grande scudo, entrambi con la stessa mano. Anche il cavallo presenta forme molto irregolari. Le grandi dimensioni della figura e l'atteggiamento del personaggio fanno pensare all'esaltazione di un eroe mitizzato. Si rivolge contro la figura n°30 del periodo IV D-E, probabile rappresentazione di essere sovrannaturale, senza braccia, a martellina fine per il busto e più grossa per le gambe.”



EUR80:IV-28. Vista della roccia 39 dalla 41



Figure pre-protostoriche 34

Figure a martellina 24

Antropomorfi: 2

Cavaliere: 1 (IVD)

Busto: 1 (IVD-E)

Zoomorfi: 3

Canide: 1 (IVD)

Cervide: 1 (IVA)

Equide: 1 (IVC-D)

Simboli: 2

Palette: 1 (*appendice ganciforme* IVC-D)

Impronte di piede: 1 (IV)

Coppelle: 2

Coppelle: 2

Altre figure: 1

Quadrato: 1

Altri segni: 14

Grumi: 14

Figure a filiforme: 10

Gruppo di linee: 10



EUR80:XXXV-21



EUR80:XXXV-32

ROCCIA 42

Fig. tot. - 180

scala 1:20

0 50 cm

Orientamento Asse Maggiore N-S

Lunghezza Asse Maggiore (m) 6.5

Larghezza Asse Maggiore (m) 2.8



Figure pre-protostoriche: 142**Figure a martellina: 142**

Antropomorfi: 13

Oranti: 2 (IVF)

Armati: 8 (1 IVC; 1 IVCD; 1 incompleto IVD; 2 in duello IVDE; 3 IVF)

Cavalieri: 2 (IVF)

Incompleti: 1 (IVF)

Zoomorfi: 6

Bucranio: 1 (II-III)

Equidi: 3 (1 cavalcato IVF; 1 cavalcato a doppia protome IVF; 1 incompleto IVF)

Ornitomorfi: 1

Serpentiforme: 1

Costruzioni e strutture: 15

Costruzioni-granaio: 14 (di cui 6 incomplete)

Aratro: 1 IIIA

Altri manufatti: 1

Simboli: 12

Cerchi: 1

Impronte di piede: 6

Stella: 1 a cinque punte

Altri: 4

Figure topografiche: 11

Aree martellinate irregolari (*maculae*): 5 (II-III A)

Struttura semplice vuota: 1 (II-III A)

Struttura semplice campita: 2 (II-III A)

Linee sentiero: 3 (II-III A)

Coppelle: 16

Altre figure: 12

Linee: 7

Figure geometriche: 1 (quadrangolo)

Altre figure indefinite: 5

Altri segni: 54

Aree martellinate: 3

Grumi: 21

Colpi (nuvole di colpi): 31

Figure di età storica: 38**Figure a filiforme: 38**

Simboli: 9

Cerchi e archi di cerchio: 4

Serie di cerchi concentrici: 1

Sole delle Alpi: 1

Griglie e reticoli: 2

Altre figure geometriche: 1 (quadrangolo)

Altre figure: 29

Linee: 11

Fasci di linee: 4

Gruppi di linee: 14

La roccia, a margine del sentiero che dalla 39 prosegue verso la 26-27, emerge dal piano di calpestio con una leggera e costante pendenza.

Nel 1980, l'équipe del Centro Camuno individuò e ripulì la parte più bassa della superficie iniziandone ma non completandone il rilievo; nel 2011, il Dipartimento Valcamonica e Lombardia riprese lo studio provvedendo a un nuovo rilievo parziale. Solo nel 2017 la roccia è stata portata integralmente alla luce e rilevata *ex novo* durante il *Recording Rock-art Fieldwork* nell'ambito dell'attività di ricerca in regime di concessione ministeriale MiBACT-SBA Lombardia.

La roccia è abbastanza estesa e di forma allungata: le incisioni si dispongono in modo uniforme lungo tutta la superficie. Possiamo riscontrare due fasi incisorie preistoriche: un primo momento, fra la fine del Neolitico e la prima età del Rame, con un bucranio, un aratro poco distante e figure topografiche; una seconda fase, databile alla Media - Tarda età del Ferro, presenta numerosi antropomorfi armati, sia singoli, con le armi in vista, che in coppia in atteggiamento di duello con scudo e lancia; impronte di piede; costruzioni di diversa forma e fattura (alcune incomplete); una stella a cinque punte a linea di contorno e altri segni meno identificabili.

Un fase storica, realizzata interamente a graffito, presenta una serie di cerchi concentrici, un cosiddetto "Sole delle Alpi", cerchi semplici e archi di cerchio, due reticoli, un quadrangolo e numerose linee o gruppi di linee.

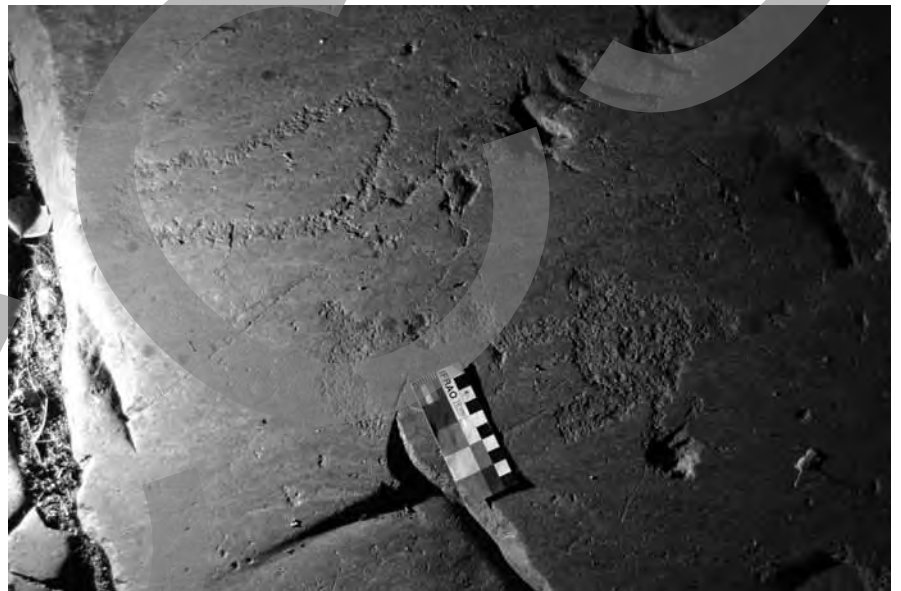


foto PM, 2017



foto PM, 2017

ROCCIA 43

Fig. tot. - 421

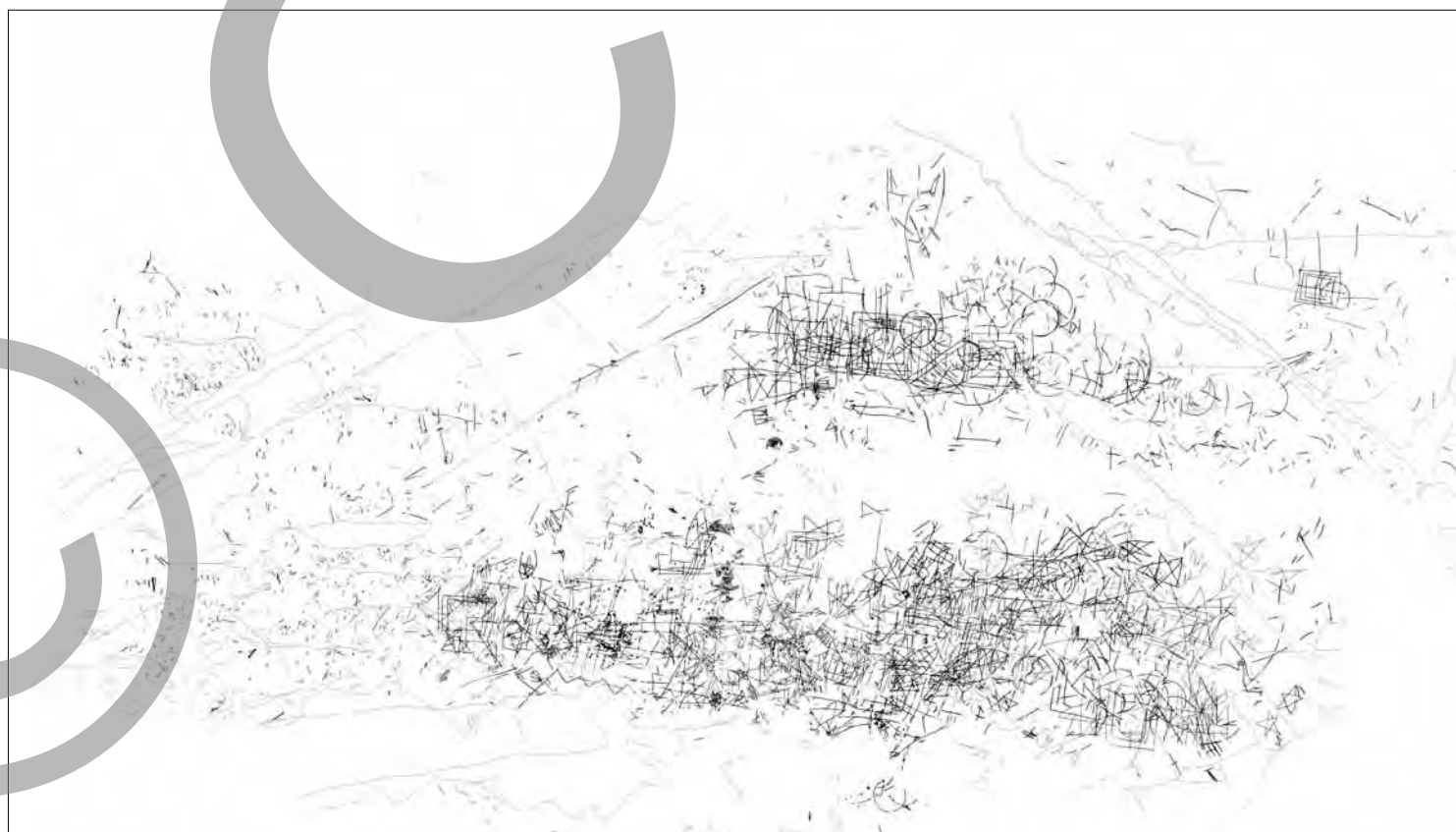
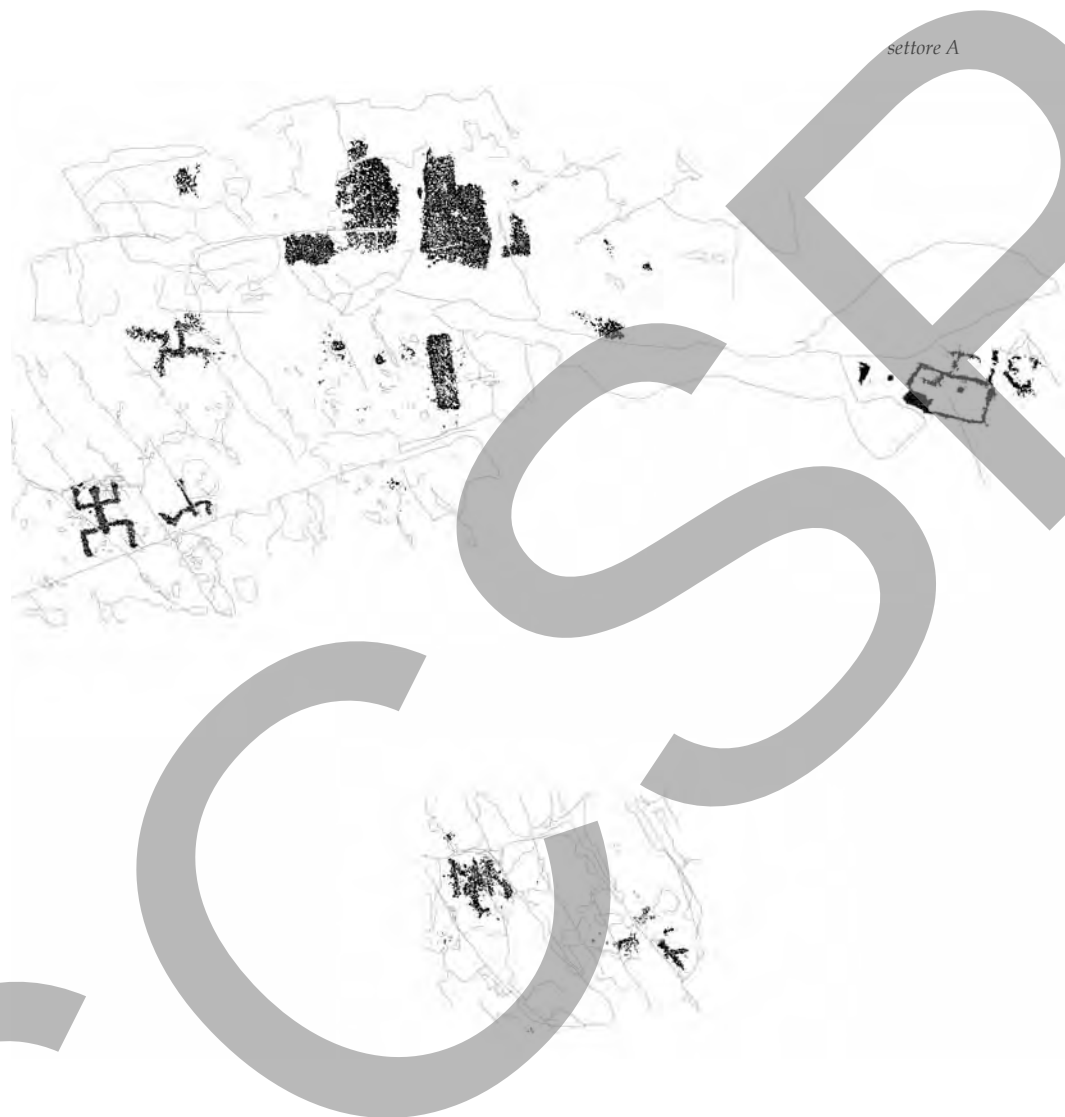
scala 1:20

0 50 cm

Orientamento Asse Maggiore N-S

Lunghezza Asse Maggiore (m) 12.6

Larghezza Asse Maggiore (m) 6.6



Settore A - figure: 42**Figure pre-protostoriche: 42****Figure a martellina: 42**

Antropomorfi: 3

*Antropomorfi: 2 (1 incompleto con braccio alzato, II; 1 con oggetto in mano II)**Incompleti: 1 (IVF)*

Zoomorfi: 2

quadrupedi: 2 (figure molto irregolari)

Figure topografiche: 13

*Aree martellate irregolari (maculae): 4 (II-III A)**Aree martellate regolari: 6 (II-III A)**Figure topografiche a linea di contorno: 1 (II-III A)**Figure topografiche a partizioni interne: 1 (II-III A)**Linee di sentiero: 1 (II-III A)*

Coppelle: 4

Coppelle: 4

Altre figure: 6

Linee: 2

Altri: 4

Altri segni: 14

Grumi di martellina: 7

Altro: 7

Settore B - figure - 379**Figure pre-protostoriche: 24****Figure a martellina: 24**

Antropomorfi: 1

Armato: 1 (IV D)

Zoomorfi: 1

Canidi: 1 (IIIB-IVA)

Simboli: 1

Impronte di piede: 1

Figure topografiche: 1

Aree martellate irregolari (maculae): 1 (II-III A)

Coppelle: 1

Altre figure: 5

Linee: 1

Altre figure indefinite: 4

Altri segni: 14

Aree martellate: 1

Grumi: 2

Colpi: 11

Figura di età storica: 355**Figure a martellina: 1**

Croci: 1

Greche: 1

Figure a filiforme: 354

Antropomorfi: 7

*Semplici: 5 (di cui 3 semplici a corpo lineare, 2 a corpo largo)**Armati: 1**Cavalieri: 1*

Zoomorfi: 2

*Equide: 1 (cavalcato)**Asterischi: 4**Ornitomorfi: 1*

Simboli: 231

*Cerchi: 12**Archi di cerchio: 114**Iscrizione alfabeto latino: 1 (A d.)**Data: 2 (61, 12)**Stelle: 49 (a cinque punte)**Nodo di Salomone: 1 (incompleto)**Trias: 19**Triangoli: 5 (scudi?)**Reticoli e griglie: 15**Mandorle: 5 (4 con reticolo interno, 1 con croce di S. Andrea)**Scaliforme: 1**Zig-zag: 3**Altri segni: 114**Linee, fasci o gruppi di linee: 104**Altre figure indefinite: 10*

settore B



La superficie, adiacente alla r. 42, lungo il margine Nord del sentiero, è circondata da castagni e altre piante ad alto fusto. Presenta la classica forma montonata, con la parte sommitale, quasi piana, solcata in senso longitudinale da due gronde glaciali. La porzione a valle è attraversata nella sua lunghezza da una gronda glaciale e la porzione centrale presenta un profondo distacco di forma triangolare di 1 x 2 metri.

Da una nota manoscritta di scavo sappiamo che nel 1980 venne studiato e rilevato il solo settore B. Nel 1981 il settore B venne nuovamente trattato e rilevato dal gruppo di studio specializzato nel rilevamento dei graffiti. Può darsi che il settore A non sia stato notato, forse a causa di una diversa esposizione della roccia. La parte rilevata risulta di buona qualità e conforme agli *standard* attuali; si è quindi proceduto con la documentazione delle parti mancanti, durante il *Recording Rock-art Fieldwork* 2017 nell'ambito dell'attività di ricerca in regime di concessione ministeriale MiBACT-SBA Lombardia.

Le incisioni a martellina del settore A sono ascrivibili ad un periodo piuttosto antico: appartengono quasi tutte all'orizzonte cronologico tra la fine del Neolitico e l'inizio dell'età del Rame. Le raffigurazioni fanno parte del corredo classico di questo periodo: due oranti, svariate figure topografiche sia regolari che irregolari, localizzate nella canalina glaciale, e coppelle. Ad un periodo più tardo risalgono una figura antropomorfa incompleta e due figure zoomorfe piuttosto irregolari, probabilmente di tarda età del Ferro.

Il settore B è invece dominato dalla presenza di graffiti: si contano solo 25 figure a martellina a fronte di 250 figure graffite ben definibili, oltre ad un numero imprecisato, ma superiore a 100, di linee, fasci e gruppi di linee.

Tra le figure a martellina si identificano: un'area martellinata irregolare, un canide ascrivibile alla fine dell'età del Bronzo - inizio età del Ferro, un antropomorfo armato e una impronta di piede databili alla media o tarda età del Ferro, infine una croce greca di epoca storica.

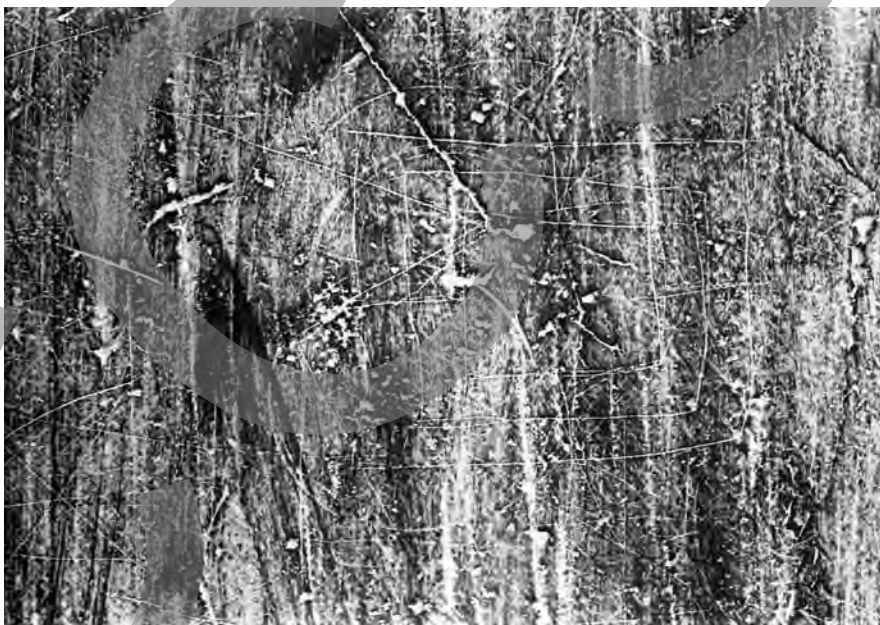
Tra i graffiti invece si possono riconoscere numerosi antropomorfi (tra cui semplici a corpo lineare, a corpo largo, un armato e un cavaliere con equide), un ornitomorfo e poi una serie di simboli molto vari: stelle, archi di cerchio, cerchi, *trias*, triangoli, reticoli e griglie, mandorle (di cui quattro con reticolo interno e una con croce di S. Andrea), asterischi, scaliformi e un nodo di Salomone incompleto. Sono presenti anche una scritta "A d." e due date "61" e "12".



EUR81:XXXVII-23



EUR78:XVIII-5



EUR81:XXXVII-29



EUR81:XXXVII-21

ROCCIA 51

Figure totali - 12

scala 1:10



Orientamento Asse Maggiore N-S

Lunghezza Asse Maggiore (m) 4.7

Larghezza Asse Maggiore (m) 4.0

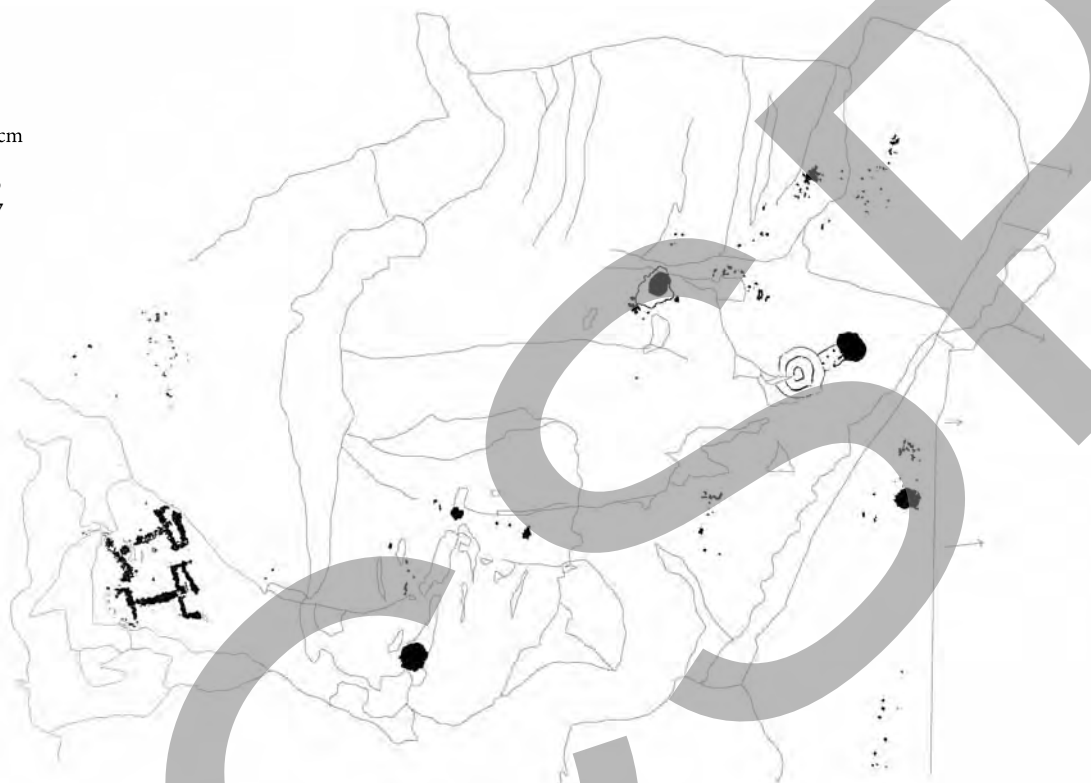


Figure pre-protostoriche: 12

Figure a martellina: 12

Antropomorfi: 2

Armati: 2 (IIIB-C)

Coppelle: 6

Coppelle: 6 (1 modulo di 2 coppelle profonde)

Altri segni: 4

Grumi: 4

Masso di frana di dimensioni considerevoli, a forma piramidale, lungo il margine a valle del sentiero principale dell'area di Foppe di Nadro, circa dieci metri a Sud-Ovest dall'area di sosta in direzione della roccia 30. Sebbene la roccia fosse già conosciuta e numerata in passato, è stata rilevata solo nel 2006 dal Dipartimento Valcamonica e Lombardia del Centro Camuno di Studi Preistorici in regime di convenzione triennale ministeriale MiBACT-SBA Lombardia.

Sulla faccia superiore presenta due figure schematiche di armati, ascrivibili probabilmente all'età del Bronzo antica o media, e sette coppelle, di cui due unite da un breve canaletto.



foto PM, 2012

ROCCIA 52

Figure totali - 10

scala 1:10



0 50 cm

Orientamento Asse Maggiore N-S

Lunghezza Asse Maggiore (m) 2.1

Larghezza Asse Maggiore (m) 1.4

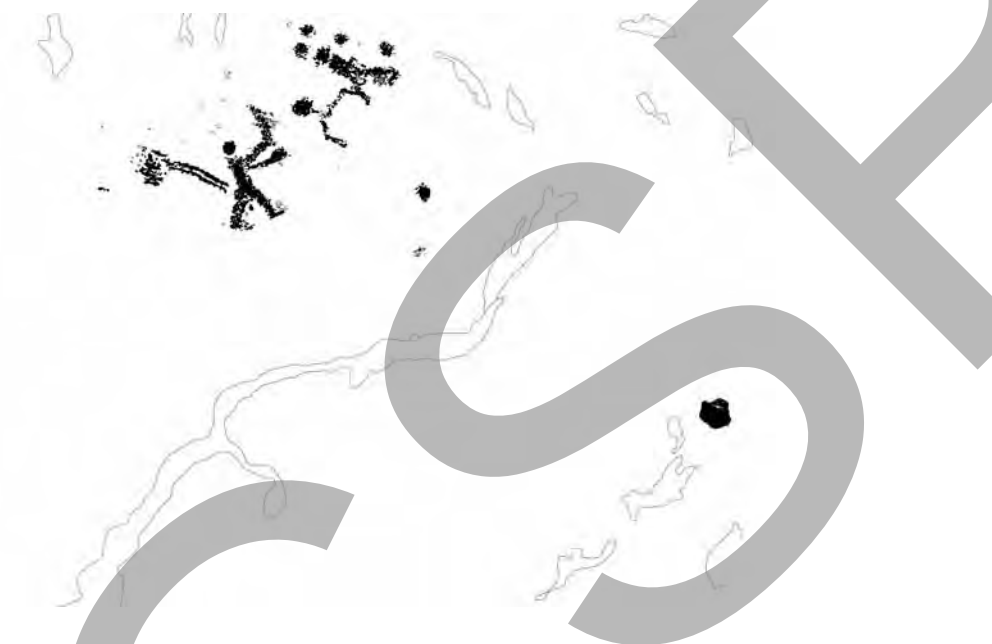


Figure pre-protostoriche: 10

Figure a martellina: 10

Antropomorfi: 2

Armati: 1 (IIID-IVA)

Incompleti: 1 (IIID-IVA)

Coppelle: 6

Coppelle: 6 (1 grande)

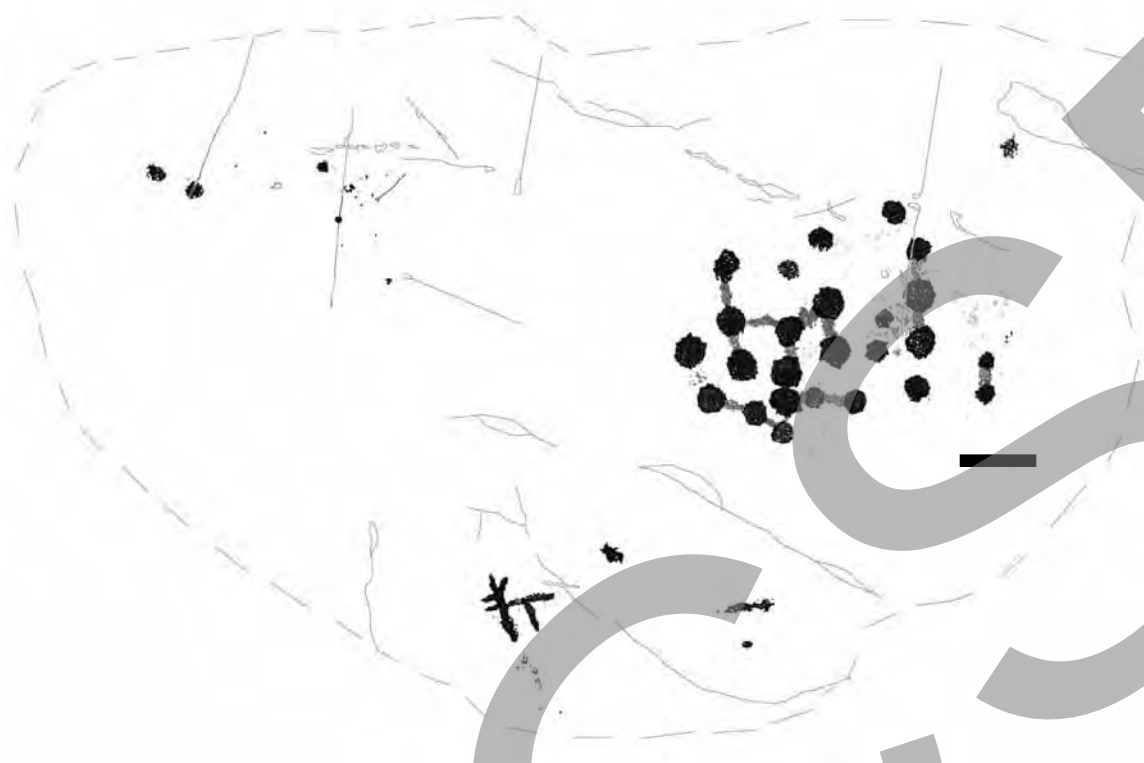
Altre figure: 2

Altre figure indefinite: 2

Piccola superficie rocciosa di forma trapezoidale due metri a Nord dalla roccia 35, di cui costituisce la naturale prosecuzione. Come accaduto per la roccia 51, questa superficie, pur essendo conosciuta, è stata documentata solo nel 2006 dal Dipartimento Valcamonica e Lombardia del Centro Camuno di Studi Preistorici, in regime di convenzione triennale ministeriale MiBACT-SBA Lombardia. Poche le incisioni presenti: due figure antropomorfe di cui una armata e una incompleta, cinque coppelline, una coppella e due segni indefiniti.



foto PM, 2012



ROCCIA 53

Figure totali - 36

scala 1:10

0 50 cm

Orientamento Asse Maggiore N-S

Lunghezza Asse Maggiore (m) 1.5

Larghezza Asse Maggiore (m) 1.0

Figure pre-protostoriche: 36

Figure a martellina: 36

Zoomorfi: 1

Canidi: 1 (schematico, IIIC-D)

Coppelle: 28 (di cui 25 regolari raggruppate in gruppi ordinati e geometrici, con canaletti)

Altre figure: 1

Linea: 1

Altri segni: 6

Grumi: 6

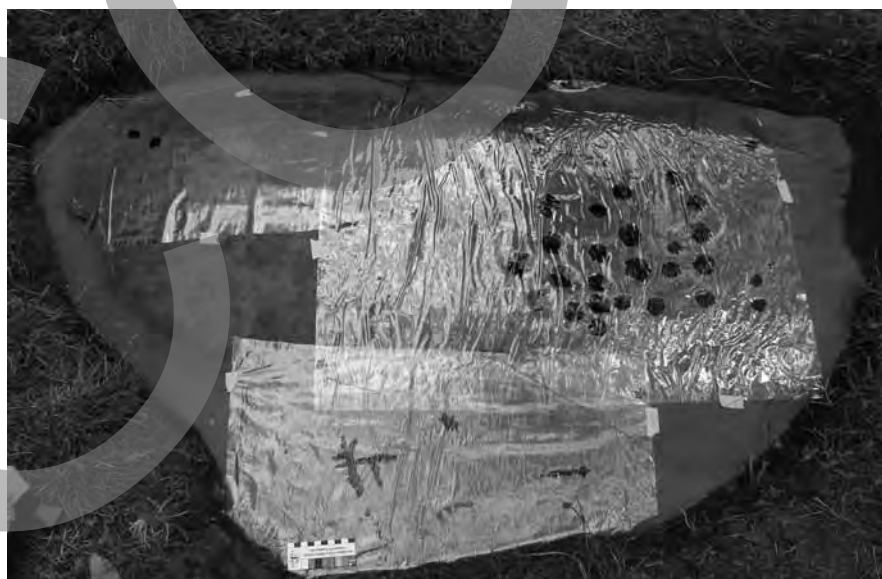


foto Dip. VC, 2006

Piccolo affioramento roccioso situato lungo il sentiero principale di visita all'area, circa due metri a Est rispetto al complesso della roccia 26-27. Circondata da manto erboso, la roccia si presenta pulita e priva di licheni o muschi, ma è esposta al calpestio dei viandanti. La roccia si presenta piatta e liscia con un grosso distacco superficiale che occupa un terzo della superficie.

Il rilievo della roccia è stato eseguito nel 2006 dal Dipartimento Valcamonica e Lombardia del Centro Camuno di Studi Preistorici in regime di convenzione triennale ministeriale MiBACT-SBA Lombardia.

La roccia presenta una composizione ordinata di 25 coppelle, alcune collegate da canaletti, un canide a cui si aggiungono altre coppelle e segni sparsi. La datazione delle incisioni schematiche è sempre incerta e l'unico elemento figurativo è il cane, probabilmente ascrivibile ad un momento fra la media e la tarda età del Bronzo (IIIC-D).



ROCCIA 54

Fig. tot. - 4

scala 1:10



Orientamento Asse Maggiore E-W
Lunghezza Asse Maggiore (m) 4.1
Larghezza Asse Maggiore (m) 1.5

Figure pre-protostoriche: 4

Figure a martellina: 4

Antropomorfi: 1

Armati: 1 (IVF)

Coppelle: 2

Coppelle: 2

Altri segni: 1

Colpi: 1 (*nuvola di colpi*)



foto PM, 2012

La roccia si presenta come una grossa sporgenza di forma squadrata collocata tra le rocce 25 e 36. Solo la porzione a Sud, che si affaccia direttamente sul sentiero, è stata incisa. Per la posizione visibile dal passante e a "guardia" del sentiero e per la tipologia dell'incisione si può fare un confronto con Pià d'Ort roccia 6¹.

La roccia è stata documentata e rilevata per la prima volta nel 2017 durante il *Recording Rock-art Fieldwork*. Le uniche incisioni presenti sono un antropomorfo armato della tarda età del Ferro e due coppelle.

1 SANSONI, GAVALDO 1995, p. 42.

ROCCIA 55

Figure totali - 48

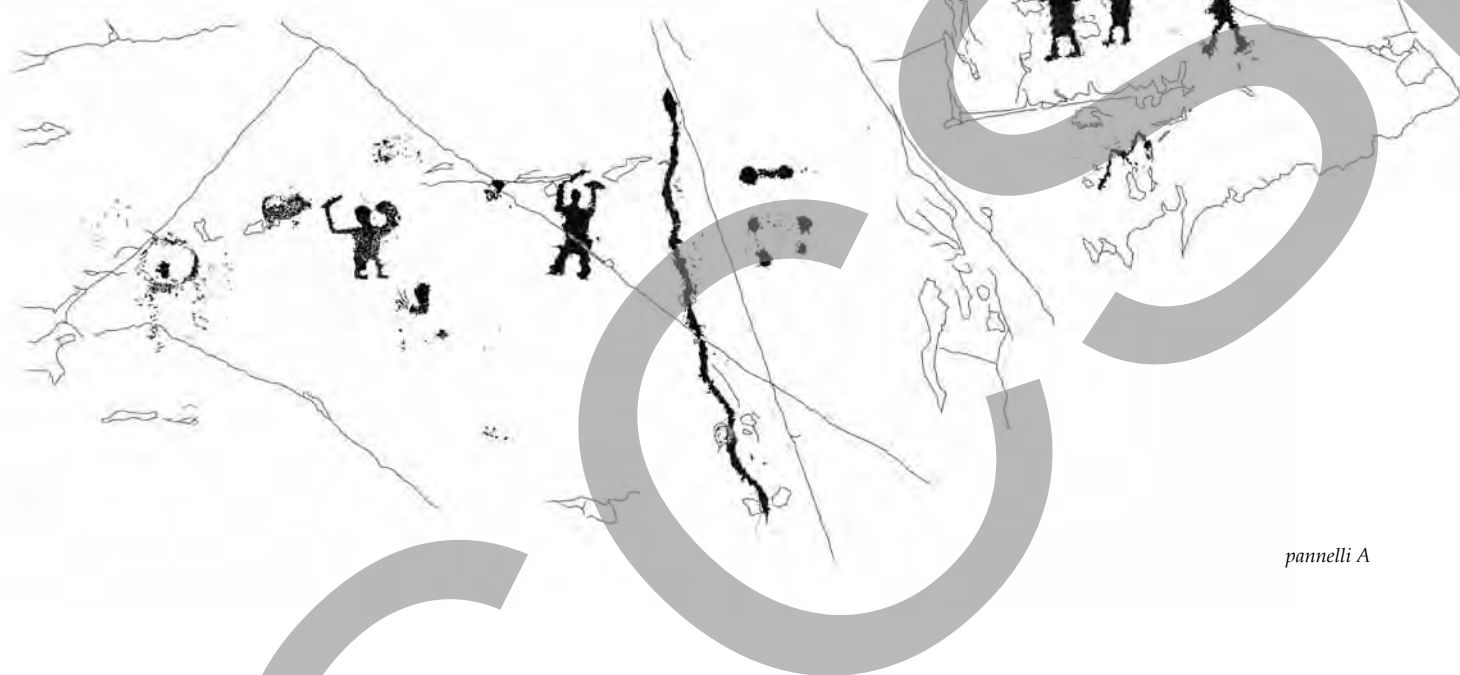
scala 1:10



Orientamento Asse Maggiore NE-SW

Lunghezza Asse Maggiore (m) 6.5

Larghezza Asse Maggiore (m) 2.8



pannelli A

Figure pre-protostoriche - 51

Figure a martellina - 51

Antropomorfi: 10

Armati: 8 (5 IVC; 2 IVC-D)

Busti: 2 (1 IVC; 1 IVF)

Zoomorfi: 4

Cervidi: 3 (1 IVC-D; 2 IVF)

Serpentiforme: 1 (IVC)

Armi: 1

Lancia: 1 (IVC-D)

Simboli: 1

Paletta: 1

Coppelle: 14

Coppelle: 14 (di cui 1 modulo a 6 coppelle con canaletto sulle due superiori)

Altre figure: 3

Linee: 1

Altre: 2

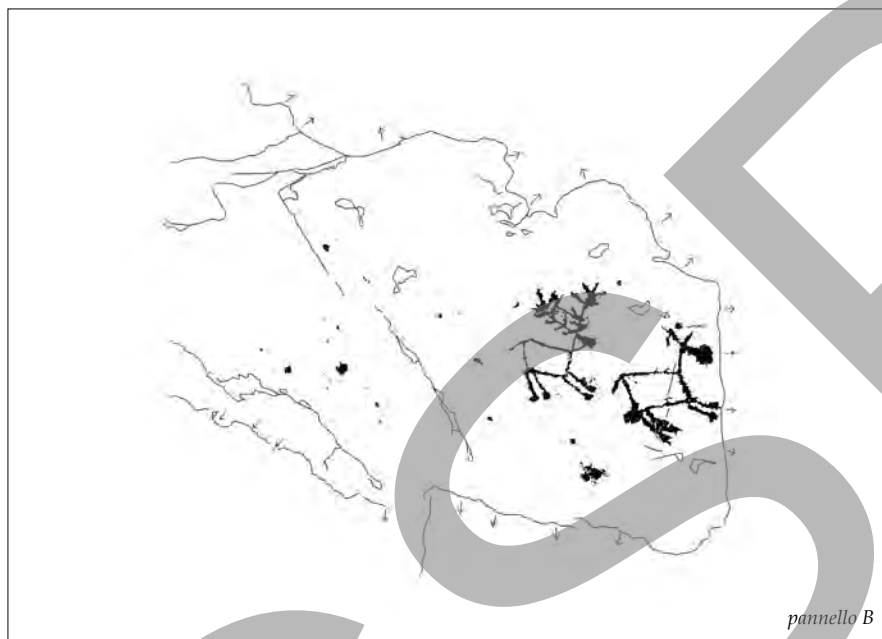
Altro: 18

Grumi: 18

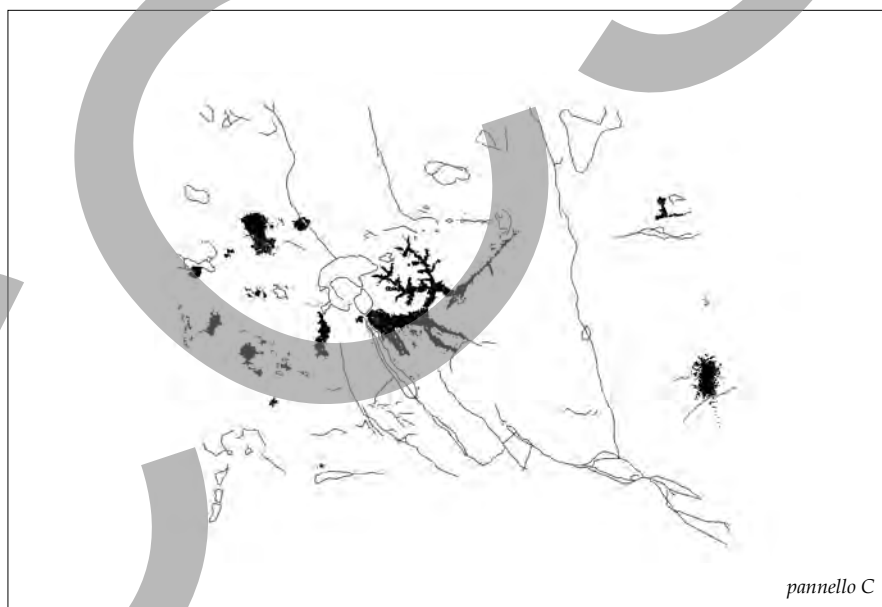
La roccia, a Sud rispetto alla 36, si presenta come un affioramento di forma allungata e montonata, con pendenza molto accentuata, inserito in un contesto semi-boschivo. La parte sommitale è coperta da uno strato terroso e da alberi ad alto fusto ed è spesso parzialmente ricoperta da fogliame secco e terriccio. La roccia, nota solo per la sua collocazione geografica, è stata rilevata dal Centro Camuno di Studi Preistorici nell'ambito della ricerca in regime di convenzione triennale ministeriale MiBACT-SBA Lombardia (anni 2017-2019).

Le incisioni sono distribuite su quattro piccoli pannelli che coprono l'intera superficie rocciosa e appartengono principalmente all'età del Ferro. Si dividono in due gruppi: nei due pannelli più in alto vi sono rappresentazioni di cervi, mentre negli altri due il tema principale è quello degli antropomorfi armati.

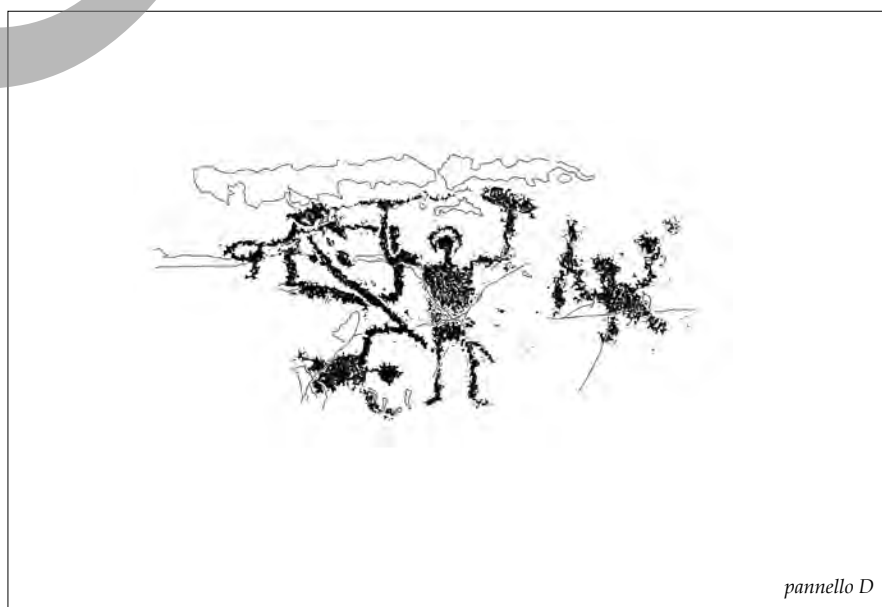
Il pannello più grande, quello a Est, include due gruppi di tre armati con spada e scudo, divisi da una linea (serpentiforme) e un modulo di coppelle a 6 con canaletto in alto. Gli altri tre pannelli, di dimensioni ridotte, presentano temi interessanti: nel pannello B vi è la raffigurazione di un cervo e una cerva (riconoscibile per l'assenza di corna e una coppella in corrispondenza dei genitali); nel pannello C un cervo con il muso trafitto da una lancia; nel pannello D è rappresentato un guerriero dettagliato con spada e scudo alzati, fodero, elmo di stile etrusco, circondato da due antropomorfi (uno completo e un busto), armati di lancia e scudo. Sottoposta al grande guerriero e al busto armato di lancia è rappresentata una paletta a linea di contorno.



pannello B



pannello C



pannello D

ROCCIA 61

Figure totali - 55

Orientamento Asse Maggiore N-S

Lunghezza Asse Maggiore (m) 4.7

Larghezza Asse Maggiore (m) 1.7



Figure pre-protostoriche: 55

Figure a martellina: 54

Armi: 1

Ascia: 1 (a lama quadrata, IVC-D)

Coppelle: 23 (1 con corona di colpi; 2 collegate da canaletto; 1 con appendice)

Figure topografiche: 9

Aree martellinate irregolari (maculae): 7 (II-III A)

Struttura semplice campita: (II-III A)

Linee di sentiero: 1 (II-III A)

Altre figure: 2

Linee: 2

Altri segni: 19

Grumi: 17

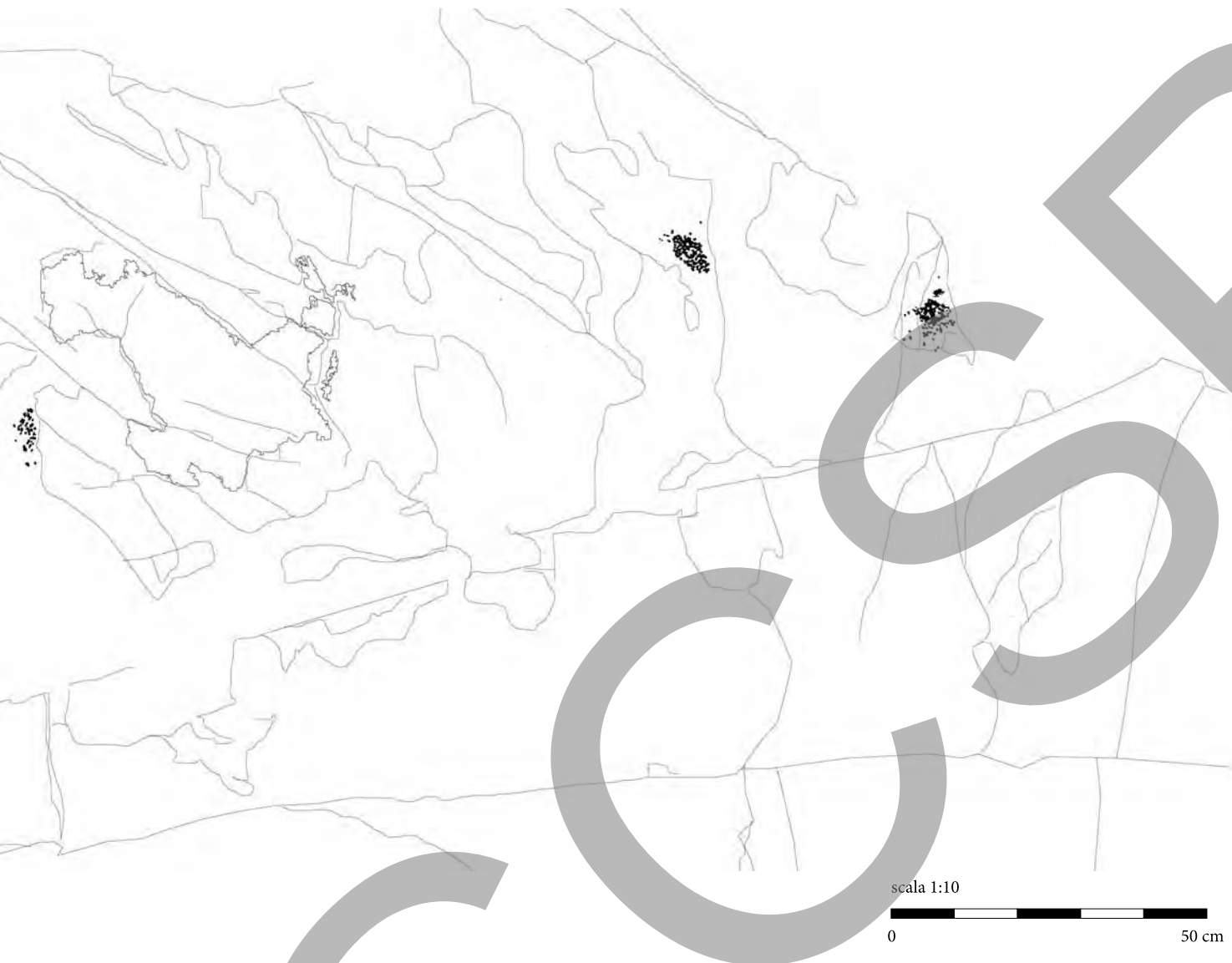
Colpi: 2

Figure filiformi: 1

Fasci di linee: 1



foto PM, 2012



La roccia è costituita da un masso di frana a forma di parallelepipedo, immediatamente a Sud-Ovest della r. 29 in una piccola radura con presenza di castagni. La superficie è molto danneggiata dagli agenti naturali e atmosferici.

Studiata nel 1977 e numerata come roccia 29, venne rinominata come 61 nel 2004, in seguito ai lavori di revisione sulla numerazione delle rocce dell'area di Foppe di Nadro. Venne rilevata integralmente nel 2015 a cura del Centro Camuno di Studi Preistorici, nell'ambito dell'attività di ricerca in regime di convenzione triennale ministeriale MiBACT-SBA Lombardia.

Le incisioni si raccolgono sulla porzione orizzontale superiore. Delle 55 figure, ben 21 sono coppelle, spesso profonde e correlate tra loro e interagenti con le figure topografiche interamente campite. Nell'antica o media età del Ferro verrà eseguita solo una figura di ascia con lama sub-trapezoidale allungata simile a quelle trovate sulle rocce 26-27, 34 e 85.

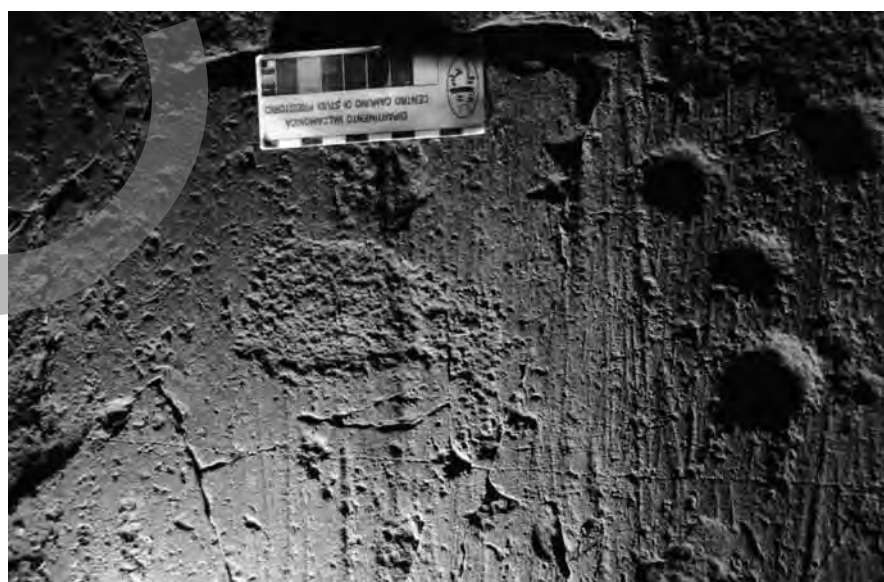


foto PM, 2015

ROCCIA 63

Fig. tot. - 44

scala 1:20



Orientamento Asse Maggiore N-S

Lunghezza Asse Maggiore (m) 5.0

Larghezza Asse Maggiore (m) 2.5



sett. A

Settore A - Figure - 28

Figure pre-protostoriche: 28

Figure a martellina: 27

Zoomorfi: 2

Canidi: 1 (IIIB-D)

Serpentiformi: 1

Costruzioni e strutture: 1

Costruzioni-granaio: 1 (IV D-F)

Figure topografiche: 2

Aree martellinate irregolari (*maculae*): 1 (II-III A)

Altre figure topografiche: 1 (reticolo topografico II-III A)

Simboli: 1

Meandro: 1

Coppelle: 11

Canaletti: 1

Coppelle: 10 (2 unite da canaletto)

Altre figure: 3

Linee: 2

Altre figure indefinite: 1

Altri segni: 7

Grumi: 5

Colpi: 2 (*nuvola di colpi*)

Figure di età storica: 1

Figure a filiformi: 1

Cerchi: 1

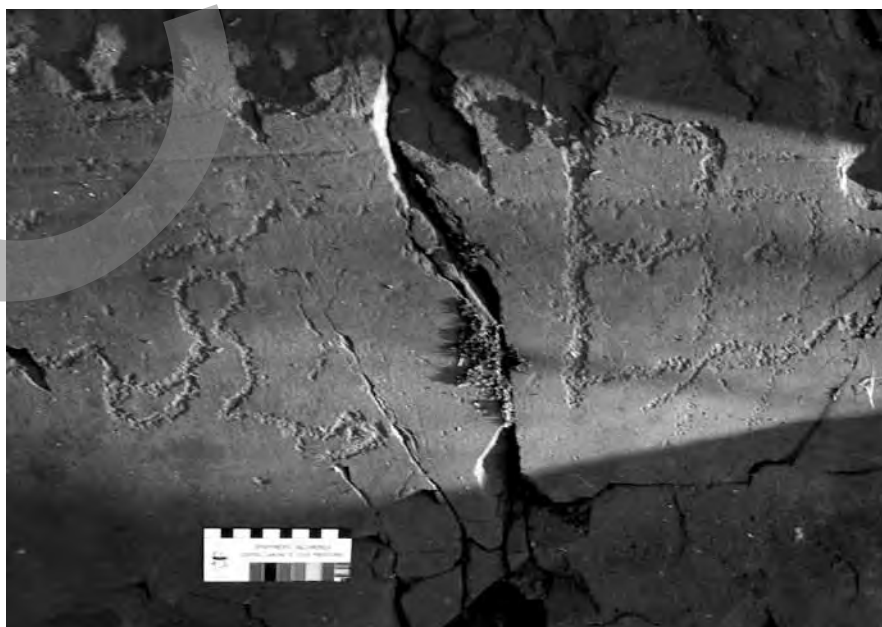


foto Dip. VC, 2004

Settore B - Figure totali: 16

Figure pre-protostoriche: 16

Figure a martellina: 11

Antropomorfi: 1

Busti: 1 (*armato, IVF*)

Zoomorfi: 1

Cervidi: 1 (*con testa rivolta all'indietro, IVF*)

Simboli: 1

Meandro: 1

Coppelle: 3

Altre figure: 3

Linea: 2 (*1 ad anello*)

Altre figure geometriche: 1 (*quadrangolo martellinato*)

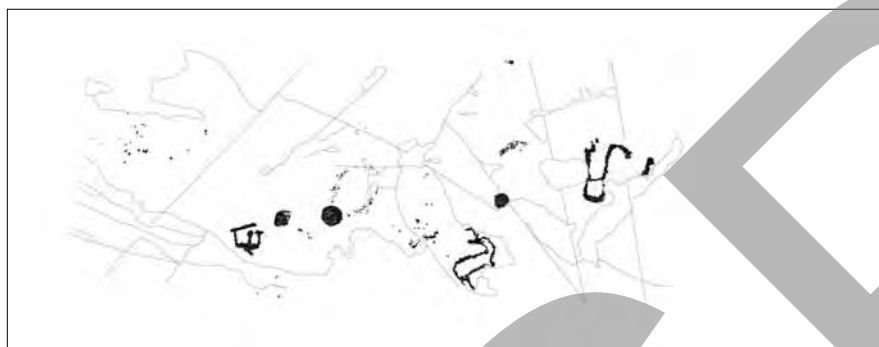
Altri segni: 2

Grumi: 1

Colpi: 1 (*nuvola di colpi*)

Figure a filiforme: 5

Linee: 5



sett. B

Salendo da Foppe di Nadro verso Coren del Valento si raggiunge una valletta a ridosso della cengia che divide Foppe di Nadro da Figna e Campanine. Il sito presenta dei ripari sotto roccia, anche di recente frequentazione e in questo contesto sono state rinvenute tre superfici istoriate: le rocce n. 63, 79, 80. La r. 63 presenta una forma sub-trapezoidale, leggermente inclinata da monte a valle ed è solcata longitudinalmente da tre gronde glaciali; è stata indagata e rilevata nel 2004, dal Dipartimento Valcamonica del Centro Camuno di Studi Preistorici, nell'ambito dell'attività di ricerca in regime di convenzione triennale ministeriale MiBACT-SBA Lombardia.

La superficie presenta due differenti pannelli istoriati (settore A e B) e le incisioni sono in buono stato di conservazione. Si riconoscono prevalentemente coppelle, anche curate e profonde, cui si aggiungono figure quadrangolari, un canide, un busto armato, un cervide con il capo rivolto all'indietro, una costruzione, cerchi graffiti a compasso e altre figure di più difficile identificazione.



foto Dip. VC, 2004

ROCCIA 78

Fig. tot. - 66

scala 1:10



Orientamento Asse Maggiore —
Lunghezza Asse Maggiore (m) —
Larghezza Asse Maggiore (m) —

Figure pre-protostoriche: 66

Figure a martellina: 66

Antropomorfi: 13

Oranti: 13 (II-III, 7 piccoli asessuati; 1 grande, femminile, con cerchi puntati ai piedi e sesso naturalistico)

Zoomorfi: 7

Canidi: 7 (con coda a cerchio, II-III)

Simboli: 2

Altri: 2 (2 cerchi uniti da una linea; emblema? con cerchio campito e espansione alle due estremità IIIB)

Altre figure: 8

Linee: 7

Altre figure indefinite: 1 (< alla gamba di un orante)

Altri segni: 36

Grumi: 36

La roccia è un piccolo blocco di frana precipitato in antico dalla cengia soprastante il pianoro alto di Foppe di Nadro. Si trova in prossimità della sorgente e il lato inciso è rivolto verso monte, consentendo a chi si pone in osservazione delle incisioni di dominare con lo sguardo il pianoro stesso e le rr. 26-27, 29 e 35. La roccia è stata trovata e documentata nel 2004 dal Dipartimento Valcamonica del Centro Camuno di Studi Preistorici in regime di convenzione triennale ministeriale MiBACT-SBA Lombardia.

Le incisioni costituiscono un pannello omogeneo e sono state con buona probabilità eseguite dalla stessa mano. La scena si incentra su un orante schematico femminile (confrontabile con quello sulla r. 25 di Campanine di Cimbergo¹), posizionato orizzontalmente e collegato a due piccoli cerchi con coppellina centrale. Una coppia di cerchi collegati da un canaletto è collocata più in alto; è possibile un confronto con una raffigurazione simile presente sulla r. 3 de I Verdi, in analoga associazione con oranti. Altri oranti e figure di canidi circondano l'immagine principale. Tre canidi presentano il dettaglio di una coda molto particolare, allungata e arcuata fino a formare un cerchio. Parallela all'orante principale è incisa una lunga linea con terminazioni a disco pieno che ha un confronto possibile nel pannello inciso della r. 1 di Tresivio², Valtellina. L'insistenza sul tema degli oranti e dei cani è comune con le r. 35 e 27 poco distanti.

1 SANSONI, GAVALDO (eds.) 2009, p. 137.

2 SANSONI, GAVALDO, GASTALDI 1999, pp. 14-21.



foto SG, 2004



foto dip. VC, 2004. Silvana Gavaldo (in alto) al lavoro sulla roccia con due volontarie



foto SG, 2004

ROCCIA 79

Figure totali - 1

scala 1:10



Orientamento Asse Maggiore N-S

Lunghezza Asse Maggiore (m) 4.0

Larghezza Asse Maggiore (m) 2.7



Figure pre-protostoriche: 1

Figure a martellina: 1

Zoomorfi: 1

Canidi: 1 (incompleto)

La roccia presenta una forma allungata in senso N-S e la classica forma montonata modellata dal ghiacciaio. Cinque gronde glaciali la attraversano longitudinalmente. Ha inoltre una doppia pendenza da monte a valle e da N a S.

La roccia è stata trovata e rilevata nel 2004 dal Dipartimento Valcamonica e Lombardia del Centro Camuno di Studi Preistorici nell'ambito dell'attività di ricerca in regime di concessione ministeriale MiBACT-SBA Lombardia. L'unica figura presenta è un'incisione parziale di un canide che si colloca in una "marmitta dei giganti" incompleta.

ROCCIA 82

Figure totali - 43

Figure pre-protostoriche: 37

Figure a martellina: 37

Antropomorfi: 1

Busti: 1

Zoomorfi: 1

Equidi: 1 (IVD-F)

Costruzioni e strutture: 6

Costruzioni-granaio: 6 (IVC-F)

Coppelle: 5

Altre figure: 3

Linee: 3

Altri segni: 21

Grumi: 20

Altro: 1

Figure a filiforme: 6

Simboli: 1

Arco di cerchio: 1

Altre figure: 5

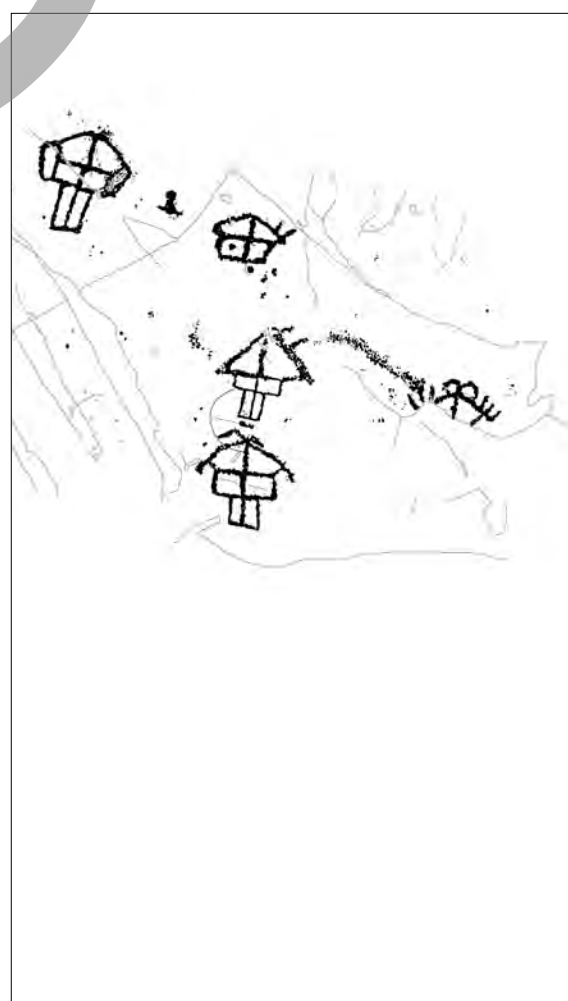
Linee: 1

Fasci di linee: 2

Gruppi di linee: 2

Immediatamente a valle della r. 63, lungo il sentiero che da Foppe porta a Coren del Valento, è stata localizzata la roccia 82. La superficie non fu individuata nel 2004 durante la prima ispezione della zona, fu invece scoperta e documentata nel 2012 dal Dipartimento Valcamonica e Lombardia del Centro Camuno di Studi Preistorici durante le indagini in regime di convenzione triennale ministeriale MiBACT-SBA Lombardia.

L'area incisa è piccola e circoscritta; il tema principale sono le figure di costruzione dell'età del Ferro (IVC-F). A corredo si trovano un busto semplice, un quadrupede (forse un equide), cinque coppelle, alcune linee graffite e pochi altri segni.



ROCCIA 80

Figure totali - 1

scala 1:10



Orientamento Asse Maggiore N-S

Lunghezza Asse Maggiore (m) 2.0

Larghezza Asse Maggiore (m) 2.0

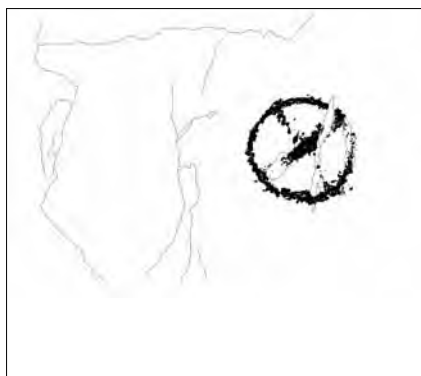


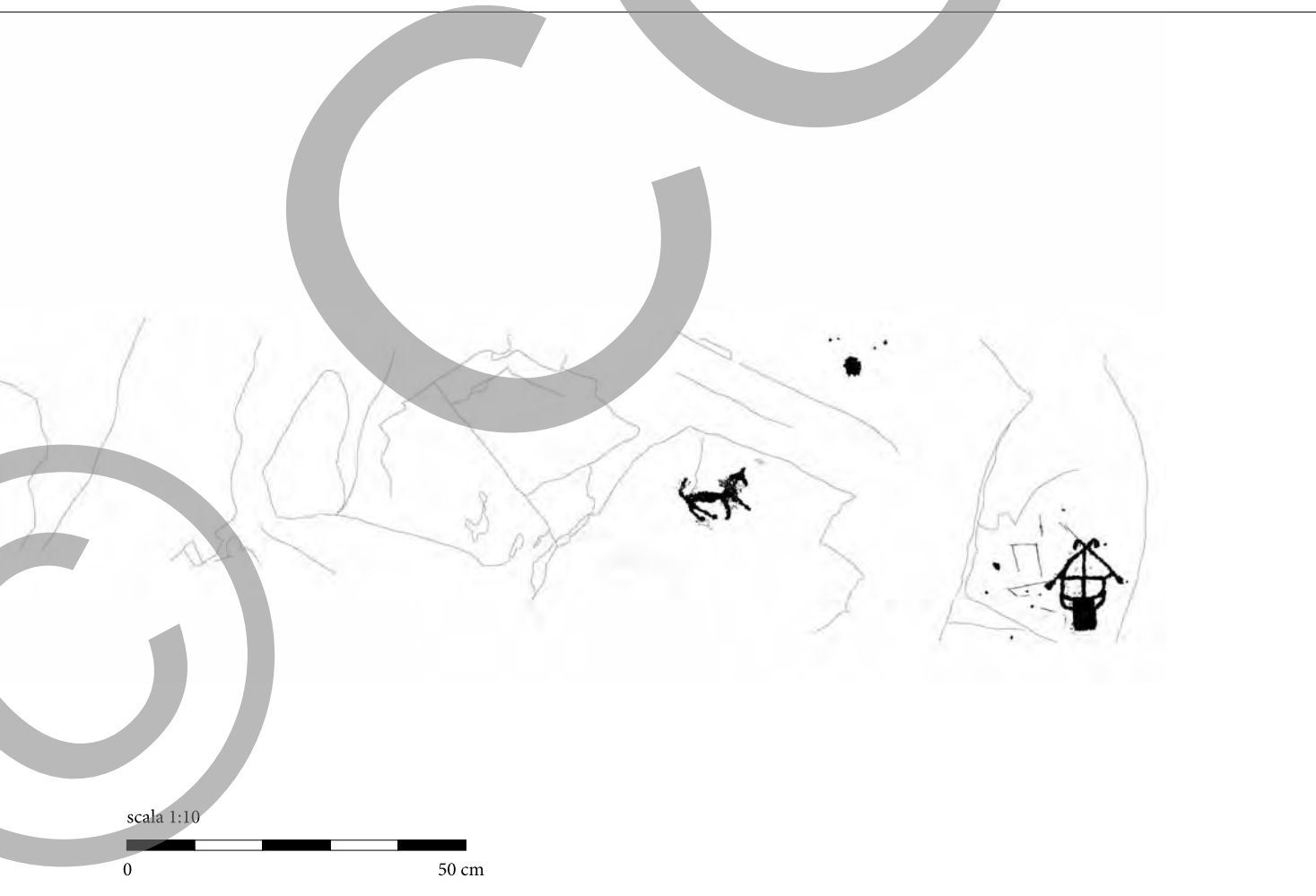
Figure pre-protostoriche: 1

Figure a martellina: 1

Simboli: 1

Ruota: 1 (con 4 raggi)

Circa 8 metri a Nord della roccia 79, si trova un masso di frana di forma grossomodo cubica. Sulla faccia superiore, orizzontale e liscia, è incisa un ruota a quattro raggi che sfrutta parzialmente una frattura naturale; la tipologia del segno, presente dall'età del Bronzo a tutta l'età del Ferro, e l'assenza di contesto non permettono una datazione più puntuale. Come le superfici vicine, anche questa roccia è stata individuata e rilevata nel 2004 dal Dipartimento Valcamonica e Lombardia del Centro Camuno di Studi Preistorici nell'ambito dell'attività di ricerca in regime di concessione ministeriale MiBACT-SBA Lombardia.



scala 1:10





BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- AA. VV.
1991 *Immagini di una aristocrazia dell'Età del Ferro nell'arte rupestre camuna*, Contributi in occasione della mostra (Milano, Castello Sforzesco, aprile 1991 - marzo 1992), Milano, s.e.
- ABENANTE D.
2005 *Analisi tematica degli antropomorfi schematici: l'area di Foppe di Nadro*, in MARRETTA A. (ed.), *Foppe di Nadro sconosciuta: dalla cartografia GPS alle analisi più recenti*, Atti della prima giornata di studio sulle incisioni rupestri della Riserva regionale di Ceto, Cimbergo e Paspardo (Nadro 26 giugno 2004), s.l., s.e., pp. 95-102.
- ABREU SIMÕES DE M., FOSSATI A., JAFFE L.
1989 *Breve guida all'arte rupestre di Foppe di Nadro (Ceto)*, Ceto (Bs), Cooperativa Archeologica "Le Orme dell'Uomo".
- ANATI E.
1960a *La civilisation du Val Camonica*, Parigi, Arhaud.
1960b *La Grande Roche de Naquane*, Archives de l'Institut de Paleontologie humaine, «Mémoire» 31.
1964 *Civiltà della Valcamonica*, Milano, Il Saggiatore.
1967a *Stagione di ricerche maggio-settembre '64. Rapporto del Direttore*, in «BCSP» 1, pp. 16-19.
1967b *Stagione di ricerche giugno-settembre '65. Rapporto del Direttore*, in «BCSP» 1, pp. 29-47.
1972 *I pugnali nell'arte rupestre e nelle statue stele dell'Italia settentrionale*, Capo di Ponte (Bs), Ed. del Centro.
1975a *Rapporto del Direttore per l'anno 1974*, in «BCSP» 12, pp. 21-31.
1975b *Evoluzione e stile nell'arte rupestre camuna*, Capo di Ponte (Bs), Ed. del Centro.
1976a *Evolution and style*, Capo di Ponte (Bs), Ed. del Centro.
1976b *Metodi di rilevamento e analisi dell'arte rupestre*, Capo di Ponte (Bs), Ed. del Centro.
1976c *Rapporto del Direttore per l'anno 1975. Assemblea generale del Centro 26 ottobre '75*, in «BCSP» 13-14, pp. 19-29.
1977 *Rapporto del Direttore per l'anno 1976. Assemblea generale del Centro 7 novembre '76*, in «BCSP» 16, pp. 13-27.
1979 *Rapporto del Direttore per l'anno 1977. Assemblea generale del Centro 13 novembre '77*, in «BCSP» 17, pp. 11-23.
1981 *Rapporto del Direttore per l'anno 1978. Assemblea generale del Centro 12 novembre '78*, in «BCSP» 18, pp. 11-30.
1982a *I Camuni. Alle radici della civiltà europea*, Milano, Jaca Book.
1982b *Rapporto del Direttore per l'anno 1979. Assemblea generale del Centro 11 novembre '79*, in «BCSP» 19, pp. 9-22.
1983 *Rapporto del Direttore per l'anno 1980. Assemblea generale del Centro 2 novembre '80*, in «BCSP» 20, pp. 11-27.
1984a *Rapporto del Direttore per l'anno 1983*, in «BCN» 1 (1), pp. 9-28.
1984b *Rapporto del Direttore per il 1984*, in «BCN» 2 (1), pp. 7-28.
1986 *Tra passato e futuro. Rapporto del Direttore per il 1985*, in «BCN» 3 (1), pp. 7-25.
1990 *10 mila anni di storia in Valcamonica*, Capo di Ponte (Bs), Ed. del Centro.
1994 *Valcamonica rock art. A new history for Europe*, Capo di Ponte (Bs), Ed. del Centro.
2004 *La civiltà delle pietre*, Capo di Ponte (Bs), Ed. del Centro.
- ARCA A.
2005 *Archeologia rupestre in Valcamonica: Dos Cui, un caso di studio*, in «Rivista di Scienze Preistoriche» LV, pp. 323-384.
2016 *Naquane, Grande Roccia, dalla scoperta al modello bidimensionale immersivo*, in «Rivista di Scienze Preistoriche» LXVI, pp. 253-293.
- BATTAGLIA R.
1934 *Ricerche etnografiche sui petroglifi della cerchia alpina*, in «Studi Etruschi» 8, pp. 11-48.
- BIAGI P.
1983 *Segnalazione di industria mesolitica a trapezi dal Riparo 2 di Foppe di Nadro in Valcamonica*, in «BCSP» 20, pp. 117-118.
- BORGONOV Y.
2006 *La roccia 35 di Foppe di Nadro in Valcamonica. Rilievo integrale della roccia e studio delle figure topografiche, di palette e di canidi*, Tesi di Laurea, Università degli Studi di Milano.
- BORGONOV Y., GHISLANDI S.
2012 *La roccia 35 di Foppe di Nadro*, in «Preistoria Alpina» 46 II, pp. 143-44.
- BOSSONI L.
2005 *La roccia 34 di Foppe di Nadro (Ceto). Contributo allo studio delle figure di ascia della prima età del Ferro nell'arte rupestre della Valcamonica*, Tesi di Laurea, Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia.
2007 *Le figure di ascia nell'arte rupestre camuna della prima età del Ferro: i dati dall'area di Campanine*, in MARRETTA A. (ed.), *Sentieri del tempo. L'arte rupestre di campanine fra Storia e Preistoria*, Atti della seconda giornata di studio sulle incisioni rupestre della Riserva Regionale Ceto, Cimbergo e Paspardo, Nadro, 14-15 maggio 2005, s.e, s.l., pp. 111-124.
- 2009 *Le figure di ascia della prima età del Ferro nell'arte rupestre della Valcamonica*, in «BEPAA» XX, pp. 193-204.
- CASINI S.
2012 *Le figure di armi della roccia 23 di Foppe di Nadro (Valcamonica): elementi per la cronologia delle incisioni dell'età del Bronzo*, in «NAB» 20, pp. 243-253.
- CASINI S. (ed.)
1994 *Le pietre degli Dei. Menhir e stele dell'Età del Rame in Valcamonica e Valtellina*, Bergamo, s.e.
- CASINI S., FOSSATI A. E.
2004 *Le figure di armi dell'età del Rame sulla roccia 23 di Foppe di Nadro (Valcamonica)*, in CASINI S., FOSSATI A. E. (eds.), *Le pietre degli Dei. Statue stele dell'età del Rame in Europa. Lo Stato della ricerca*, Atti del Congresso internazionale (Brescia, 16-18 settembre 2004), in «NAB» 12, pp. 313-339.
- CASINI S., FOSSATI A. E. (eds.)
2004 *Le pietre degli Dei. Statue stele dell'età del Rame in Europa. Lo Stato della ricerca*, Atti del Congresso internazionale (Brescia, 16-18 settembre 2004), in «NAB» 12.
- CHIODI C.
2003 *La roccia 22 di Foppe di Nadro. Contributi per lo studio dell'età del Rame nell'arte rupestre della Valcamonica*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Milano.
2005 *L'incisione rupestre come atto votivo: il caso della r. 22 di Foppe di Nadro*, in MARRETTA A. (ed.), *Foppe di Nadro sconosciuta: dalla cartografia GPS alle analisi più recenti*, Atti della prima giornata di studio sulle incisioni rupestri della Riserva regionale di Ceto, Cimbergo e Paspardo (Nadro 26 giugno 2004), s.l., s.e., pp. 33-40.
- CHIODI C., MASNATA E.
2004 *Incisioni rupestri tra età del Rame ed età del Bronzo sulle rocce 4 e 22 di Foppe di Nadro*, in CASINI S., FOSSATI A. E. (eds.), *Le pietre degli Dei. Statue stele dell'età del Rame in Europa. Lo Stato della ricerca*, Atti del Congresso internazionale (Brescia, 16-18 settembre 2004), in «NAB» 12, pp. 301-312.
- CITTADINI T.
1982a *Parchi e musei: valorizzazione culturale del territorio e arte rupestre camuna*, in ANATI E. (ed.), *Il caso Valcamonica: rapporto uomo-territorio nella dinamica della storia*, Atti del Seminario di studi, Università degli Studi di Milano (Milano 10 aprile 1981), Milano, Unicopli, pp. 147-157.
1982b *L'iconographie préhistorique et sa présentation in situ*, in «Museum International (Edition Française)» 34 (4), pp. 243-246.
1984 *Riserva delle incisioni rupestri di Ceto-Cimbergo-Paspardo*, in «BCN» 1 (3), pp. 4-7.
1989 *Parchi culturali con arte preistorica*, in «BCN» 6 (1), pp. 25-28.
1991 *La riserva naturale delle incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo*, Ceto (Bs), Riserva Naturale Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo, Paspardo.
2002 *Tappe fondamentali della scoperta dell'arte rupestre preistorica della Valcamonica e attività del Centro Camuno*, in «BCN» 2002, p. 27.
2006 *La sentieristica storica nella Riserva Regionale Incisioni Rupestri di Ceto-Cimbergo-Paspardo*, in «BCN» 2006, pp. 41-44.
- CITTADINI T. (ed.)
2017 *L'arte rupestre di Foppe di Nadro; vol.1: catalogo delle rocce incise*, Capo di Ponte (Bs), Ed. del Centro.
- CITTADINI T., ABREU SIMÕES DE M.
1985 *Scavi e ricerche in Valcamonica, valutazioni preliminari sui lavori del 1984*, in «BCN» 2 (2), pp. 5-18.
1987 *Proseguimento dei lavori all'interno della Riserva Ceto-Cimbergo-Paspardo*, in «BCN» 4 (1), pp. 23-26.
- CIVILINI M.
2009 *La roccia 36 di Foppe di Nadro nel quadro dell'arte rupestre della Valcamonica con particolare riferimento alla figura dell'arciere*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Milano.
2011 *La roccia 36 di Foppe di Nadro (Ceto) e la figura dell'arciere*, in «BEPAA» XXII, pp. 185-96.
- COTTINELLI L.
1975 *Relazione morale del presidente per l'anno 1974*, in «BCSP» 12, pp. 19-20.

- 1981 *Relazione morale del presidente per l'anno 1978*, in «BCSP» 18, pp. 7-9. CUTRERA A. (ed.)
- 1984 *Annuario Europeo dell'Ambiente 1984*, Istituto di Studi e Documentazione per il territorio Docter, Milano, Officine Grafiche Milani.
- CAROZZI C., ROZZI R.
- 1971 *Centri storici, questione aperta*, Bari, De Donato.
- DE MARINIS R.
- 1992 *Problemi di cronologia dell'arte rupestre della Valcamonica*, in Atti della XXVIII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze, pp. 169-195.
- 1994 *La datazione dello stile III A*, in CASINI S. (ed.), *Le pietre degli Dei. Menhir e steli dell'Età del Rame in Valcamonica e Valtellina*, Bergamo, pp. 69-87.
- 2001 *L'età del Ferro in Lombardia: stato attuale delle conoscenze e problemi aperti*, in *La Protostoria in Lombardia*, Atti del 3° Convegno archeologico regionale (Como, Villa Olmo, 22-24 ottobre 1999), pp. 27-76.
- FOSSATI A.E.
- 1991 *L'età del Ferro nelle incisioni rupestri della Valcamonica*, in *Immagini di una aristocrazia dell'Età del Ferro nell'arte rupestre camuna*, Contributi in occasione della mostra a Milano, (Milano, Castello Sforzesco, aprile 1991 - marzo 1992), pp. 11-71.
- 2001 *Il ruolo dell'etnografia nell'interpretazione dell'arte rupestre in Valcamonica*, «NAB» 9, pp. 91-111.
- 2006 *Le rappresentazioni zoomorfe nell'arte rupestre dello stile IV di Valcamonica (età del Ferro): tipologie, etologia e significati*, in CURCI A., VITALI D. (eds.), *Animali fra uomini e Dei. Archeozoologia del mondo preromano*, Atti del convegno internazionale (Bologna 8-9 novembre 2002), pp. 27-44.
- FOSSATI A.E., JAFFE L., ABREU SIMÕES DE M.
- 1990 *Rupestrian archaeology. Techniques and terminology: a Methodological Approach: Petroglyphs*, Cervenò (Bs), Cooperativa Archeologica "Le Orme dell'Uomo".
- GASTALDI C.
- 2017 *Un lavoro in profondità. Storia delle ricerche alle Foppe di Nadro*, in CITTADINI T. (ed.), *L'arte rupestre di Foppe di Nadro; vol.1: catalogo delle rocce incise*, Capo di Ponte (Bs), Ed. del Centro, pp. 21-30.
- GASTALDI C., GAVALDO S.
- 2015 *Alla scoperta di antichi contesti: spunti da Foppe di Nadro*, in TROLETTI F. (ed.), *Prospects for the prehistoric art research, Proceedings of XXVI Valcamonica Symposium 2015* (Capo di Ponte, 9th -12th September 2015), Capo di Ponte (Bs), Ed. del Centro, pp. 117-122.
- 2016 *Sulle orme della dea. Antichi culti e santuari femminili nella media Valcamonica: alcune considerazioni*, in «Santuarios» 6, pp. 81-90.
- GASTALDI C., TROLETTI F.
- 2009 *La fase IV: l'età storica*, in SANSONI U., GAVALDO S. (eds.), *Lucus rupestris. Sei millenni d'arte rupestre a Campanine di Cimbergo*, Capo di Ponte (Bs), Ed. del Centro, pp. 339-340.
- GAVALDO S.
- 2005 *Campo archeologico 2004. Relazione preliminare*, in «BCN» 2005, pp. 43-55.
- 2009 *Relazione campo archeologico estivo 2006*, in «BCSP» 35, pp. 131-136.
- GAVALDO S., GASTALDI C., MEDICI P.
- 2015 *Recording Rock-art Fieldwork 2015. Corso di rilevamento e analisi sull'arte rupestre della Valcamonica. Relazione Preliminare*, in «BCSP» 40, pp. 137-142.
- 2016 *Recording Rock-art Fieldwork in Foppe di Nadro (Valcamonica) 2016. Relazione Preliminare*, in «BCSP» 41, pp. 121-128.
- GAVALDO S., GASTALDI C., MEDICI P., ROSSI G.
- 2015 *Recording Rock-art Fieldwork 2014. Corso di rilevamento e analisi sull'arte rupestre della Valcamonica. Relazione Preliminare*, in «BCSP» 39, pp. 115-21.
- GAVALDO S., SANSONI U.
- 2014 *Valcamonica: alcune riflessioni sulle nuove scoperte 2009-2014*, in «BCSP» 37-38, pp. 19-30.
- GHISLANDI S.
- 2006 *La roccia 35 di Foppe di Nadro in Valcamonica. rilievo integrale della roccia e studio delle figure di oranti, armati e coppelle*, Tesi di Laurea triennale, Università degli Studi di Milano.
- GRASSI G.
- 2004 *La roccia 21 di Foppe di Nadro, (Ceto, Valcamonica). Contributo allo studio dell'arte rupestre in Valcamonica*, Tesi di Laurea, Università degli Studi di Milano.
- MAILLAND E.
- 2005 *Età del Ferro in Valcamonica: nuove acquisizioni. Contributo dalla roccia 29 di Foppe di Nadro*, in MARRETTA A. (ed.), *Foppe di Nadro sconosciute: dalla cartografia GPS alle analisi più recenti*, Atti della prima giornata di studio sulle incisioni rupestri della Riserva regionale di Ceto, Cimbergo e Paspardo (Nadro 26 giugno 2004), s.l., s.e., pp. 41-64.
- MALNATI L.
- 2003 *Le sepolture dei Paterfamilias a Este (Pd) nel VIII a.C.*, in MALNATI L., GAMBA M. (eds.), *I veneti dai bei cavalli*, Regione Veneto / Canova, Padova / Treviso, pp. 41-42.
- MANCINI A.
- 1980 *Le iscrizioni della Valcamonica*, in «Studi Urbinati» suppl. linguistico 2/1, pp. 75-166.
- 1984 *Materiale epigrafico di Foppe di Nadro*, in «BCSP» 21, pp. 85-94.
- MARRETTA A.
- 2005 *Foppe di Nadro riscoperta: la roccia 7 e le più recenti novità*, in MARRETTA A. (ed.), *Foppe di Nadro sconosciute: dalla cartografia GPS alle analisi più recenti*, Atti della prima giornata di studio sulle incisioni rupestri della Riserva regionale di Ceto, Cimbergo e Paspardo (Nadro 26 giugno 2004), s.l., s.e., pp. 65-80.
- 2009 *Appunti per una storia delle ricerche sull'arte rupestre della Valcamonica*, in MARRETTA A. (ed.), *Valcamonica preistorica un patrimonio dell'umanità*, Capo di Ponte (Bs), Ed. del Centro, pp. 19-30.
- MARRETTA A. (ed.)
- 2005 *Foppe di Nadro sconosciute: dalla cartografia GPS alle analisi più recenti*, Atti della prima giornata di studio sulle incisioni rupestri della Riserva Regionale di Ceto, Cimbergo e Paspardo, (Nadro, 26 Giugno 2004), s.l., s.e.
- MARRETTA A., CITTADINI T.
- 2009 *I parchi con arte rupestre della Valcamonica. Guida ai percorsi di visita*, Capo di Ponte (Bs), Ed. del Centro.
- MARRETTA A., CITTADINI T., FOSSATI A.
- 2007 *La Riserva Naturale Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo, Paspardo. Guida ai percorsi di visita*, Capo di Ponte (Bs), Ed. del Centro.
- MARRETTA A., SOLANO S.
- 2014 *Pagine di Pietra: scrittura e immagini a Berzo Demo fra età del Ferro e romanizzazione*, Breno (Bs), Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
- MARRO G.
- 1933 *Dell'istoriazione rupestre di Valcamonica*, in «Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino» Serie II, Vol. LXVII, classe di Scienze fisiche, matematiche naturali - Adunanza del 22 Gennaio 1933 - XI.
- 1935 *Le più remote manifestazioni artistiche in Italia*, in «Atti della Società Italiana per il Progresso delle Scienze» XXIII Riunione, Napoli, 11-17 Ottobre, 1934-XII.
- MASNATA E.
- 2003 *Età del Bronzo e del Ferro nell'arte rupestre della Valcamonica: la roccia 4 di Foppe di Nadro (Ceto)*, Tesi di Laurea, Università degli Studi di Milano.
- 2005 *Metà IV millennio a.C. - metà I millennio a.C.: 3000 anni di incisioni sulla roccia 4 di Foppe di Nadro*, in MARRETTA A. (ed.), *Foppe di Nadro sconosciute: dalla cartografia GPS alle analisi più recenti*, Atti della prima giornata di studio sulle incisioni rupestri della Riserva regionale di Ceto, Cimbergo e Paspardo (Nadro 26 giugno 2004), s.l., s.e., pp. 25-32.
- MARZATICO F.
- 1997 *I materiali preromani della Valle dell'Adige nel Castello del Buon Consiglio*, Trento, Servizio Beni Culturali della Provincia autonoma di Trento - Ufficio Beni Archeologici.
- MEDICI P.
- 2014 *Località Foppe di Nadro*, in RUGGIERO M.G., POGGIANI KELLER R. (eds.), *Il progetto "Monitoraggio e buone pratiche di tutela del patrimonio del sito UNESCO n. 94 Arte rupestre della Valle Camonica"*, Bergamo, Se-stante, pp. 120-121.
- MEDICI P., ROSSI G.
- 2015 *Valcamonica 3.0: a new dimension in rock art recording*, in TROLETTI F. (ed.), *Prospects for the prehistoric art research, Proceedings of XXVI Valcamonica Symposium 2015* (Capo di Ponte, 9th -12th September 2015), Capo di Ponte (Bs), Ed. del Centro, pp. 163-168.
- MELLER PADOVANI P.
- 1977 *Una nuova composizione monumentale camuna: la roccia 30 di Foppe di Nadro*, in «BCSP» 16, pp. 57-66.
- 1979 *Foppe di Nadro 1977 - Sondaggi presso la roccia n. 30*, in «BCSP» 17, p. 99.
- MORANDI A.
- 1998 *Epigrafia camuna. Osservazioni su alcuni aspetti della documentazione*, in «Revue Belge de Philologie et d'Histoire» 76, pp. 57-64.
- MORANDI R.
- 1984-1985 *La roccia istoriata n.23 di Foppe di Nadro in Valcamonica*, Tesi di Laurea, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Firenze, a.a. 1984-1985.
- PIOMBARDI D.
- 1988 *Le figure di aratro nelle incisioni rupestri della Valcamonica*. Tesi Laurea, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.
- 1992 *Cinque nuove scene di aratura nelle incisioni rupestri della Valcamonica*, in «Appunti» 19, pp. 18-24.
- REDAZIONE BCSP
- 1973 *Segnalazioni d'Archivio. Recenti documentazioni pervenute agli archivi del Centro*, in «BCSP» 10, pp. 211-233.
- 1974 *Segnalazioni d'Archivio. Recenti documentazioni pervenute agli archivi del Centro*, in «BCSP» 11, pp. 167-183.

RONCORONI F.

- 2015 *I coltelli tipo Introbio e Lovere: ipotesi sui modelli di derivazione sulla base delle attestazioni iconografiche*, in TROLETTI F. (ed.), *Prospects for the prehistoric art research*, Proceedings of XXVI Valcamonica Symposium 2015 (Capo di Ponte, 9th -12th September 2015), Capo di Ponte (Bs), Ed. del Centro, pp. 235-240.

RUGGIERO M.G., POGGIANI KELLER R. (eds.)

- 2014 *Il progetto "Monitoraggio e buone pratiche di tutela del patrimonio del sito UNESCO n. 94 Arte rupestre della Valle Camonica"*, Bergamo, Sestante Edizioni.

RUTI SERAFINI A.

- 1996 *Nuovi restauri di armi venete*, in «Mélanges de l'école française de Rome» 108-2, pp. 631-640.

SAVARDI E.

- 2005 *Le raffigurazioni di capanna a Foppe di Nadro: tipologia e distribuzione*, in MARRETTA A. (ed.), *Foppe di Nadro sconosciute: dalla cartografia GPS alle analisi più recenti*, Atti della prima giornata di studio sulle incisioni rupestri della Riserva regionale di Ceto, Cimbergo e Paspardo (Nadro 26 giugno 2004), s.l., s.e., pp. 81-94.

SANSONI U.

- 1977 *Le figurazioni umane a grandi mani nella problematica magico-religiosa delle incisioni rupestri della Valcamonica*, Tesi di Laurea, Università degli Studi di Bologna.

- 1981 *Una nuova serie stratigrafica: la roccia 35 di Foppe di Nadro*, in «BCSP» 18, pp. 31-52.

SANSONI U., ABREU SIMÕES DE M.

- 1983 *Esplorazione, rilevamento e analisi delle rocce istoriate in Valcamonica*, in «BCSP» 20, pp. 109-112.

SANSONI U., GAVALDO S.

- 1995 *L'arte rupestre del Pià d'Ort: la vicenda di un santuario preistorico alpino*, Capo di Ponte (Bs), Ed. del Centro.

SANSONI U., GAVALDO S. (eds.)

- 2009 *Lucus rupestris. Sei millenni d'arte rupestre a Campanine di Cimbergo*, Capo di Ponte (Bs), Ed. del Centro.

SANSONI U., GAVALDO S., GASTALDI C.

- 1999 *Simboli sulla roccia. L'arte rupestre della Valtellina centrale, dalle armi del Bronzo ai segni cristiani*, Capo di Ponte (Bs), Ed. del Centro.

SOLANO S.

- 2005 *Le iscrizioni rupestri latine di Foppe di Nadro: appunti per un discorso sulla romanizzazione della Valcamonica*, in MARRETTA A. (ed.), *Foppe di Nadro sconosciute: dalla cartografia GPS alle analisi più recenti*, Atti della prima giornata di studio sulle incisioni rupestri della Riserva regionale di Ceto, Cimbergo e Paspardo (Nadro 26 giugno 2004), s.l., s.e., pp. 103-108.

SÜSS E.

- 1958 *Incisioni rupestri preistoriche di Valcamonica*, Milano, Il Milione.

TROLETTI F.

- 2015 *Alcune precisazioni e qualche novità sull'area archeologica del Monticolo di Darfo: il Cornu delle Falx*, in «BCSP» 39, pp. 43-72.

- 2017 *Quaderni di scavo e materiale fotografico d'archivio: un supporto alla ricostruzione dei lavori d'indagine archeologica nell'area di Foppe*, in CITTADINI T. (ed.), *L'arte rupestre di Foppe di Nadro; vol.1: catalogo delle rocce incise*, Capo di Ponte (Bs), Ed. del Centro, pp. 31-35.

TROLETTI F., CITTADINI T.

- 2015 *Gestione, conservazione e ricerca nella Riserva Naturale di Ceto, Cimbergo e Paspardo in Valle Camonica, il parco archeologico più vasto del Sito UNESCO n. 94*, in TROLETTI F. (ed.), *Prospects for the prehistoric art research*, Proceedings of XXVI Valcamonica Symposium 2015 (Capo di Ponte, 9th -12th September 2015), Capo di Ponte (Bs), Ed. del Centro, pp. 81-85.

VALVO, A.

- 1992 *Le iscrizioni rupestri d'età romana in Valcamonica e Valtellina*, in GASPERRINI L. (ed.), *Rupes Loquentes*, Atti del Convegno Internazionale di studio sulle iscrizioni rupestri di età romana in Italia (Roma - Bomarzo 13-15 ottobre 1989), Roma, Istituto italiano per la storia antica, pp. 49-88.

- 1993 *Esempi di iscrizioni onomastiche e considerazioni sull'epigrafia rupestre camuna d'età romana* in «Commentari dell'Ateneo di Brescia» per l'anno 1993, pp. 57-71.

- 1995 *I camuni, grandi comunicatori del passato*, in «Quaderni Valtellinesi» 54, pp. 45-53.

ZANETTINI A.

- 1983 *Scavo al riparo 2 di Foppe di Nadro*, in «BCSP» 20, pp. 112-117.





L'ARTE RUPESTRE DI FOPPE DI NADRO VOL. 1: CATALOGO DELLE ROCCE INCISE

ISBN 978-88-86621-40-3

a cura di
Tiziana Cittadini

Autori
Cittadini Tiziana
Cristina Gastaldi
Silvana Gavaldo
Paolo Medici
Giulia Rossi
Federico Troletti

EDIZIONI DEL CENTRO
Centro Camuno di Studi Preistorici
I edizione italiana
finito di stampare 2017

n. pagine 168; f.to chiuso 21x29,7; rilegato in filo refe

prezzo di copertina: 22,00 EURO

Foppe di Nadro, cuore pulsante della Riserva naturale delle incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo, è caratterizzata da un'alta densità di rocce fittamente istoriate, ne sono state individuate 85, di cui 23 organizzate nel percorso di visita ad anello.

Le testimonianze archeologiche ci presentano un'area frequentata assiduamente dall'uomo nel corso dei millenni: dal Neolitico, fino all'età dei Metalli e all'*ésploit* figurativo dell'età del Ferro che in questa zona si esprime con temi, soggetti e scene fra i più affascinanti di tutta l'arte rupestre camuna.

In questo primo volume vengono presentati le descrizioni e i cataloghi delle rocce 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 28, 44, 45, 48, 49, 56, 57, 59, 60, 85. A corredo articoli sulla storia della ricerca, una premessa metodologica e un'analisi degli archivi del Centro Camuno frutto di un lavoro di ricerca comparato fra l'archivio fotografico, il fondo dei rilievi storici e i quaderni di scavo originali.

La scelta di suddividere lo studio in tre volumi va fatta risalire alla storia delle ricerche nell'area di Foppe, palestra in cui si sono formati studenti, tecnici e archeologi, sulle sue rocce si sono alternate diverse generazioni di giovani ricercatori che qui hanno fatto esperienza di scavo e di rilevamento, ma anche e soprattutto esperienza di vita, intrecciando rapporti e relazioni che sono sopravvissute allo scorrere del tempo.

Per Foppe è stato coniato il concetto di "museo a cielo aperto" per designare quel particolare tipo di musealizzazione richiesto dalle rocce incise, in costante dialogo con l'ambiente che le circonda.

Foppe ricca di suggestione e di complessità, luogo di sfide, innovazione e confronto.



Edizioni del Centro
CENTRO CAMUNO
DI STUDI PREISTORICI

via Marconi, 7 - Capo di Ponte (Bs) - Italy
www.ccsp.it info@ccsp.it



LUCUS RUPESTRIS

SEI MILLENNI D'ARTE RUPESTRE A CAMPANINE DI CIMBERGO

ISBN 88-86621-33-8

a cura di

Umberto Sansoni e Silvana Gavaldo

Autori

Cittadini Tiziana, Liliana Fratti, Cristina Gastaldi, Silvana Gavaldo, Anna Alice Leoni, Angelo Martinotti, Giulia Rossi, Umberto Sansoni, Enrico Savardi, Federico Troletti, Manuela Zanetta

EDIZIONI DEL CENTRO

Centro Camuno di Studi Preistorici

I edizione italiana

finito di stampare 2009

n. pagine 400; f.to chiuso 21x29,7; rilegato in filo refe

prezzo di copertina: 40,00 EURO

L'opera raccoglie i risultati di più di dieci anni di lavoro a Campanine di Cimbergo, nella Riserva naturale delle incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo, ad opera dell'équipe del Dipartimento Valcamonica del CCSP che propone il *corpus* completo delle istoriazioni, il catalogo delle rocce, un'accurata cartografia e una serie di interventi ragionati sulle tematiche più rappresentative.

Campanine presenta una continuità istoriativa unica che copre un arco di tempo dal Neolitico (V mill. a.C.) alla piena età storica quando patiboli, segni cristiani, castelli e armati affiancarono le più antiche figure preistoriche.



Edizioni del Centro
CENTRO CAMUNO
DI STUDI PREISTORICI

via Marconi, 7 - Capo di Ponte (Bs) - Italy
www.ccspp.it info@ccsp.it